



CARL WILLIAM BROWN

AFORISMI

Contro il potere e la stupidità

AFORISMI CONTRO IL POTERE E L'AUTORITÀ
DELLA STUPIDITÀ E VICEVERSA



Guy Fawkes Portrait

CARL WILLIAM BROWN

Tra gli altri libri pubblicati da Carl William Brown presso vari editori troviamo:

Aforismi Geniali di William Shakespeare.

L'Italia in Breve. Tutto il mondo è paese.

Aforismi. Volume Primo.

Ars longa, vita brevis. Aforismi sulla salute, la malattia, i medici e la morte.

Daimon Club International www.daimon.org

Fort Attack Blogs Project www.fortattack.com

Twitter <https://twitter.com/daimonclub>

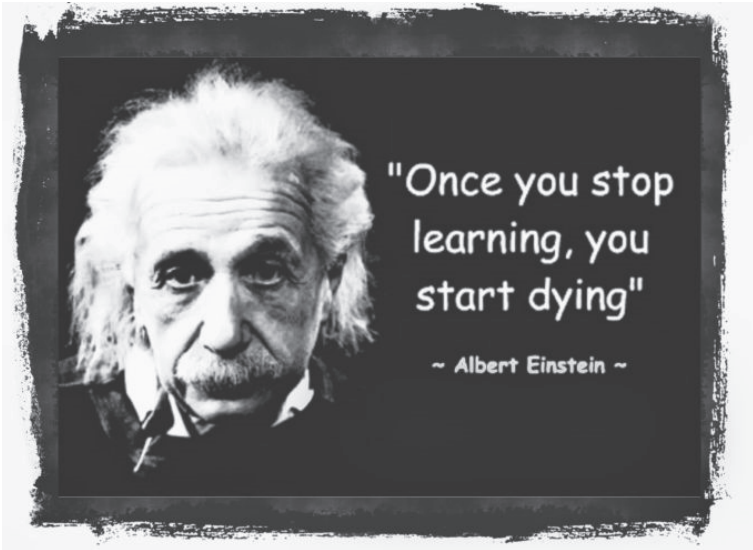
Facebook <https://www.facebook.com/daimonclub>

Titolo | Aforismi contro il potere e la stupidità.

Autore | Carl William Brown

© Tutti i diritti riservati all'Autore

DEDICA



Citazione di Albert Einstein

Questo libro è dedicato a tutti quegli uomini che nella storia hanno sofferto, lottato, creduto nella rivolta e talvolta sconfitto gli abusi del potere al fine di creare una società sempre più giusta e tollerante, da chi ora vive in una democrazia che loro hanno contribuito a costruire, ma che ahimè, glielo assicuro, è ridotta assai male, forse proprio a causa di sua maestà la stupidità, che nonostante tutto regna ancora incontrastata.

Carl William Brown

Dedicato all'umanità, che mi ha consentito, non senza qualche difficoltà, di diventare uno studioso della stupidità.

Carl William Brown

I am a scholar of stupidity, so thanks for existing.

Carl William Brown

L'uomo è stupido, fenomenalmente stupido

Fëdor Dostoevskij

Il saggio sa di essere stupido, è lo stupido invece che crede di essere saggio.

William Shakespeare

Non c'è nulla di così umiliante come vedere gli sciocchi riuscire nelle imprese in cui noi siamo falliti.

Gustave Flaubert

Il potere esercitato giustamente deve essere leggero come un fiore; nessuno deve sentirne il peso.

Mahatma Gandhi

Il vantaggio di essere intelligente è che si può sempre fare l'imbecille, mentre il contrario è del tutto impossibile.

Woody Allen

Questo libretto è stato scritto per far divertire chi già sa che l'uomo è stupido, per far arrabbiare chi purtroppo ancora non lo sa, ed infine, per far meditare chi, ahimè, non sa da che parte stare. In pratica è quindi dedicato a tutta l'umanità che mi ha consentito di diventare un appassionato studioso della stupidità.

Carl William Brown

To have created a Welfare State was a great achievement; but we must go on to create a Welfare Planet.

George Mikes

A man profits more by the sight of an idiot than by the orations of the learned.

Arabian Proverb

A revolutionist is one who desires to discard the existing social order and try another.

G. B. Shaw

How can you fight stupidity effectively? The answer is simple: it's not easy.

Carl William Brown

Esistono due modi per essere felici in questa vita, uno è di fare l'idiota e l'altro è di esserlo.

Sigmund Freud

In politica la stupidità non è un handicap.

Napoleone I°

Legge di Cornuelle. L'autorità tende ad assegnare lavori ai meno capaci di svolgerli.

Arthur Bloch

Non sono le idee che mi spaventano, ma le facce che rappresentano queste idee.

Leo Longanesi

Un cretino è un cretino. Due cretini sono due cretini.
Diecimila cretini sono un partito politico.

Franz Kafka

Molti dei nostri uomini politici sono degli incapaci. I
restanti sono capaci di tutto.

Boris Makaresko

One of the main purpose of art has ever been that of
making its indispensable contribution to the growth of
entropy of the universal stupidity.

Carl William Brown

Since the universe is stupid, it's no wonder that social
Darwinism tends to support, promote and finance the
evolution of fools.

Carl William Brown

Examples of human stupidity. Blasphemy in Pakistan can
now include spelling errors by children or throwing away
a card bearing the name "Muhammad".

Carl William Brown

An empty head is not really empty; it is stuffed with
rubbish. Hence the difficulty of forcing anything into an
empty head.

Eric Hoffer

Two things are infinite: the universe and human stupidity;
and I'm not sure about the universe.

Albert Einstein

Insanity: Doing the same thing over and over again and expecting different results.

Albert Einstein

I can calculate the movement of stars, but not the madness of men.

Isaac Newton

All great deeds and all great thoughts have a ridiculous beginning.

Albert Camus

The common curse of mankind, folly, ignorance and stupidity.

Carl William Brown

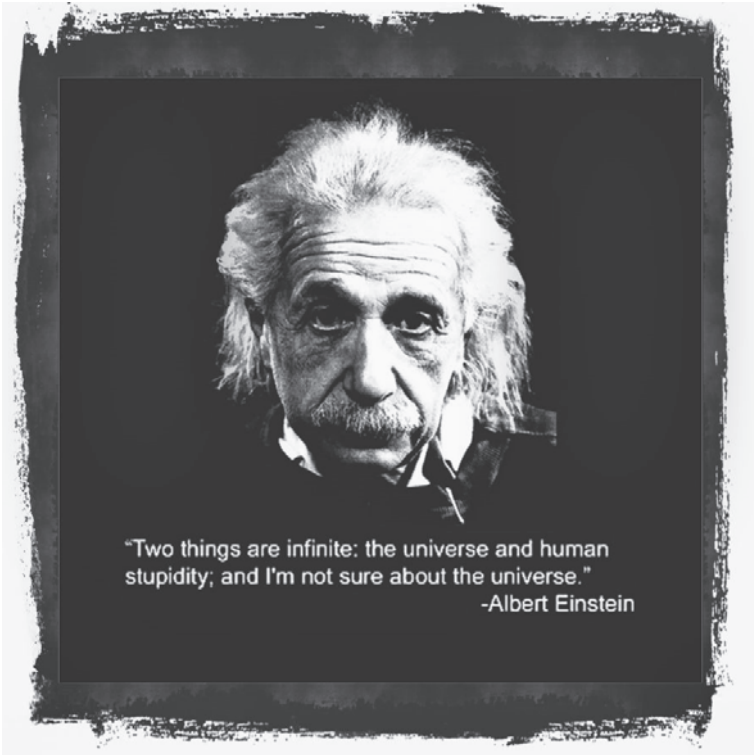


Aereo da guerra per la pace

SOMMARIO

Dedica	Pag. 3
Sommario	Pag. 8
Prefazione	Pag. 9
Aforismi introduttivi	Pag. 17
Introduzione	Pag. 25
Saggio iniziale. Alcune definizioni	Pag. 31
Potere e autorità, follia o stupidità	Pag. 39
Disobbedienza, protesta e ribellione	Pag. 47
Caos dell'assurdo e stupidità	Pag. 54
Note ai saggi	Pag. 67
Aforismi e citazioni d'autore	Pag. 70
Aforismi contro il potere e la stupidità	Pag. 111
Aforismi conclusivi	Pag. 277
Postfazione	Pag. 291
Links utili e risorse varie	Pag. 303
Indice generale	Pag. 306
Biografia	Pag. 307

PREFAZIONE



"Two things are infinite: the universe and human stupidity; and I'm not sure about the universe."
-Albert Einstein

Citazione di Albert Einstein

Nulla esiste; se ... esiste, non è comprensibile all'uomo; se pure è comprensibile, è per certo incommunicabile e inspiegabile agli altri.

Gorgia

De ratione personae est quod sit incommunicabilis.

Tommaso d'Aquino

Sebbene la persona sia incomunicabile, tuttavia il modo di esistere incomunicabilmente può essere comune a più soggetti.

Tommaso d'Aquino

Non esistono due esseri umani che abbiano in comune un identico contesto associativo. Poiché tale contesto è composto dalla totalità di un'esistenza individuale che comprende non solo la somma della memoria ed esperienza personale, esso differirà da persona a persona.

George Steiner

Accingersi a scrivere un libro sulla stupidità, con in più il maldestro scopo di attaccarla, non è certamente semplice, e sono poche le persone intelligenti che vogliono cimentarsi con l'impresa, anche perché hanno sempre paura di essere coinvolte con l'argomento, ma tant'è, io ho una certa esperienza personale e quindi mi sono cimentato nell'impresa avendo sempre me stesso come faro illuminante ed esempio guida da seguire.

Definire la stupidità per di più è pressoché impossibile ed ecco quindi perché la scelta di un libro di aforismi, miei e in piccola parte anche di altri autori più famosi, proprio per cercare di gettare un po' di luce su queste tenebre dove domina la vanità, l'egoismo, l'ignoranza, l'arrivismo, la presunzione, l'abuso di potere, la violenza, l'autorità della banalità e le mediocri e labili certezze della spirituale divinità. Non mancano comunque dei brevi saggi iniziali, che servono come una sintetica introduzione speculativa, di natura filosofica e sociologica,

sull'argomento. (Il lettore che volesse poi saperne di più potrà comunque approfondire l'argomento in seguito, quando pubblicheremo proprio una raccolta di scritti su questa spinosa tematica o nel frattempo potrà sempre visitare alcuni siti consigliati, che elencheremo nella postfazione del libro.)

Per chiarire subito l'approccio e la metodologia seguiti per indagare questa demoniaca essenza dirò subito che l'unica strada percorribile è quella delle osservazioni più o meno sperimentali e delle analisi linguistiche che spaziano in tutti i settori delle attività umane. Ecco svelato il primo arcano, la stupidità della nostra realtà prolifica e sopravvive proprio grazie alla nostra umanità, e più individui ci sono, e più questa imperiosa maestà diventa rigogliosa. Una volta che sarà scomparsa la specie umana, forse si disintegrerà anche la stupidità, per cui non ci resta che aspettare e nel frattempo, possiamo sempre divertirci un po'.

Nell'affrontare la problematica non possiamo esimerci dal seguire una metodologia naturalistica, umoristica e nichilistica, ovviamente rafforzata da una consistente valenza surrealistica. Per essere poi fatalmente pragmatici e centrare subito l'obiettivo basterà dire che in tutte le situazioni dove regnano una certa presunzione, il caos, la disorganizzazione e dove si sprecano inutilmente risorse ed energia per ingarbugliare ulteriormente le difficoltà dell'esistenza, e dove al tempo stesso ci sono soltanto pochi individui che ne traggono degli enormi benefici, mentre la maggior parte della popolazione incrementa le proprie difficoltà e la propria sofferenza, lì,

in questi casi appunto possiamo riscontrare il massimo della stupidità; a seguire poi possiamo avere delle condizioni più mitigate, dove regna comunque una certa intrinseca e non sempre bonaria e divertente imbecillità. Insomma, per essere scientificamente più precisi e rigorosamente più spietati la stupidità è ovunque, e solo dove non vi è alcuna forma di vita, forse può esserci un tasso inferiore di questa speciale e particolarissima entità universale. La nostra dunque è una battaglia persa in partenza, ma ciò che conta e che può donare un senso alle nostre imprese è la via, il sentiero, la perseveranza, l'impegno, la costanza, la buona volontà di contrastare o se voi preferite di assecondare questa misteriosa e onnipotente musa ispiratrice.

Per essere saggi dobbiamo essere diligenti e cercare di continuare a ripetere la follia del nostro metodo, per questo avevo già scritto un primo libretto su questo argomento che conteneva però solo alcune centinaia di aforismi tratti dal mio primo volume di scritti, scelti per l'occasione dal geniale ed eclettico artista Andros per una piccola casa editrice milanese, ora a distanza di alcuni anni ripropongo invece una selezione di testi brevi scelti personalmente dalla mia intera produzione di massime e riflessioni, corredate poi da altre citazioni d'autore proprio per dare un valido supporto alle mie idee, alle mie intuizioni, e alle mie provocazioni. Anche i saggi introduttivi sono più completi rispetto a quel piccolo libretto, anche se da tempo sono presenti in rete nel mio sito nella sezione dedicata alla ricerca e alla lotta contro la stupidità, una specie di forum virtuale che voleva far crescere una vigorosa associazione di spiriti liberi ed

illuminati che però in realtà non hanno mai deciso di collaborare più di tanto, anche perché forse troppo consapevoli delle insormontabili difficoltà di questa impresa. Nella postfazione poi daremo anche alcuni consigli validi per questi impavidi, ma solitari e non sempre collaborativi guerrieri.

Come ci ha insegnato il caro maestro Paul Feyerabend, noi sappiamo che gli scienziati lavorano meglio se sono al di fuori di ogni autorità, compresa l'autorità della ragione, ed è proprio per questo che il nostro stile e la nostra poetica è dadaisticamente ed ecletticamente un po' bizzarra. Una certa epistemologia anarchica presuppone ed evidenzia inoltre il carattere irrazionale, non lineare, dello sviluppo scientifico. L'alternativa al dogmatismo del razionalismo, viene individuata nel pluralismo teorico, nell'uso cioè di teorie e metodi alternativi anziché nell'adozione di un solo punto di vista o di una singola visione ed esperienza. Questa pluralità di alternative non deve essere concepita come lo stadio iniziale della conoscenza, da abbandonarsi quando nel futuro si assumerà una Unica Teoria Vera; deve piuttosto essere fattore essenziale di ogni conoscenza che voglia essere oggettiva. Quest'ultima idea servirà poi come sostegno alla tesi più radicale secondo la quale la ricerca scientifica non deve mirare a teorie vere, ma a teorie efficaci, deve cioè far proprio il metodo della ricerca artistica da una parte, e quello della competizione in una società libera e democratica dall'altra.

Insomma, l'osservazione scientifica della nostra realtà costituisce di sicuro nel tempo un serbatoio di

conoscenza, ma lo stesso può valere per i miti, le favole, i componimenti epici, la letteratura, l'arte, insomma per tutte quelle creazioni delle tradizioni magari meno logiche e tecnologiche, ma non per questo meno scientifiche ed oggettive. La conclusione che se ne ricava è che nella ricerca e nella lotta sulla, contro e a favore delle stupidità, tutto può andare bene. Un certo relativismo del metodo e un consistente pluralismo di vedute può sicuramente farci meglio comprendere che l'analisi della stupidità e di tutte le sue manifestazioni non può che essere una valutazione etica ed estetica del processo storico in cui si sviluppa la nostra umanità e che, in quanto tale, non può certamente avere un valore assoluto e definitivo, ma deve necessariamente identificarsi in un perenne ed illimitato work in progress.

Certamente per disquisire sull'argomento bisogna avere una carattere forte e modestia a parte dicono che io avrei un Super Ego, Über-Ich in tedesco, ma in fondo non è vero; pensate che rifiuterei persino il premio Nobel, infatti non amo l'elemosina elargita né dai benpensanti, né dai deficienti. In ogni caso uno degli intenti di questo libro e più diffusamente di tutta la mia opera è quello di fornire per l'eternità un sublime antidoto contro questa nefasta divinità. Da considerare inoltre che qualsiasi impegno letterario ha bisogno di un seguito, anche perché la cultura serve a far diminuire il crimine o perlomeno ad elevarne la qualità. Devo allo stesso tempo ammettere che questo genere di attività non è comunque molto agevole in quanto vi sono come al solito elementi inquinanti di invidia, di incomprendione, di negligenza, di trascuratezza e forse di incapacità che non favoriscono di

certo l'impresa. Ma comunque non c'è mai d'aver paura, c'è un rimedio a tutto, infatti nella peggiore delle ipotesi anche questo lavoro potrà sempre andare ad arricchire la nostra grande storia dell'ignoranza e collegandosi ai vari autori del passato potrà così costituire un valido supporto per tutti quelli che ci seguiranno.

Il linguaggio serve infatti a comunicare e comunicare significa mettere in comune, ma ovviamente se qualcuno non vuole proprio collaborare e abbandonare così il suo egoismo, allora a questo punto anche la parola e quindi pure i testi scritti non servono più. Tuttavia ognuno di noi deve sempre ricordare che tutti dobbiamo sottostare al potere di qualche autorità, e anche i più potenti alla fine dovranno comunque piegarsi alla volontà dell'universale e assurda stupidità. Per cui potrebbe anche essere che ormai l'unica vera forma di provocazione letteraria non possa essere costituita che dall'omicidio e la perenne lotta di tutti contro tutti, ed è proprio per questo che i miei scritti cercano di insegnare a combattere, al fine di aiutarvi ad essere. E poi in fin dei conti il mestiere di uno scrittore deve naturalmente essere quello di diffondere le proprie idee, persino a costo del sacrificio della propria vita e, se necessario, anche di quella degli altri! Del resto l'assassinio non era già stato considerato da Thomas de Quincey come una delle belle arti e ancora John Milton ci ricorda sempre che i libri non sono assolutamente delle cose morte, ma sono incredibilmente vivi ed hanno un'enorme forza produttiva, come quei favolosi denti del dragone, che seminati qua e là possono far sorgere uomini armati.

In ogni caso per concludere questa prefazione ora vi lascio al ricco e variegato contenuto del libro, e alla fine, tanto per ribadire ancora una volta le idee fondamentali del nostro destino e delle nostre fatiche vi proporrò anche una metaforica, ma al tempo stesso realistica postfazione. Buona lettura e buon divertimento.



Anonymous Guy Fawkes

AFORISMI INTRODUTTIVI

Il difetto di giudizio è propriamente quello che si chiama stupidità, difetto cui non c'è modo di arrecare rimedio. Una testa ottusa o limitata, alla quale non manchi altro che un conveniente grado di intelletto [...], si può ben armare mediante l'insegnamento fino a farne magari un dotto. Ma, poiché in tal caso di solito avviene che sia sempre in difetto di giudizio [...], non è raro il caso di uomini assai dotti, i quali nell'uso della loro scienza lasciano spesso scorgere quel tal difetto, che non si lascia mai correggere.

Immanuel Kant

At least two thirds of our miseries spring from human stupidity, human malice, and those great motivators and justifiers of malice and stupidity, idealism, dogmatism and proselytizing zeal on behalf of religious or political idols.

Aldous Huxley

Io nacqui a debellar tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia; [...] Carestie, guerre, pesti, invidia, inganno, ingiustizia, lussuria, accidia, sdegno, tutti a que' tre gran mali sottostanno, che nel cieco amor proprio, figlio degno d'ignoranza, radice e fomento hanno.

Tommaso Campanella

Isolarsi dalla stupidità del mondo non è un buon metodo né per contrastarla, né per mitigarla!

Carl William Brown

To philosopher and historian the madness and imbecile wickedness of mankind ought to appear ordinary events.

David Hume

Stupidity is also a gift of God, but one must not misuse it.

Pope John Paul II

If you can't share wealth, prosperity and happiness, then you must at least share suffering, pain and death. To destroy in order to create!

Carl William Brown

Appeal to all scholars of stupidity in the world. Come to Italy, this country has the highest rate of morons of the universe, especially among political, bureaucratic, judicial, religious, intellectual, artistic, and mass media members, so it is the best place to develop your own field research.

Carl William Brown

When you are dead, you don't know that you are dead. It is difficult only for the others. It is the same when you are stupid!

Carl William Brown

For all those who want to improve our planet but don't know how and where to start with, let's begin struggling against stupidity; it's easy, be confident and remember first of all that we are what we do, so if we don't struggle,

we are evidently supporters of the incredible queen of the universe. So don't worry, don't be afraid, think it over and join us, if you can, and if you want.

Carl William Brown

Le massime generali sono, nella disciplina della vita, ciò che la pratica è per l'arte.

Nicolas Chamfort

Le massime rimangono insignificanti finché non si concretizzano in abitudini.

Kahalil Gibran

L'aforisma non coincide mai con la verità: o è una mezza verità o è una verità e mezza.

Karl Kraus

Aforismi: pillole di pensiero da assumere a tempo indeterminato.

Andros

L'aforisma è una sorta di gemma, tanto più preziosa quanto più rara, e godibile solo in dosi minime.

Hermann Hesse

Aforista: scrittore che con una manciata di parole vuole far concorrenza a un libro intero, e con un piccolo libro a una biblioteca.

Julien De Valckenaere

Chi scrive aforismi non vuole essere letto ma imparato a memoria.

Friedrich Nietzsche

L'aforisma è una sintesi fra poesia e prosa, è un precipitato narrativo, è una parabola didascalica, è un concetto ideologico, in pratica è filosofia compressa, zippata. È letteratura che si adegua all'epoca digitale.

Carl William Brown

A fool always finds a greater fool to admire him.

Nicholas Boileau

As far as humanity is concerned the origin of stupidity is itself.

Carl William Brown

The fools of the world have been those who have established religions, ceremonies, laws, faith, rule of life.

Giordano Bruno

Nelle dittature della stupidità le piazze sono sempre piene quando parlano i pirla.

Carl William Brown

La razza umana è il peggior cancro del nostro pianeta, limitarne la replicazione dovrebbe essere un imperativo categorico.

Carl William Brown

Consiglio ai potenti: fatevi dimenticare, così lascerete un buon ricordo.

Marcello Veneziani

Books are not absolutely dead things, but do contain a potency of life in them... I know they are as lively and as vigorously productive as those fabulous dragon's teeth and being sown up and down, may chance to spring up armed men.

John Milton

If originality was killed a long time ago, stupidity on the contrary is still very much alive!

Carl William Brown

Se c'è qualcosa che manca ai samurai, questa è la paura.

Anonimo

In tutte le relazioni umane è essenziale coltivare l'apertura mentale. Si deve sempre dare l'impressione che sia in questione un incontro speciale. Con un minimo di accortezza, vi si riesce.

Yamamoto Tsunetomo

Ogni autore che si rispetti scrive contro qualcosa: Voltaire contro l'intolleranza, Marx contro i capitalisti, Tolstoj contro i proprietari terrieri, Balzac contro i borghesucci, Molière contro gli ipocriti, Fielding contro la corruzione, Swift contro l'imbecillità, Joyce contro i bigotti, Rushdie contro la sua religione, e si potrebbe continuare, ed io, io scrivo contro la stupidità.

Carl William Brown

Le lobbies del potere sono il cancro della nostra umanità, e la stupidità della nostra umanità è il cancro della nostra terrena realtà.

Carl William Brown

Un vero artista non può che essere uno spirito e si sa gli spiriti di vitale hanno ben poco, appartengono per la loro stessa essenza al mondo dei morti.

Carl William Brown

E poi in fondo la sensazione di essere vivi non è altro che una stupida e vana illusione.

Carl William Brown

Carl William Brown Pirandello proponeva tra le soluzioni alternative ai problemi dell'esistenza l'omicidio, il suicidio o la pazzia; oggi, in un'epoca di sinergie sfrenate, dobbiamo unire le differenti possibilità, quindi dobbiamo diventare completamente pazzi, uccidere il più alto numero possibile di individui e poi finalmente commettere il suicidio.

Carl William Brown

Dato il problema della sovrappopolazione, il suicidio è un atto del tutto sconsiderato ed egoistico; al contrario l'omicidio, meglio se plurimo, seguito sempre da un doveroso suicidio è un'azione già più logica e di gran lunga molto più filantropica.

Carl William Brown

Non bisogna dar retta a coloro che consigliano all'uomo, perché è mortale, di limitarsi a pensare cose umane e

mortali; anzi, al contrario, per quanto è possibile, bisogna comportarsi da immortali, e fare di tutto per vivere secondo la parte più nobile che è in noi.

Aristotele

Il mezzo più efficace di ottenere fama è quello di far credere al mondo di esser già famoso.

Giacomo Leopardi

The most effective way to get yourself known is to make the world believe that you are already famous.

Giacomo Leopardi

Per l'uomo non c'è altro inferno che la stupidità o la malvagità dei suoi simili.

Marchese De Sade

È molto difficile per un uomo credere abbastanza energicamente in qualcosa, in modo che ciò che crede significhi qualcosa, senza dare fastidio agli altri.

Ezra Pound

Ma le ragioni della gerarchia sono profonde. E le sue norme più sono stupide, più vanno considerate indiscutibili. (Le regole intelligenti si difendono da sole). La ragione principale è questa: se tutti cominciassero a sollevare dubbi, a mettere in discussione i comportamenti e le soluzioni date, l'attività della struttura ne resterebbe paralizzata. Nelle gerarchie conta chi fa qualcosa, non chi cerca il modo migliore di farla.

Pino Aprile

Secondo uno studio della Oxfam, l'Ong umanitaria britannica, 85 persone nel mondo hanno la ricchezza posseduta da 3,5 miliardi di individui. Questo era l'obiettivo del neoliberismo. E del resto se il mondo è governato da stolti e servito da stupide pecore conformiste non poteva andare diversamente, e nel futuro andrà sempre anche peggio.

Carl William Brown



Alexander Pope

INTRODUZIONE



Il ruolo dell'arte

Feyerabend diceva che è lo scherzo, il divertimento, l'illusione a renderci liberi, non la "verità"; anche perché forse la "verità" non esiste, escludendo ovviamente quella della stupidità.

Carl William Brown

Si paga caro l'acquisto della potenza; la potenza instupidisce.

F.W. Nietzsche

La sicurezza del potere si fonda sulla insicurezza dei cittadini.

L. Sciascia

Il mondo purtroppo è in mano agli stolti.

Talmud, testo ebraico.

Lo schiavo, nell'attimo in cui respinge l'ordine umiliante del suo superiore, respinge insieme la sua stessa condizione di schiavo.

A. Camus

Se il mondo è pieno di prepotenti la colpa è di chi non lo è.

Alessandro Morandotti

Mi ricordo uno strano tipo che odiava tutti gli uomini, quelli potenti perché sfruttavano e umiliavano i deboli, e quelli deboli perché si lasciavano sfruttare ed umiliare.

Carl William Brown

Anche l'individuo più debole si consola con l'illusoria idea di essere, comunque, sempre superiore a qualchedun altro, e questo per il genere umano è un grosso guaio.

Carl William Brown

La paura è l'origine di tutti i nostri mali, dunque non abbiate paura.

Carl William Brown

A rovinare l'uomo è il servilismo, il conformismo, l'ossequio, non l'aggressività che è nell'ambiente più che dentro di noi.

R. Levi Montalcini

Tutti gli abitanti del pianeta sono in qualche modo obbligati ad ubbidire all'autorità di qualcheduno, la società umana è infatti una piramide gerarchica, tutti abbiamo dei capi, dei comandanti, dei direttori, dei tutors, dei consiglieri, degli aguzzini, dei rompicoglioni; tutti dobbiamo sottostare al potere, alla legge, alla norma, alla convenzione, alla tradizione, nessuno è in effetti libero, e anche il più autonomo degli individui deve comunque sottostare al dominio della stupidità, anche il più ricco e potente deve inchinarsi al volere dell'imbecillità, alla crudeltà della regina dell'universo, anch'egli è infatti suddito e schiavo della dittatura dell'ignoranza.

Sin dai tempi più remoti, l'ignoranza è in realtà il peggiore dei mali e ciò venne riconosciuto sia da Aristotele sia dal Buddha e questo è ancor oggi un parere largamente condiviso, per lo meno da tutti coloro che hanno un minimo di buon senso.

Questo libro è dunque una specie di trattato (il primo di una serie piuttosto copiosa, che ne comprende diversi altri), di manuale, di vademecum, di saggio, di testo sacro, elaborato con l'intento di aiutare l'uomo, tutti gli uomini, nessuno escluso, a contrastare il tremendo potere e l'immensa autorità della stupidità. È un testo di rivolta ed il suo spirito, come diceva Camus nel suo uomo in rivolta, sta nella protesta dell'uomo contro la condizione dell'uomo, soprattutto, aggiungo io, dell'uomo stolto.

Un libro, dunque, per aiutare il prossimo a rimanere sveglio, attento, vigile e magari farlo diventare più consapevole (Beata inconsapevolezza umana, recitava il Carducci); un libro che stimoli il lettore a meditare, a riflettere e che contemporaneamente lo faccia anche arrabbiare o che comunque lo convinca che oggi più che mai sono valide le parole di un profeta come M.L. King che esortava: "Vi supplico di essere sempre indignati", indignati per le ingiustizie del mondo, sdegnati per la nostra stupida condizione di sofferenti animali di un universo senza senso.

Purtroppo non è così semplice riuscire nell'intento, perché come si sa l'uomo è abituato ad essere stupido, e l'abitudine, come ci insegnano Koestler, Lorenz e tanti altri filosofi (il termine va inteso in senso lato, e si riferisce a tutti gli studiosi di ogni disciplina che amano il sapere in generale), è una brutta bestia; è la prima forma di memorizzazione e permane quasi indelebile nella mente della specie; si deve quindi disabituare l'uomo alla stupidità, indurlo a rinunciare a questa tradizione, che costituisce la componente statica e più deleteria della nostra cultura, cultura dell'imbecillità ovviamente.

Il compito è senz'altro estremamente arduo, quasi una missione impossibile, anche perché la stupidità è così familiare alla stragrande maggioranza degli individui che nella realtà finisce per diventare invisibile; la sua percezione viene offuscata, lentamente sfuma, si dissolve e non viene più avvertita. A complicare la situazione subentra anche il vezzo di considerare stupide tutte le cose che eccedono la propria comprensione e poiché la comprensione dell'uomo è molto limitata, ne risulta che il

panorama che ci si presenta non è altro che una terra desolata (vedi T.S. Eliot) colma di stupidità.

Se è pur vero che di certo a questo mondo non c'è niente e che tutto ha un valore molto relativo, ipotetico e convenzionale, è altresì altrettanto vero che l'arroganza umana conduce gli esseri viventi a credere proprio il contrario e cioè che a tutto c'è una spiegazione, che alla fine tutto andrà per il meglio e che il nostro buon Dio in un modo o nell'altro ci salverà. Avendo dunque appreso in passato la divertente lezione di Voltaire e del suo *Candido* (7), impegnato a sopravvivere nel migliore dei mondi possibili, ho voluto, seguendo il suo esempio, dare corpo a delle critiche, a delle osservazioni, a delle riflessioni che consentissero di non dimenticare e di non eludere o peggio ancora di non emulare la stupidità del reale e al contempo stimolassero in qualche modo gli individui a combatterla, anche perché ribellarsi è giusto, è possibile e per di più gratifica e dà un senso alla nostra esistenza. (Lotto dunque sono, è uno dei tanti meccanismi psichici di difesa che non negano, che non rimuovono, che non sublimano, ma che divertendosi nella tristezza cercano di migliorare il mondo).

Forse è tragico dover ammettere la propria condizione, la propria impotenza, il nostro orgoglio lo vieta, ma d'altronde se non si fa lo sforzo, si è inevitabilmente relegati a rimanere nel limbo dell'inconsapevolezza e questo di certo non aumenta la nostra sensatezza, né tanto meno la nostra spensieratezza.

Per questo ho cercato di colpire la stupidità in tutte le sue manifestazioni, di attaccarla su tutti i fronti. Contemporaneamente ho fatto anche in modo di far arrabbiare tutti coloro che sono quotidianamente vittime

della stessa, con l'evidente scopo di indurli a rifiutare la loro passiva condizione di sudditi del tremendo e tirannico regno dell'imbecillità.

"Essere libero", evidentemente non vuol solo dire "poter scegliere", ma anche "saper scegliere" ed è proprio per questo che ho deciso di scrivere, per consigliare a scegliere, a voler fortemente la scelta giusta, a saper fare la scelta giusta, ovviamente secondo la mia ricetta, seguendo la mia visione del mondo, affidandomi agli insegnamenti di tanti studiosi, ma non certamente di tutti. Oh, sicuramente tante cose sono già state dette, ma siccome nessuno ascolta, dobbiamo ritornare indietro e ricominciare, come sostiene A. Gide, e poi c'è anche da dire che come ci ha suggerito Pascal, le buone massime ci sono già, ma si devono applicare e dunque non è un lavoro inutile cercare di ripeterle, magari cambiando la forma, lo stile, e divulgandole convincere la gente, persuaderla a tramutarle in concreti gesti comportamentali e non solo a sfoggiarle come abili esercizi di fatua retorica. In questo l'opera letteraria trova appunto la sua ragione d'esistere.

Carl William Brown

SAGGIO INIZIALE

(Fondamentale la lettura)



Giordano Bruno

Non bisogna rassegnarsi alla mediocrità, ma coltivare il coraggio di ribellarsi.

Rita Levi Montalcini

1°) ALCUNE DEFINIZIONI

"Una causa piccolissima che sfugge alla nostra attenzione determina un effetto considerevole che non possiamo mancare di vedere.", diceva il matematico francese Henri Poincaré; a questa affermazione certamente non priva di fondatezza dobbiamo però,

purtroppo, aggiungerne anche un'altra, infatti vi sono cause maestose, che sfuggono all'attenzione della maggioranza della popolazione del pianeta e che pur producendo effetti catastrofici non preoccupano più di tanto la specie che continua imperterrita il suo cieco peregrinare. Il mio intento sarà dunque quello di rischiare un po' le tenebre e di gettare un po' di luce nei meandri della nostra stupidità.

La scelta del titolo che recita appunto Aforismi contro il potere e l'autorità, ovvero contro la stupidità, individua immediatamente i macroscopici responsabili del nostro malessere esistenziale e le somme cause delle gravi problematiche che assillano il nostro pianeta e vediamo subito il perché cominciando a ricordare o a spiegare, per chi non ne avesse idea, cosa sono appunto il potere e l'autorità o meglio la stupidità. (Questo è solo il primo di una serie di almeno una trentina di libri che, con vari stili e impostazioni diverse, affrontano il problema in tutti i suoi aspetti.)

Senza un'analisi un po' approfondita le similitudini possono sembrare arbitrarie, gli accostamenti ed i paragoni indecenti, ma dopo aver valutato a fondo la questione le tesi sostenute appariranno del tutto lecite e non prive di fondamento.

Ormai da molto tempo l'uomo vive in società "organizzate", si fa per dire ovviamente, dove l'ordine politico è alla base delle istituzioni e delle ideologie necessarie a mantenerne e ad ampliarne l'assetto civile; or bene, il potere è uno dei primi elementi fondamentali di tale ordinamento, ed è dunque il cuore della politica, ma poiché la politica pervade ogni cosa, il potere risulta quindi essere l'elemento costitutivo della nostra

esistenza. (Al potere, all'autorità, così come alla stupidità saranno dedicati in seguito vari testi generali e varie ricerche particolari).

Il potere perciò è, come ci insegna Weber: "La possibilità di far valere entro una relazione sociale anche di fronte ad un'opposizione, la propria volontà, quale che sia la base di questa possibilità." (1); oppure in contesti più estesi, il potere può essere interpretato alla maniera di Parsons come: "La capacità di una società di mobilitare le proprie risorse in vista di determinati obiettivi." e ancora "Il potere è anche la capacità di prendere e far valere decisioni che sono vincolanti", il potere è dunque per Parsons qualcosa di simile al denaro, è una specie di risorsa, è insomma la capacità che ha un sistema di "Far fare le cose" (2); si potrebbe inoltre continuare fornendo una marea di definizioni (quasi tutti i filosofi hanno scritto sul potere e l'autorità) ed analizzando le varie diramazioni del potere, quali ad esempio il potere legislativo, giudiziario, esecutivo, economico, dell'informazione e via dicendo, ma per il momento fermiamoci qui e passiamo al concetto di autorità.

Sempre Weber definisce l'autorità come la "possibilità di trovare obbedienza, presso certe persone, ad un comando che abbia un determinato contenuto.", dunque l'autorità può essere concepita come una forma di potere legittimato ed istituzionalizzato che assume varie tipologie; Weber la classifica in tre categorie e cioè: L'autorità carismatica, quella tradizionale e infine quella razionale-legale. L'autorità carismatica è fondata sulla devozione, l'ammirazione e la fedeltà ad una persona o ad una entità che si crede dotata di qualità superiori, quasi soprannaturali, (leaders carismatici sono stati per

esempio: Confucio, Buddha, Cristo, Gandhi, Hitler, Mussolini, ecc.); l'autorità tradizionale è basata sulle tradizioni ed i costumi, sulle convenzioni e le abitudini, sulla prassi e la passività; l'autorità razionale-legale poggia sull'esistenza di regole prestabilite e su determinate posizioni formali ritenute fondamentali per il vivere sociale e stabilite via via dagli organi competenti di governo, abbiamo così l'autorità giudiziaria, legislativa, burocratica, militare, ecc. ecc. (3).

Queste denominazioni sono tratte da quella disciplina che viene comunemente chiamata sociologia (4), ma già da molto tempo prima negli ambiti letterari e filosofici l'idea di tali concetti era piuttosto chiara e veniva logicamente espressa con più abilità linguistica (in questo si nota appunto la differenza tra la letteratura, la filosofia e la più recente sociologia); Shakespeare ad esempio nel suo *King Lear* (5) vede l'autorità come un "cagnaccio", "un cane che è obbedito nelle sue funzioni, quand'è in carica." Avendo fatto ricorso al linguaggio metaforico di un grande artista come il poeta e drammaturgo inglese, scommetto che la spiegazione comincia ad acquisire dei tratti più nitidi e significativi.

Se dunque all'interno dei gruppi sociali il potere e l'autorità fossero servite per il bene dell'uomo e per la sua felicità, non ci sarebbe alcunché da ridire, e l'idea del comando sarebbe indiscutibilmente positiva ed il "capo" o "i capi", i moderni "boss", cioè coloro che hanno potere e autorità sarebbero al servizio di coloro che li obbediscono e che magari li hanno anche nominati, e questo proprio in virtù delle loro qualità ben particolari. In veste di individui superiori alla normalità, essi agirebbero quindi nell'interesse generale e la specie

umana ne trarrebbe indubbi vantaggi; questa era la bella idea di Senofonte (6), un filosofo greco, da cui deriva la teoria del potere come servizio, purtroppo però le cose non stanno proprio così e senza indugi vediamo anche il perché.

Perché in primo luogo il potere, l'autorità e quindi tutti coloro che sono investiti del comando non agiscono nell'interesse generale, già questo sarebbe un motivo sufficiente per contestare e criticare i "capi", ma c'è di più, non solo non agiscono nell'interesse generale, ma sembra proprio che il più delle volte si comportino nei modi più assurdi ed inconcepibili e riescano quindi a diffondere il male, il dolore e l'infelicità sulla faccia della terra, magari giustificando il loro operato come la suprema via da percorrere per raggiungere il "sommo bene".

Per tale ragione la mia tesi, già peraltro enunciata da innumerevoli pensatori, dai quali io ho appreso e ai quali darò spazio e voce nelle mie differenti opere, è che la suprema forza che condiziona tutto l'apparato umano, e perché no, universale, sia la stupidità, che può assumere forme e valenze molto diversificate a seconda di chi la osserva e la descrive; ad esempio viene indicata come il male o il maligno, come follia o assurdità, come corruzione o ingordigia, come peccato o crimine, come dolore o disperazione, come arroganza, saccenteria o prepotenza, come avarizia, avidità o inconsapevolezza, come preghiera o sacrificio, come ingratitudine e falsità come morte e infelicità , come ribellione, delitto e castigo, come potere o autorità e via dicendo.

È dunque ovvio che l'unione del potere e dell'autorità con la stupidità costituisca un cocktail micidiale, una terna

vincente e diabolica che non promette all'uomo niente di buono.

Questa è dunque la premessa, ma cerchiamo di argomentare meglio il discorso con l'aiuto di quei famosi pensatori che più volte nel corso della storia hanno fatto sentire il loro accorato grido d'allarme.

Parlando della stupidità, in una conferenza tenuta a Vienna nel 1937, Robert Musil (7) dice una cosa molto saggia: "... non so cosa sia. Non ho scoperto nessuna teoria sulla stupidità con cui accingermi a salvare il mondo. Anzi, entro i confini della riservatezza scientifica non ho trovato neppure una ricerca specificatamente dedicata alla stupidità, e nemmeno nello studio di argomenti analoghi ho trovato il minimo accordo sulla definizione del suo concetto."; l'autore tedesco ha ragione, è praticamente impossibile sapere cosa sia la stupidità, ma noi cercheremo di fare del nostro meglio, di andare più in là, e consapevoli di poter vedere anche quelle cause che sfuggono al genere umano, cercheremo di elaborare proprio una teoria della stupidità, cercheremo insomma di spiegare cos'è.

Aiutati dalla nostra fantasia e dal concetto fisico di punto di vista, che stava particolarmente a cuore anche ad Einstein (8), inizieremo ad osservare quali sono le ripercussioni della sua triste presenza tra gli esseri viventi e da lì cercheremo di dedurre tutte le considerazioni e le spiegazioni che ci consentiranno a sua volta di classificarla, di riconoscerla, di combatterla e perché no, alla fine, di eliminarla. Questo è dunque un lavoro che meriterebbe quantomeno la creazione di una Associazione per la ricerca e la lotta contro la stupidità,

(ma evidentemente da parte dei vari stati e dei loro governanti non c'è molto interesse a favorire questo tipo di ricerche), un virus che dalle origini dell'uomo sta imperversando incontrastato ampliando sempre di più il suo raggio d'azione.

In tempi più recenti lo storico C.M. Cipolla (9) ci offre un piccolo, ma significativo, contributo e in un suo libricino dal titolo - *Allegro, ma non troppo* - arriva addirittura ad enunciare delle leggi fondamentali della stupidità, che a suo dire sarebbero: "1) Sempre ed inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione; 2) La probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della stessa persona; 3) Una persona stupida è una persona che causa un danno ad un'altra persona o gruppo di persone senza al contempo realizzare alcun vantaggio per sé od addirittura subendo una perdita." Cipolla sostiene anche che la stupidità sarebbe determinata geneticamente da madre natura e questo lo porta considerevolmente vicino alla mia tesi che considera appunto la stupidità una caratteristica innata dell'universo e della materia stessa.

Applicando queste sue leggi al contesto sociale, Cipolla, da buon economista, afferma che l'intera società subisce forti perdite e si impoverisce enormemente a causa dell'operato degli stupidi, che vengono quindi considerati dallo studioso, molto, ma molto pericolosi.

Il testo in questione non è che risolva interamente i nostri dilemmi o i nostri interrogativi di fondo, ma ci aiuta tuttavia a fare un passo avanti importante nella comprensione del fenomeno, infatti a pagina 65 leggiamo: "Il secondo fattore che determina il potenziale

di una persona stupida deriva dalla posizione di potere e di autorità che occupa nella società. Tra i burocrati, generali, politici e capi di stato si ritrova l'aurea percentuale di individui fondamentalmente stupidi la cui capacità di danneggiare il prossimo fu (o è) pericolosamente accresciuta dalla posizione di potere che occuparono, (od occupano). Al proposito anche i prelati non vanno trascurati."

E abbiamo così trovato in queste considerazioni una riprova ed un sostegno alle ricerche che il sottoscritto intende dedicare alla malefica triade, vale a dire al potere, all'autorità e alla stupidità. Il teorema tuttavia si va complicando, in quanto non è gioco forza che i potenti siano stupidi, a meno che non si consideri la questione da un punto di vista morale e non si parta dalla concreta verità che la società è basata su dei privilegi concessi ad alcuni e negati contemporaneamente a tutti gli altri, vale a dire, a meno che non si assuma proprio il punto di vista che guarda caso adotteremo noi.

II°) POTERE E AUTORITÀ; FOLLIA O STUPIDITÀ?



Carri armati in missione di pace

Forse senza il potere della stupidità, o se preferite senza l'autorità della follia l'uomo non sarebbe neanche venuto al mondo, ed è perciò che come ben sottolinea Erasmo da Rotterdam nel suo Elogio della follia (10), il panorama occupato da questa divinità è universale. Seguendo lo scritto di Erasmo ci convinciamo che l'uomo, da sempre alla ricerca della felicità e del benessere, non può far altro che agire sotto il controllo della follia, perché solo così può riuscire nel suo intento, ma tale postulato è certamente sarcastico e l'intento è ovviamente morale e satirico. Tuttavia però ne risulta una verità quasi incontrovertibile, e cioè che tutta l'umanità agisce in preda alla stupidità, e naturalmente chi può agire di più,

vale a dire chi può comandare e far agire, è di conseguenza necessariamente più stupido e quindi più pericoloso per il bene comune della specie.

Il mondo è dunque in mano agli stolti, come si legge nel Talmud, l'antico testo ebraico ed è anche normale che sia così, perché è la legge della natura, vale a dire, il più grande mangia il più piccolo, il più stupido governa sul meno stupido, il più forte comanda sul più debole e questo delirio di onnipotenza, di continua ricerca del dominio conduce l'essere umano ad instupidirsi, come sosteneva appunto il nostro Nietzsche.

Tutto ciò porta gli uomini a commettere bestialità atroci e sin dalle origini della nostra storia ne abbiamo prove innumerevoli. Con l'ausilio dell'inganno e della menzogna, nonché della forza, alcuni individui hanno sottomesso alla loro schiavitù milioni di altre persone, tanto che, per citare un dato, tra il II° secolo a.C. ed il II° secolo d.C. su 60-70 milioni di abitanti dell'intero mondo mediterraneo, non più di due milioni, vale a dire il 3% della popolazione potevano considerarsi effettivamente liberi. Lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e le folli manie di grandezza dei governanti hanno lastricato il cammino umano di innumerevoli guerre. "Dal 1496 a.C. al 1861 d.C. per esempio, leggiamo in Davien, si sono avuti 227 anni di pace e 3357 anni di guerra... nei tre ultimi secoli sono state combattute in Europa ben 286 guerre. Dall'anno 1560 a.C. all'anno 1860 d.C. furono conclusi più di 8000 trattati di pace destinati a durare per sempre; la loro durata media di validità fu di due anni." Carty ed Ebling scrivono ancora: "dal 1820 al 1945 ben 59 milioni di uomini sono stati uccisi in guerre o altri conflitti mortali."

(11) e si potrebbe continuare all'infinito, citando i due conflitti mondiali del novecento, lo sterminio nei lager nazisti dove furono atrocemente eliminati più di cinque milioni di ebrei, le deportazioni nei Gulag siberiani dei dissidenti russi del periodo comunista, le guerre etniche e via dicendo, ma non è tutto. La guerra non è altro che il culmine della sofferenza umana, la quale è in ogni caso sempre ben alimentata anche nei periodi di pace dai soprusi, dagli abusi che i potenti infliggono ai più deboli ed ai più saggi e qui basta pensare a tutte le persecuzioni religiose, alla crocifissione di Cristo, o alla condanna di Socrate, all'imprigionamento di spiriti liberi come Campanella, alle persecuzioni degli eretici e ai roghi sui quali persero la vita filosofi come Giordano Bruno, o ai processi durante i quali scienziati come Galileo Galilei furono costretti ad abiurare le proprie teorie o allo sfruttamento economico di milioni di individui in ogni parte della terra e si potrebbe non finire mai.

L'evidenza dei fatti sembra innegabile, l'umanità è schiava della stupidità e la follia è la sovrana dei nostri peggiori nemici, ma a proposito di nemici, ancora una volta troviamo una tragica affermazione nelle parole di un grande illuminista come D. Diderot: "I nemici hanno abitato da sempre i templi, i palazzi e i tribunali, tre ricoveri donde sono uscite le miserie della società." Addirittura i sovrani del passato, con tutti i loro guerrieri e cavalieri, con i loro oratori e poeti adulatori capaci di diffondere soltanto una marea di menzogne, si definivano tali niente meno che per autorità divina, e grazie a questa favola hanno continuato a perpetrare per secoli e secoli le più orrende malvagità.

Nonostante tutto ciò, sin dall'antichità si è anche cercato di giustificare questo miserevole stato di cose e così vari pensatori si sono prodigati per spiegare il reale stato della nostra condizione: Eraclito per esempio arrivò a dire che la guerra è comune a tutto e la lotta è giustizia, tutte le cose nascono e muoiono attraverso la lotta. La guerra è madre di tutte le cose, di tutti re; e gli uni disvela come dei e gli altri come uomini, gli uni fa schiavi e gli altri liberi (12). Col passar del tempo Eraclito ha trovato dei sostenitori e si è giunti a Shakespeare che affermava: "La guerra uccide più cornuti di quanto non la pace generi uomini." (13) o Marinetti che nel suo manifesto futurista (14) esaltava la guerra come sola igiene del mondo o l'ideologo nazista Von Bernardi che dichiarava: "la guerra è una necessità biologica... decide in modo biologicamente giusto, poiché le sue decisioni poggiano sulla vera natura delle cose", oppure Lord Elton che nel 1942 in pieno conflitto mondiale asseriva tranquillamente: "La guerra, per quanto la possiamo odiare, è ancora il fattore supremo del progresso evolutivo." e anche l'antropologo Keith sosteneva: "La natura fa prosperare il suo frutteto sfrondando e potando, la guerra è il suo falchetto potatore; non possiamo fare a meno dei suoi servizi." (15)

Dunque sembra proprio che avessero ragione i futuristi a considerare la guerra come sola igiene del mondo, peccato però che non sia ancora riuscita ad eliminare il vero parassita della terra; l'uomo consciamente o inconsciamente continua a servirsene, dimostrando così la sua natura duale, sadica e masochistica e dando come sempre alla stupidità lo scettro assoluto del potere incontrastato.

Come vedremo anche in seguito la guerra è comunque in ogni caso una sanguinosa lotta per il potere, per il dominio, è l'egoistica ricerca dell'autorità e della ricchezza, è la sete di territori e di controllo sull'operato umano dei nostri simili, è praticamente una malattia del corpo e della mente, è una patologia dello spirito che non sembra destinata a guarire, a questo proposito non si dovrebbe infatti fare troppa fatica a ricordare per esempio i conflitti medio-orientali, la guerra del Vietnam o quella della ex-Iugoslavia per non parlare dei conflitti in Ruanda, Somalia, Afghanistan, Kurdistan e via dicendo.

In ogni occasione vi sono dunque dei comandanti che decidono della sorte di altri uomini, delle milizie o masse informi che non esitano ad obbedire. Obbedire all'autorità è infatti la condizione necessaria affinché il potere possa venire esercitato ed è anche la condizione indispensabile perché la stupidità possa esercitare il suo governo o meglio ancora la sua tirannide. Mi sembra dunque impossibile non sostenere che le società di ogni tempo si sono basate sul conflitto, ed è per questo che alcuni studiosi, tra cui Marx e più tardi Dahrendorf, hanno elaborato proprio una "teoria del conflitto" che tra le altre cose ci spiega anche che la struttura sociale è basata sul dominio di alcuni gruppi da parte di altri; come vedete nulla di nuovo sotto il sole.

Forse dev'essere proprio così, qualcuno deve comandare, deve condurci, il rischio però è che ci conduca allo sfacelo, alla catastrofe, e ci faccia giungere all'apocalisse tra i dolori più laceranti ed atroci. Arrivati a questo punto c'è un'osservazione di un certo rilievo che può aiutarci a capire molte cose; Federico II° di Prussia (anche i governanti talvolta sanno riconoscere la

stupidità), un potente sovrano, non c'è dubbio, una volta esclamò: "Se i miei soldati cominciassero a pensare, nessuno più rimarrebbe nelle mie file." e questa breve e sarcastica frasetta ci spiega dunque che i potenti hanno bisogno, per portare a termine i loro nefasti progetti, di gente fedele e ossequiosa che, per paura o per denaro li segua ciecamente nelle loro folli imprese di conquista e di sterminio; ma allora non sono solo i potenti che non hanno cervello, come ipotizza Hugh Freeman nel suo libro *Le malattie del potere* (16), ma a quanto pare sono anche i loro seguaci ad avere qualche problema.

Certamente il mondo ha bisogno di azione, per progredire deve essere dinamico e a questo proposito Freeman cita John Maynard Keynes, il famoso economista, il quale dopo lunghe frequentazioni dei leader politici si era convinto che: "Il mondo non potrebbe mai essere guidato dagli scettici... inclini a sospendere il giudizio... l'origine dell'azione va ricercata nell'ignoranza profonda e nella follia." Tutto sembra collimare con le mie tesi iniziali ed è perciò che oggi più che mai mi appare rivelatoria la storiella dei pesciolini.

In un suo celebre esperimento, Erich von Holst tolse ad un pesciolino della specie dei Cabacelli la parte anteriore del cervello, dove sono situate tutte le funzioni di gruppo. Konrad Lorenz ci racconta l'accaduto. "Il cabacello senza cervello anteriore, vede, mangia e nuota come uno normale, l'unico particolare aberrante nel comportamento è che non gliene importa niente se esce dal branco e nessuno dei compagni lo segue. Gli manca quindi l'esitante riguardo del pesce normale che, anche se desidera nuotare con tutta l'intensità in una determinata direzione, già dopo i primi movimenti si volta verso i

compagni e si lascia influenzare dal fatto che alcuni lo seguano e quanti. Di tutto questo al compagno senza il cervello anteriore non gliene importa assolutamente niente; quando vedeva qualcosa da mangiare o se per qualsiasi altra ragione voleva andare da qualche parte, nuotava via con decisione, ed ecco, l'intero branco lo seguiva. L'animale senza testa era diventato appunto, per via del suo difetto, il capo indiscutibile." (17)

Se leggiamo l'esperimento come una metafora letteraria ne deduciamo che come già più volte abbiamo sostenuto la stupidità e la follia sono in massima parte presenti nei potenti, e dunque ne risulta che chi comanda praticamente risulta essere senza una parte di cervello, il guaio però è che nelle comunità umane anche chi obbedisce e segue l'autorità non sembra averne molto di più.

La sicurezza del potere, come ci ricorda Leonardo Sciascia, si fonda sull'insicurezza dei cittadini, e così la loro ignoranza frammista alla loro codardaggine fa sì che gli individui che hanno meno scrupoli, più malvagità e meno senso morale, praticamente i più egoisti e intraprendenti conducano i loro simili verso il baratro dell'infelicità.

L'istinto di morte che pervade la nostra specie, come aveva rilevato giustamente Freud (18), è anch'esso associabile al dilagare della sofferenza, del masochismo e dell'imbecillità, infatti chi più ha paura di morire più cerca di sopravvivere e tale spinta all'autoconservazione non fa altro che riaffermare sempre di più la valenza mortale della specie umana. Eros contro thanatos dunque. Questa tesi è condivisa tra gli altri da Norman Brown (19), e da un altro grande antagonista del potere, vale a dire Elias

Canetti che nella sua opera *Massa e Potere* (20) sostiene che il potere significando appunto autoconservazione sia necessariamente stupido e violento, poiché non esiste istinto di conservazione che non abbia una tendenza aggressiva. D'accordo con Canetti sembra essere anche Arno Gruen che in un suo saggio afferma: "Chi si è votato al potere non avvicinerà mai i suoi simili su un piede di parità quantunque a voce dichiari il contrario: per costui, i rapporti con gli altri sono definiti soltanto in termini di potere o di debolezza, ed egli stesso deve accumulare potere il più possibile per diventare invulnerabile e dimostrarsi tale." (21)

Dunque il potere significa contemporaneamente autorità e violenza, vale a dire ancora una volta follia e stupidità. Questa tesi viene ulteriormente ribadita da Barbara Tuchman che nel suo libro sulla guerra intitolato *La marcia della follia* scrive: "La follia è figlia del potere (vi ricordo che per Erasmo la follia era figlia del denaro). Noi tutti sappiamo che il potere corrompe. Siamo meno coscienti del fatto che esso genera follia; che il potere di decidere spesso provoca la latitanza della riflessione. (22)

III°) DISOBBEDIENZA, PROTESTA E RIBELLIONE. GLI ANTIDOTI CONTRO LA MALATTIA DEL POTERE.



Albert Einstein e Frank Aydelotte

"Le generazioni peggiorano sempre più. Verrà un tempo in cui saranno talmente maligne da adorare il potere; il potere equivarrà a diritto per loro, e sparirà il rispetto per la buona volontà. Infine quando l'uomo non sarà più capace di indignarsi per le ingiustizie o di vergognarsi in presenza della meschinità, Zeus lo distruggerà. Eppure, persino allora, ci sarebbe una speranza, se soltanto la gente comune insorgesse e rovesciasse i tiranni che la opprimono."

In queste parole del mito greco sull'età del ferro troviamo una strana premonizione, infatti sin dai tempi più antichi l'uomo ha capito che per ottenere giustizia, dopo che i terrestri avevano conosciuto il potere e la stupidità, ci si sarebbe dovuti ribellare. Da allora la storia del genere umano oltre che dalle guerre e dallo sfruttamento è costellata anche da innumerevoli sommosse e ribellioni. Dalle rivolte più o meno efficaci degli schiavi greci e romani, tra i quali spicca il famoso nome di Spartaco, alle proteste successive dei contadini, alle critiche dei filosofi e dei letterati, alle varie guerre d'indipendenza per liberarsi dagli invasori stranieri, alle vere e proprie rivoluzioni per eccellenza, come quella inglese di O. Cromwell del 1649, quella americana del 1776, quella francese del 1789, quella russa del 1917, quella cubana del 1959, per citarne solo alcune tra le più note.

Ci sono voluti migliaia di anni affinché gli individui che costituiscono la base della piramide sociale conquistassero un po' di libertà e conferissero alle loro esistenze una dignità accettabile, ma ahimè questo si è verificato soltanto in alcuni luoghi del pianeta, mentre ancora pietose rimangono le condizioni della stragrande maggioranza della popolazione terrestre.

Come ha giustamente rilevato E. Fromm: "Esattamente come il mito giudaico di Adamo ed Eva (che cogliendo la mela disubbidiscono al volere divino e commettono il peccato originale che li obbliga a confrontarsi con l'asprezza della vita terrena, ma li rende al tempo stesso liberi e responsabili delle loro azioni) quello ellenico di Prometeo concepisce la civiltà umana basata tutta quanta su un atto di disobbedienza. Rubando il fuoco agli dei,

Prometeo pone le fondamenta dell'evoluzione umana. Non ci sarebbe storia umana senza il "delitto" di Prometeo. Il quale, al pari di Adamo ed Eva, è punito per la sua disobbedienza; ma Prometeo non si pente, non chiede perdono. Al contrario, afferma orgogliosamente di preferire "essere incatenato a questa roccia che non essere il servo obbediente degli dei." (23)

La follia e l'imbecillità hanno asservito milioni di uomini per edificare i loro monumenti e mantenere i loro vizi, perciò i grandi movimenti rivoluzionari della storia, primo fra tutti il cristianesimo, hanno lottato fino al martirio per diffondere idee di giustizia, di uguaglianza, di fratellanza e di libertà, ma sono alla fine sempre stati sconfitti da sua maestà la stupidità, che ha sempre fatto del suo meglio, e ogni qualvolta veniva scacciata dal trono dei vecchi governanti si insediava nella testa dei nuovi paladini del benessere universale che potevano così continuare nella più fastosa tradizione; i dissidenti venivano emarginati, si costituivano nuove gerarchie, nuovi sudditi, nuovi padroni e nuovi schiavi. In questo modo è anche accaduto che persino i seguaci di una delle filosofie più umanitarie che mai siano state elaborate, vale a dire il cristianesimo, riuscirono a scatenare le guerre più feroci e le persecuzioni più crudeli.

Con la Riforma protestante dei primi anni del XVI° secolo (praticamente un'altra rivoluzione) e le forti critiche di Lutero nei confronti della corruzione e dell'ipocrisia della chiesa si inaugurò un'altra epoca in cui il denaro ed il capitale si sposano con la religione e diventano il segno della predestinazione divina al successo terreno e alla beatitudine eterna (24). Mentre la chiesa predica la povertà e si veste di ori passano i

secoli e le disuguaglianze sociali vengono solo in minima parte mitigate, tanto che restano sempre valide le parole di Platone: "Tieni conto che la grande ricchezza e l'estrema povertà rendono l'uomo infelice in quanto l'una produce lusso, pigrizia e moti rivoluzionari, e l'altra grettezza, lavoro scadente e moti rivoluzionari. (25)

Ecco perché ai potenti sono sempre serviti dei deterrenti per sedare pericolose eventuali rivolte, e questi furono realizzati grazie all'oppio anestetizzante della religione prima e dei mass media in seguito, alla forza degli eserciti prima e della polizia poi, e alla rigidità delle leggi e delle pene. Così l'autorità e la divina stupidità riuscirono ancora a tenere a bada il desiderio di felicità e lo spirito di libertà dell'intera umanità.

Gli esseri umani aspirano sì alla fratellanza, all'uguaglianza, all'amore e alla giustizia, ma vi è sempre stato qualcosa che ha impedito la realizzazione di tutto questo e visto che "non si riusciva a fortificare la giustizia, si giustificò la forza." (26)

La guerra di tutti contro tutti continuava, la chiesa cercava di rafforzare i suoi dogmi e la sua morale, le leggi dei governanti e dei nobili facevano il resto. Ogni azione dei benestanti era intesa ad asservire la plebaglia, ma si sa "Finché vi saranno dei miserabili vi sarà all'orizzonte un'immagine che può diventare un fantasma e un fantasma che può divenire Marat" come scrisse V. Hugo. A poco a poco la gente comune, grazie all'impegno di vari filantropi acquisì una maggiore coscienza, capì che le leggi non erano altro che stratagemmi per conservare ricchi privilegi e che la morale cristiana non era altro che una favola per imporre determinate volontà ai sudditi del regno. (27)

Anche nell'ambito intellettuale si cominciò a demistificare l'autorità e a denunciare le varie favole create ad hoc per istupidire la folla; si cercava insomma di rendere chiaro che: "E il primo di tutti i rimedi contro la tirannide, ancorché tacito e lento, egli è pur sempre il sentirla; e sentirla vivamente i molti non possono, (benché oppressi ne siano) là dove i pochi non osino appien disvelarla." (28) Perché il vero guaio è proprio lì, al potere vi erano degli stupidi, che distillavano le loro frenesie da qualche scribacchino accademico di pochi anni addietro e la grande massa, anch'essa sotto l'influsso della facente funzione terrena della stupidità, vale a dire l'ignoranza, un po' per forza e un po' per amore li seguivano.

Molta acqua è passata sotto i ponti e nelle società moderne industrialmente e culturalmente avanzate, si fa per dire, le cose sono leggermente migliorate. Gli insegnamenti dei grandi pensatori sono serviti a qualcosa, ma i problemi rimangono. "Forse l'intero genere umano è diventato nevrotico per effetto del suo stesso sforzo di civiltà" diceva Freud (29) e capita così che non appena l'uomo riesce a liberarsi da un'idea o da un'autorità che lo opprime ne inventa subito un'altra per riuscire a stare ancora male come prima, o magari anche peggio.

Praticamente ogni misfatto non è che la fine di un nuovo principio e benché per fare qualcosa di giusto si debba sbagliare molo, nulla vieta di supporre che la nostra specie sia succube di qualche sadico e infimo progetto. Nel frattempo l'etica continua a predicare invano e la stupidità fa il suo corso travolgendo ogni buon proponimento. Probabilmente, come credevano anche Popper, Lorenz, Monod, e altri illustri pensatori, non

esiste una legge del progresso che spinga necessariamente l'umanità verso il meglio, ragion per cui ci si deve arrangiare.

Certo la preoccupazione maggiore consiste nell'ipotesi che l'uomo, come sostenevano Freud, Reich, e altri, sia per natura masochista, voglia cioè tramutare le sue sconfitte in vittorie e da qui trarne magari anche piacere e godimento; è ovvio che questo complicherebbe di non poco la situazione. Negli ultimi trecento anni si sono infatti avute più rivoluzioni che nei venti secoli precedenti, ma al contempo se "gli inferiori si ribellano per poter essere uguali, gli uguali si ribellano per poter essere superiori" come ci insegna Aristotele (30) e dunque ne deriva una lotta senza fine che porta l'uomo da una parte a temere la morte e dall'altra a desiderare di sopravvivere a tutti gli altri, ad avere cioè sempre più potere. (Come avevano già ben intuito Canetti e altri, vedi note 11, 16, 17, 20, 21.)

Accade così proprio quello che aveva descritto Freud: "L'uomo vede nel prossimo non soltanto un eventuale aiuto e oggetto sessuale, ma anche un invito a sfogare su di lui la propria aggressività, a sfruttare la forza lavorativa senza ricompensarlo, ad abusarne sessualmente senza il suo consenso, a sostituirsi a lui nel possesso dei suoi beni, ad umiliarlo, a farlo soffrire, a torturarlo, a ucciderlo." (31) Al masochismo generale della specie si associa ovviamente anche il sadismo degli individui e perciò leggiamo ancora in Freud: "Venendo alle restrizioni concernenti soltanto determinate classi della società, troviamo in esse condizioni aspre, sempre del resto apparse tali. C'è da attendersi che le classi neglette invidino ai più fortunati i loro privilegi e facciano di tutto

per sbarazzarsi del più di privazioni loro imposto. Dove ciò non è possibile, si affermerà all'interno di tale civiltà un malcontento durevole, in grado di condurre a pericolose ribellioni. Ma se una civiltà non ha superato lo stadio in cui il soddisfare un certo numero di suoi partecipi ha come presupposto l'oppressione di altri suoi partecipi, forse della loro maggioranza (com'è il caso di tutte le civiltà attuali) è comprensibile che gli oppressi sviluppino un'intensa ostilità contro la civiltà, da essi consentita con il loro lavoro, ma dei cui beni ricevono una parte insufficiente... (32)

Coloro che non permettono dunque una rivoluzione pacifica, renderanno dunque inevitabile una rivoluzione violenta, ebbe a dire in seguito J.F. Kennedy e così visto che la stupidità è universale si auspicherebbe che anche la ribellione diventi un'efficace legge cosmica.

IV°) DAL CAOS DELL'ASSURDO ALLA STUPIDITÀ CONTEMPORANEA.



Siria aspettando la pace

J.P. Sartre diceva che il XX° secolo è il secolo del non sapere, come sempre perciò l'origine di tutti i mali va ricercata nell'ignoranza, nella follia e nella stupidità, ma tali entità non sono comunemente circoscrivibili, in più la loro natura più profonda ci è sconosciuta, ragion per cui è un po' difficile che si riesca a capire i loro segreti.

Il caos dunque ritorna o forse non se n'è mai andato e così l'unico modo per cercare di colmare i nostri dubbi è quello di affidarci all'assurdità del reale: "L'assurdo non è né dentro l'uomo, né dentro il mondo, ma dentro la loro presenza comune. Nasce dalla loro antinomia. È per il momento il loro unico legame.", in questi termini si esprimeva A. Camus nel suo Mito di Sisifo. (33) Il filosofo

francese, da buon intellettuale come Sartre, visto la condizione umana, inciterà all'azione e inviterà a coltivare un pensiero modesto cioè liberato dall'ignoranza e dalla pretesa all'infallibilità, che si liberi al tempo stesso dall'egoismo, dall'ingiustizia, dallo schiavismo e dalla miseria. Si delinea così l'etica della rivolta e Camus appunto nel suo libro *L'uomo in rivolta* (34) scriverà che: "La rivolta nasce dallo spettacolo dell'irragionevolezza, davanti ad una condizione ingiusta e incomprensibile... la rivolta genera appunto le azioni che si chiede di legittimare, in quanto l'uomo è la sola creatura che rifiuti di essere ciò che è." e ancora "L'uomo in rivolta non preserva niente, poiché pone tutto in gioco.", praticamente Camus giunge al paradigma "Mi rivoltò, (lotto) dunque siamo" ed è in questo senso che "dobbiamo pensare Sisifo felice" poiché si può e si deve passare da una rivolta solitaria al riconoscimento di una comunità di cui bisogna condividere le lotte.

Queste sono certamente tutte belle parole, ma dobbiamo anche fare i conti con quello che ci offre tutti i giorni la realtà politica e sociale del nostro pianeta. La continua ricerca del progresso e della felicità stanno conducendo l'uomo della civiltà avanzata sull'orlo della catastrofe, ma ovviamente dovremmo rendercene conto.

Le moderne democrazie hanno sostituito le vecchie catene delle monarchie del passato con lacci invisibili ma ugualmente resistenti e dunque le magie dell'autorità che si trasforma in autoritarismo della stupidità sono sempre più subdole e raffinate. Le nazioni più industrializzate e quindi più potenti militarmente ed economicamente sfruttano e lasciano vivere in miseria, quando non muoiono di fame, i due terzi della popolazione terrestre;

le grandi multinazionali industriali e finanziarie non guardano più in faccia l'uomo e l'unica legge che conta è quella dell'arricchimento più sanguinario, del profitto, del mercato, della massima produzione, della competizione più sfrenata, della sopravvivenza e del potere, con l'ulteriore aggravante della qualità totale, sì, ma della stupidità.

Dopo che alcuni popoli hanno lottato per secoli allo scopo di ottenere uno standard di vita accettabile, un modello più o meno concreto di Welfare State, l'avidità dei potenti è riuscita ad instaurare un nuovo schiavismo in ogni parte del globo, inducendo i lavoratori dei paesi più poveri a produrre quasi gratuitamente, e senza alcuna considerazione per i loro diritti più elementari, merci di ogni tipo; i capitali non hanno più alcuna frontiera e in un attimo possono mettere in ginocchio gli abitanti più deboli della terra; essi si nutrono di sangue umano e consentono ai potenti di riappropriarsi di tutta la loro più atavica e perfida arroganza.

Un quinto della popolazione mondiale ormai inebriata dalla droga del consumo e del successo spreca l'80% della produzione globale, l'inquinamento del pianeta sta arrivando alle stelle, tutti i paesi sono impegnati in una corsa sfrenata per battere la concorrenza e si giunge in nome del dio denaro a commettere ancora una volta, com'è nella più antica tradizione, i crimini più stupidi e insensati. I signori della guerra economica ormai dominano il mondo, così persino nelle zone con la più antica cultura ispirata alla saggezza buddhista ci si strangola di lavoro pur di incrementare il prodotto interno lordo e pur di esportare a basso prezzo per

conquistare i mercati, insomma pur di rovinarsi l'esistenza.

I capitani d'industria hanno sostituito i capitani di ventura, gli operai i soldati degli eserciti votati al massacro, la ricerca del denaro quella dell'immortalità e così chi è dominato dalla fissazione del potere e dal bisogno di conquistarlo non fa altro che esibire un vuoto interiore talmente grande da far dubitare persino che l'uomo non sia altro che un automa impazzito creato da un'insaziabile e malefica potenza.

Il panorama mondiale sta diventando sempre più bizzarro, la mostruosa crescita demografica fa somigliare la specie umana ad un inarrestabile tumore maligno che ha colpito la terra e la sta distruggendo impietosamente. Nei paesi meno progrediti lo sfruttamento degli operai, bambini compresi, è atroce; in India per esempio i capannoni dove la gente lavora sono chiusi dall'esterno per evitare assenteismo e garantire una morte atroce in caso di disgrazia; in questi luoghi le vite umane si comprano a prezzo di mercato, tre o quattro dollari al giorno se va bene, niente contributi, niente assicurazioni, niente di niente, solo bestialità.

Il modello di successo con tassi di crescita a due cifre e con il costo del lavoro ridotto quasi a zero per resuscitare la pratica dello schiavismo puro sta per essere esportato in tutto il mondo, soprattutto nei paesi dell'ex-impero sovietico, dove le alternative più decenti a questo brutale asservimento sono la prostituzione per le donne e la criminalità per i maschi. Nessun accordo internazionale previsto dal Gatt per evitare lo sfruttamento viene rispettato e i paesi occidentali ormai in preda ad una

crescente disoccupazione, che precede lo spettro della recessione, se vogliono competere non possono fare altro che adottare gli stessi metodi o sperare che un cataclisma, non importa di quale genere, distrugga l'altra metà del pianeta.

C'è da aggiungere che anche nelle grandi città occidentali o nei paesini degli stati più ricchi non è comunque semplice vivere decentemente; in alcune zone la criminalità, che del resto è l'industria con il maggior fatturato mondiale, rende l'ambiente del tutto simile ad un girone infernale dove la gente di buona volontà sconta le pene della moderna stupidità globale.

Il sistema non è mai stato così labile, al tempo dei greci si poteva al massimo distruggere una civiltà, ma oggi il rischio è quello di una distruzione totale del nostro pianeta. Come denuncia E. Severino il mondo capitalista si è separato dalla totalità sociale e non teme neanche più il proprio annientamento, infatti: "Se il resto del mondo esisteva anche quando le cose che incominciano ad essere erano ancora un niente, e continuerà ad esistere anche quando le singole cose torneranno ad essere niente; ciò vuol dire che tra ogni cosa e tutte le altre cose del mondo non esiste alcun legame necessario, e che dunque l'azione dell'uomo scioglie legami che erano già sciolti, divide cose che erano già divise o che stanno insieme con la disponibilità o la vocazione ad essere divise." (35) e così grazie all'ontologia greca si può giustificare anche il gioco al massacro più crudele. E tutto questo forse per voler ad ogni costo creare un Nuovo Mondo, magari come quello descritto da A. Huxley (36), un mondo cioè esclusivamente dominato

dagli automi e dagli apparati tecnologici, un mondo che ha ormai perso ogni suo residuo di umanità.

La scienza si separa sempre più dall'unità totale e ricerca in branchie sempre più specifiche separate e l'uomo ormai non è diventato che la cavia dei potenti della terra. Certo, come hanno recentemente sostenuto Popper, Kuhn, Feyerabend (37) e altri non esiste una verità assoluta, il lavoro scientifico deve cercare di smentire le teorie su cui si basa per progredire, per avanzare; il sapere del passato serve solo come trampolino di lancio per elaborare sistemi più complessi, il modello ideale dunque non esiste o perlomeno è la trasmissione continua di modelli precedenti; ma siamo comunque sicuri di stare andando nel verso giusto?

Ormai il mondo è una falsità unica, una grande idiozia e l'autorità di questo ne è più che mai orgogliosa; gli unici a cui da carta bianca sono gli scienziati, perché questi devono essere liberi, come sosteneva appunto P.K. Feyerabend che affermava: "Gli scienziati lavorano meglio se sono al di fuori di ogni autorità, compresa l'autorità della ragione.", ma non è così, loro la ragione la seguono ed è forse per questo che ci condurranno alla rovina, infatti come ammoniva K. Marx (38) gli uomini geniali sbagliano genialmente e possono provocare danni terribili. Per progredire bisogna dunque violare il metodo, come ci ha insegnato Feyerabend, ma non in questo modo, non violando la dignità umana.

Ma la stupidità ordina la rincorsa all'arricchimento, e l'adorazione del denaro e l'uomo si fa incastrare, tanto che il giudizio severo di K. Lorenz recita: "Accanto alle ali dell'argo (è un uccello che sviluppa così tanto le sue ali da

non riuscire più a volare), il ritmo lavorativo dell'uomo civilizzato occidentale (ora anche orientale) è il prodotto più stupido della selezione intra-specifica. La fretta in cui s'è intestardita l'umanità industrializzata è in effetti un buon esempio di evoluzione non funzionale, dettata esclusivamente dalla concorrenza fra appartenenti alla stessa specie. (39)

Tali ammonimenti sembrano però essere assai vani, in quanto i signori controbattono: "Nel lungo periodo saremo tutti morti." e allora avanti. Fior di civiltà sono decadute, perché dunque non dovrebbe decadere anche la nostra? Ma è proprio per questo che i signori del potere hanno paura e la paura fa brutti scherzi e allora bisogna tutelarsi conquistando sempre più ricchezza e autorità, nella folle illusione di sopravvivere per sempre.

"A cavallo della frontiera fra Stati Uniti e Messico c'è una grande fascia di officine di montaggio, la Maquiladora, che funziona a livelli ottocenteschi: vi lavorano bambini e bambine a salari irrisori e senza alcuna protezione. Maquiladora è un grande successo commerciale che riempie i tecnocrati di soddisfazione." scrive il canadese J.R. Saul nel suo libro *I Bastardi di Voltaire* (40), ed è proprio così, i veri padroni del mondo sono ormai gli industriali, i tecnocrati, i finanzieri, sono loro i veri tiranni. Essi si alleano poi con i politici e con i burocrati per dominare e sottomettere gli uomini ordinari, ed è proprio per tale ragione che creano eroi in grado di impersonare il potere agli occhi della gente, in modo tale da governare, attraverso leggi che più gli fanno comodo, tutto il sistema.

Concedendo alcune piccole, false ed irrisorie libertà individuali, che non influenzano del resto minimamente la

loro dittatura, procedono indisturbati nel loro patetico progetto di asservimento planetario, e la gente li lascia fare, alcuni dirigenti e piccoli impiegati perché riescono a



Siria effetti della guerra

guadagnare qualcosa dal losco affare e tutti gli altri perché sono evidentemente troppo deboli per reagire contro il mostro dai mille tentacoli.

La corruzione è la prassi più collaudata, come pure l'addomesticamento delle masse attraverso i mass media, grazie cioè ai sicofanti del potere, come li chiama B. Russell (41). Gli individui vengono spersonalizzati, svuotati della loro dignità e delle loro capacità critico-dialettiche, in modo tale da avere persone completamente deresponsabilizzate e programmate per essere sempre pronte ad ubbidire passivamente, pena l'esclusione dal benessere, dalla corte, dai privilegi ed il temuto ingresso

nel tunnel del fallimento sociale, psichico, morale ed economico.

Si creano così individui angosciati, intrappolati in una sfrenata corsa verso l'imbecillità, alieni che fanno comodo ai gerarchi proprio in quanto non sanno riflettere e quindi non costituiscono un pericolo concreto. Sono in primo luogo i persuasori occulti della pubblicità, della televisione, dei giornali a contribuire splendidamente a tale deplorabile progetto, fanno credere ai consumatori di fruire del piacere del benessere, agevolando così lo svuotamento di significato della nostra comunità. La massa si muove dunque sempre più irrazionalmente seguendo gli istinti più elementari, e risulta quindi sempre più uniformemente agglomerata e conformista, sempre più alienata e controllata dai detentori del potere economico e politico.

Dunque siamo in presenza di una società sempre più ad una dimensione, come sosteneva H. Marcuse (42), dove il potere riesce a sopprimere le personalità individuali ottenendo così una ferrea organizzazione, con una rigida divisione del lavoro, in cui ogni uomo deve chinare il capo e obbedire pedissequamente, riuscendo così a fruire solo della sua stupidità, perché a questo è stato abituato sin dalla nascita.

In conclusione ci troviamo a vivere in un mondo praticamente spaventoso; un mondo dove le coscienze sono eterodirette, dove imperversano la moda e le modelle, i calciatori ed i presentatori, i cantanti e i giornalisti, i politici e i delinquenti, i giudici e le ballerine, un mondo in cui questi personaggi guadagnano miliardi e miliardi, dove l'affarismo, la corruzione, le connivenze, il nepotismo, la criminalità e l'evasione fiscale dominano

incontrastati e dove le persone, oltre che ad essere manovrate come marionette, vivranno sempre più in miseria. Un mondo dove ogni governo preposto alla esecuzione delle leggi, può farle, distruggerle, infrangerle, interpretarle, impedirle, sospenderle, aggirarle od anche solo eluderle godendo al tempo stesso della più sicura impunità.

" E quindi, o questo infrangi-leggi sia ereditario, o sia elettivo; usurpatore o legittimo; buono o tristo, uno o molti, a ogni modo, chiunque ha una forza effettiva che basti a ciò fare, è tiranno; ogni società, che lo ammette, è tirannide; ogni popolo che lo sopporta è schiavo." come ammoniscono le parole sempre moderne dell'Alfieri (43). E alla tirannide c'è un solo rimedio, la ribellione.

Benché la speranza risulti troppo spesso sorella della povertà, non dobbiamo neanche dimenticarci che essa è pur sempre l'ultima a morire; per esempio, in America, patria delle grandi contraddizioni, sta emergendo un movimento che intende vietare la permanenza dei politici nelle loro cariche elettive, ma questo non cambia poi molto la sostanza dei problemi, in quanto morto un papa se ne fa un altro e in questo modo il papa è comunque sempre in carica e allora dobbiamo nuovamente affidarci ai letterati che forse ci propongono situazioni più metaforiche, ma che hanno al tempo stesso una maggiore valenza significativa. Per esempio, un processo che aiuterebbe a raggiungere una forte autonomia potrebbe essere la "Decapitazione dei capi", un'idea tratta da un libro di I. Calvino (44) dove si propone un nuovo modello di società, cioè un sistema politico basato sull'uccisione rituale dell'intera classe dirigente a intervalli di tempo regolari.

Questa sarebbe di certo una soluzione molto più funzionale al miglioramento della vita civile, in quanto interromperebbe effettivamente l'avidità di potere, l'arroganza ed i progetti dell'autorità, la vanità della stupidità. Certo la procedura sembrerebbe un po' troppo categorica, ma è ora che l'uomo capisca che "dobbiamo smetterla con l'abitudine della deferenza verso i grandi uomini" come suggeriva K. Popper (45) poiché "A rovinare l'uomo è il servilismo, il conformismo, l'ossequio, non l'aggressività che è nell'ambiente più che dentro di noi." (R.L. Montalcini).

Un 'altro metodo è quello di diffidare sempre dello stato, "lo stato infatti, come avvertiva Nietzsche, è il più freddo di tutti i mostri. Esso mente freddamente. Dalla sua bocca esce questa menzogna: Io sono lo stato, sono il popolo." Ci si deve insomma rivoltare alle élites del potere che governano senza che il cittadino possa minimamente influenzare le loro decisioni e la rivolta non deve nascere solo dagli oppressi, ma deve nascere anche dallo spettacolo dell'oppressione di cui sono vittime gli altri (46).

È pertanto obbligatorio attaccare l'addomesticamento perché: "L'indottrinamento non è incompatibile con la democrazia, anzi è la sua stessa essenza. In uno stato totalitario poco importa ciò che pensa la gente. Ma in una democrazia è fondamentale sapere che cosa pensa la gente, orientarla e condizionarla ricorrendo alla fabbrica del consenso, alle illusioni necessarie." Ecco un potere, anzi il potere contro cui si scagliano intellettuali come N. Chomsky o K. Popper.

È fuori discussione che per migliorare il mondo e rendere tutti i suoi abitanti più sereni si dovrebbero

servire le vittime del potere e non il potere stesso. Ma ciò sembra ancora lontano da venire. Ricordiamoci comunque che anche l'uomo di potere per potente che sia non è un Dio e anche lui deve soggiacere alla volontà di un'autorità molto più potente di lui, vale a dire deve soggiacere alla vanità della stupidità.

La lotta deve quindi giustificare l'esistenza e la disobbedienza ne deve diventare l'arma per eccellenza. Ed infine amerei concludere con una piccola citazione biblica che si addice magnificamente ai ciarlatani del pensiero e ai ricchi adulatori (della stupidità) che dovrebbero interpretare queste frasi come un'atavica ed imperitura condanna: "Guai a voi, o ricchi, perché avete già la vostra consolazione! Guai a voi che siete satolli, perché patirete la fame! Guai a voi che accumulate casa a casa, campo a campo, tanto che non c'è più posto per gli altri, e tenete occupata tutta la terra per voi soli. "Perché Allah è grande e vi punirà.

P.S. Questa non è che una piccola introduzione al progetto di ricerca di natura artistico-filosofica che comprenderà diversi libri di aforismi e di saggi tutti indirizzati contro il potere e l'autorità della stupidità. È ovvio che nel prossimo libro ci inoltreremo più a fondo in queste tematiche e gli aspetti della questione ne risulteranno quindi sempre più evidenti. Alla fine della ricerca che sfrutterà tutte le indagini precedentemente svolte dai migliori pensatori della storia, si comprenderà più chiaramente la natura filosofica e letteraria della stupidità, e le mie teorie vi illumineranno in modo tale

che anche per voi, così come ora per me, il potere e l'autorità non avranno più segreti e nemmeno vi potranno infastidire più di tanto, perché sarete sicuramente in grado di difendervi egregiamente e sarete in ogni caso in grado di lottare e di mettere in difficoltà il nemico molto meglio di prima, anche perché avrete meno paura, infatti è sempre molto difficile spaventare chi non ha paura di morire, o chi ha magari già provato a morire.

Carl William Brown



Anonymous group protest

Note ai saggi:

Chi ha ricevuto il potere dello Stato dal popolo [...] è strano di quanto superino gli altri tiranni in ogni genere di vizio e perfino di crudeltà, non trovando altri mezzi per garantire la nuova tirannia che estendere la servitù ed allontanare talmente i loro sudditi dalla libertà, che, per quanto vivo, gliene si possa far perdere il ricordo.

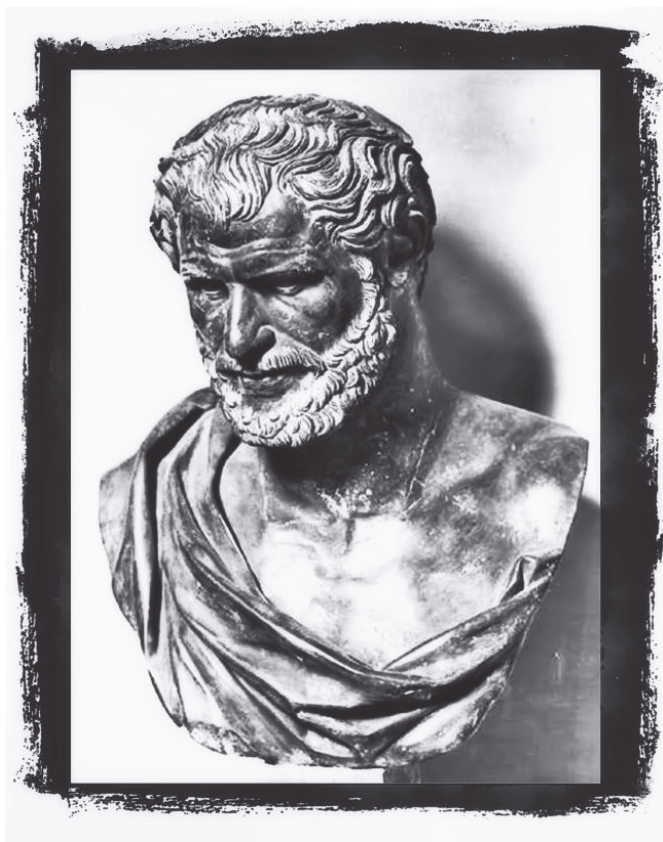
Étienne de La Boétie

- 1) M. Weber Economia e società, Ed. Comunità, Milano, 1961
- 2) T. Parsons Sistema politico e struttura sociale, Giuffrè, Milano, 1975
- 3) Vedi nota 1
- 4) Si vedano per esempio:
N.J. Smelser Manuale di sociologia, Il Mulino, Bologna, 1987
L. Gallino Dizionario di sociologia, Utet, Torino, 1978
N. Bobbio, N. Matteucci, G. Pasquino Dizionario di politica, Utet, Torino, 1983
M. Prélôt Storia del pensiero politico, Mondadori, Milano, 1975
- 5) W. Shakespeare Re Lear, Rizzoli, Milano, 1963
- 6) Senofonte I memorabili di Socrate
- 7) R. Musil Sulla stupidità e altri scritti, Mondadori, Milano, 1986; si veda anche dello stesso autore L'uomo senza qualità, Einaudi, Torino, 1957
- 8) A. Einstein, L. Infeld L'evoluzione della fisica, Boringhieri, Torino, 1965
- 9) C.M. Cipolla Allegro ma non troppo, Il Mulino, Bologna, 1988
- 10) Erasmo da Rotterdam Elogio della follia, Mursia, Milano, 1966
- 11) Si veda l'introduzione di G. Celli al libro di K. Lorenz L'aggressività, Mondadori, Milano, 1986; si veda inoltre anche

- il testo di E. Fromm Anatomia della distruttività umana, Mondadori, Milano, 1975
- 12) G. Giannantoni I presocratici, Laterza, Bari, 1969
- 13) Si vedano: A.L. Zazo Aforismi sul gran teatro del mondo, Mondadori, Milano, 1992
- L. Brioschi Massime per governanti, Guanda, Parma, 1992
- M. Miner e H.Rawson (a cura di) Dictionary of Quotations from Shakespeare, Penguin, London, 1995
- 14) F. Grisi I futuristi, Newton Compton, Roma, 1990
- 15) Si veda la nota 11
- 16) H. Freeman Le malattie del potere, Garzanti, Milano, 1994
- 17) K. Lorenz L'aggressività, Mondadori, Milano, 1986
- 18) Si veda di S. Freud Al di là del principio del piacere, Boringhieri, Torino, 1975
- 19) N.O. Brown La vita contro la morte, Adelphi, Milano, 1978
- 20) E. Canetti Massa e potere, Adelphi, Milano, 1981 si veda inoltre Potere e sopravvivenza, Adelphi, Milano, 1974
- 21) A. Gruen La follia della normalità, Feltrinelli, Milano, 1994
- 22) B. W. Tuchman La marcia della follia, Mondadori, Milano, 1985
- 23) E. Fromm La disobbedienza e altri saggi, Mondadori, Milano, 1982
- 24) Si veda di M. Weber L'etica protestante e lo spirito del capitalismo, Rizzoli, Milano, 1991
- 25) Platone La Repubblica in Tutte le opere, Sansoni, Milano, 1993
- 26) B. Pascal Pensieri, Newton Compton, Roma, 1993
- 27) Si veda F. W. Nietzsche Opere complete, Adelphi, Milano, 1977
- 28) V. Alfieri Della Tirannide in Prose politiche a cura di P. Cazzani, Asti, Casa d'Alfieri, 1951
- 29) S. Freud L'avvenire di un'illusione. Si veda nota 31
- 30) Aristotele La politica, Laterza, Bari, 1960
- 31) S. Freud Il disagio della civiltà e altri saggi, Boringhieri, Torino, 1971

- 32) Vedi nota 31
- 33) A. Camus Il mito di Sisifo, Bompiani, Milano, 1947
- 34) A. Camus L'uomo in rivolta, Mondadori, Milano, 1956
- 35) E. Severino Il declino del capitalismo, Rizzoli, Milano, 1993
- 36) A. Huxley Il nuovo mondo, Mondadori, Milano, 1935
- 37) Si consulti a questo proposito un buon dizionario filosofico, un'enciclopedia filosofica o un manuale di filosofia del '900.
- 38) D. McLellan Guida a Marx, Rizzoli, Milano, 1977
- 39) Si veda la nota 17
- 40) J.R. Saul I bastardi di Voltaire, Bompiani, Milano, 1994
- 41) B. Russell Elogio dell'ozio, Tea, Milano, 1990
- 42) H. Marcuse L'uomo a una dimensione, Einaudi, Torino, 1967
- 43) Si veda la nota 28
- 44) I. Calvino Prima che tu dica pronto, Mondadori, Milano,...
- 45) K. Popper La società aperta e i suoi nemici, Armando, Roma, 1973
- 46) Si veda la nota 34

AFORISMI D'AUTORE



Eraclito di Efeso

L'industria culturale non si adatta alle reazioni del suo pubblico quanto le falsifica.

Theodor Adorno

Prevedere il futuro è un ottimo modo per essere un autore di successo. Quando si scoprirà che le mie previsioni sono sbagliate sarò morto.

Scott Adams

Nella sfera divina volere è potere; nella sfera umana volere è poco, bisogna potere.

Henri Frédéric Amiel

Vuoi rendere impossibile per chiunque opprimere un suo simile? Allora assicurati che nessuno possa possedere il potere.

Michail Bakunin

Il saggio dubita spesso e cambia idea. Lo stupido è ostinato, non ha dubbi. Conosce tutto fuorché la sua ignoranza.

Akhenaton

Non meno che saper, dubbiar m'aggrada.

Dante Alighieri

Dubitate dell'autorità dei leaders carismatici, quasi sempre infatti conduce allo sfacelo.

Carl William Brown

Si paga caro l'acquisto della potenza; la potenza instupidisce.

F.W. Nietzsche

La sicurezza del potere si fonda sull' insicurezza dei cittadini.

L. Sciascia

Lo schiavo, nell'attimo in cui respinge l'ordine umiliante del suo superiore, respinge insieme la sua stessa condizione di schiavo.

A. Camus

Più l'uomo è stupido e meglio capisce il suo cavallo.

Anton Cechov

Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, ma riguardo l'universo ho ancora dei dubbi.

Albert Einstein

Non è il potere che corrompe, ma la paura. Il timore di perdere il potere corrompe chi lo detiene e la paura del castigo del potere corrompe chi ne è soggetto.

Aung San Suu Kyi

Un uomo al quale il potere dona alla testa è sempre ridicolo.

Henry de Montherlant

Dare soldi e potere a un governo è come dare del whisky e le chiavi della macchina a un adolescente.

Patrick James O'Rourke

Non c'è opinione così stupida che qualche filosofo non la possa esprimere.

Marco Tullio Cicerone

Sempre e inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di stupidi in circolazione. Lo stupido è il tipo di persona più pericoloso che esista.

Carlo Cipolla

Il potere logora chi non ce l'ha.

Giulio Andreotti

Se il mondo è pieno di prepotenti la colpa è di chi non lo è.

Alessandro Morandotti

Mi ricordo uno strano tipo che odiava tutti gli uomini, quelli potenti perché sfruttavano e umiliavano i deboli, e quelli deboli perché si lasciavano sfruttare ed umiliare.

Carl William Brown

Crede che quei banchieri siano in prigione? Nossignore. Sono fra i cittadini più stimati della Florida. Sono feccia, almeno quanto i politici disonesti! Creda, io ne so qualcosa. È da tempo che mangiano e si vestono con i miei soldi. Finché non sono entrato nel racket non sapevo quanti imbroglianti indossano abiti costosi e parlano con accento da signori.

Al Capone

“Corruzione” è lo slogan della vita americana oggi. È la legge, quando non si rispetta altra legge. Sta minando il paese. In tutte le città, i legislatori onesti si contano sulle dita delle mani. Quelli di Chicago, poi sulle dita di una mano sola! La virtù, l’onore, la verità e la legge sono scomparsi. Siamo tutti imbroglianti. Ci piace “farla franca”.

E se non riusciamo a guadagnare il pane in modo onesto,
lo facciamo in un altro modo.

Al Capone

Anche l'individuo più debole si consola con l'illusoria idea
di essere, comunque, sempre superiore a qualchedun
altro, e questo per il genere umano è un grosso guaio.

Carl William Brown

Nel nostro tempo, le principali via sociali in fuga sono la
sottomissione a un capo, come è accaduto nei paesi
fascisti, e il conformismo ossessivo, che prevale nella
nostra democrazia.

E. Fromm

Un popolo che elegge corrotti, impostori, ladri, e traditori,
non è vittima! E' complice!

George Orwell

Lavorare, mangiare, bere, dormire, amare, sparar cazzate:
tutto deve essere misurato.

Carl William Brown via Ippocrate

Le lobbies del potere sono il cancro della nostra umanità,
e la stupidità della nostra umanità è il cancro della nostra
terrena realtà.

Carl William Brown

A ruling class of capitalist men controls 99% of all global
wealth. Any advancement proclaimed by poser feminists
is entirely illusionary.

Simone de Beauvoir

Nulla rivela meglio il carattere di un uomo quanto il suo modo di comportarsi quando detiene un potere sugli altri.
Plutarco

Fraasi e Aforismi Il più potente è colui che ha se stesso in proprio potere.
Seneca

Chi impara, ma non pensa, è perduto. Chi pensa, ma non impara, è in pericolo.
Confucio

La segreta coscienza del potere è assai più piacevole dell'aperto dominio.
Fëdor Dostoevskij

Solo gli imbecilli non sbagliano mai.
Charles De Gaulle

I leaders carismatici tendono sempre più a fare affidamento su fondi e rifornimenti ottenuti come doni, bottino di guerra, saccheggio, tangenti, e purtroppo in Italia ne abbiamo molti di questi leaders carismatici.
Carl William Brown

Il Principe ha una gran bella casa. Il problema non è se abbia o no una bella casa, il problema è che non l'abbiamo mai ammazzato.
Carl William Brown

A re malvagio consiglier peggiore.

Torquato Tasso

Quando i molti governano, pensano solo a contentar sé stessi, e si ha allora la tirannia più balorda e più odiosa: la tirannia mascherata da libertà.

Luigi Pirandello

L'unica ragione per la quale la gente vuole dominare il futuro è cambiare il passato.

Milan Kundera

Ogni potere emana dal popolo, e non torna più.

Gabriel Laub

Il colmo dell'Italia è che, pur essendo uno dei bordelli a cielo aperto più infimi del mondo, la prostituzione è ancora illegale.

Carl William Brown

Le puttane furbe fregano i soldi ai politici, e la politica, da brava mignotta, frega i soldi ai cittadini.

Carl William Brown

Gli stolti dopo Adamo sono in maggioranza.

C. Delavigne

Sempre e inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione.

C. Cipolla



Daimon Club Library

Un uomo deve imparare molte cose, e quando non è più in grado d'imparare diventa uno qualunque: si tratta di arrivare al potere prima che questo succeda.

Francis Scott Fitzgerald

L'impalcatura del potere e del successo sostituisce quella carenza di identità tipica di ogni leader che, fondamentalmente privo di un sé interiore, è costretto a cercare nel riconoscimento esterno il rimedio all'angoscia. Quando la ricerca del potere è promossa da una carenza di identità, alto è il grado di attaccamento di chi detiene il potere e ridottissime le possibilità di rinuncia.

Umberto Galimberti

Ci sono uomini che non hanno alcun potere visibile, ma nel nascondimento reggono il genere umano.

Rabbi Nachman

E col cretino non discutere.

A.S. Puskin

Chi mai vide un ufficio più tenero e obbligante di quello che si prestano due buoni e onesti somari strofinandosi scambievolmente?

William Shakespeare

A mio parere rispettando leggi ingiuste ed artificiose non si rispetta altro che la imbecillità, ma è opinione comune che così facendo non si rispetti altro che la autorità. In fin dei conti, anche se detto con parole diverse, è la stessa cosa.

Carl William Brown

La stupidaggine costituisce in una bella moglie un particolare incanto. Per lo meno, io ho conosciuto molti mariti che vanno pazzi per la stupidaggine della propria moglie, e scorgono i segni dell'innocenza infantile.

N. Gogol'

Un imbecille non si annoia mai: contempla.

R. de Gourmont

Democrazia: non essendosi potuto fare in modo che quel che è giusto fosse forte, si è fatto in modo che quel che è forte fosse giusto.

Blaise Pascal

Mi odino pure, purché mi temano.

Cicerone

Infesto i mari per lo stesso motivo per cui tu devasti la terra, solo che io lo faccio con una misera barchetta e mi chiamano pirata, ladro e assassino, invece tu lo fai con un grande esercito e quindi ti chiamano condottiero.

S. Agostino

Anche un poco non è poco se va oltre il molto... pochi possono molto più di molti!

Anonimo

Ognuno può giustificare, nessuno vietare.

Blaise Pascal

Ho cercato la libertà, più che la potenza, e questa solo perché, in parte, assecondava la prima.

Marguerite Yourcenar

Se vuoi possedere non devi pretendere.

Kahlil Gibran

Il lupo non si preoccupa mai di quante siano le pecore.

Virgilio

Se Dio non ha posto limiti all'intelligenza dell'uomo, perché dovrebbe porne uno alla stupidità?

K. Adenauer

Non è difficile essere scemi. La storia è piena di esempi incoraggianti.

F. Kafka

Non discutere mai con un'idiota; la gente potrebbe non notare la differenza.

A. Bloch

Un caso ha dato all'uomo l'intelligenza: egli ne ha fatto uso, e ha inventato la stupidità.

R. de Gourmont

Una persona che causa un danno a un'altra persona o gruppo di persone senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita.

C. Cipolla

Sì, sì, la terra, il Cielo, gli astri, l'infinito! Ci si sente schiacciare. Ma c'è un infinito ancora più stupefacente: quello della stupidità umana.

A. Dumas, padre

Tutte le volte che Socrate rinascerà, sarà condannato.

Alain

Il potere non corrompe gli uomini; e tuttavia, se arrivano al potere, gli sciocchi corrompono il potere.

George Bernard Shaw

Artista silenziosa.

R. Musil

Per il cretino tutto ciò che non capisce è filosofia.

L. Compagnone

Grande è il numero degli stolti, uomini e donne.

Erasmus da Rotterdam

Quando indico il cielo con un dito, l'imbecille guarda il dito.

Massima Cinese

Potere: far fare agli altri quello che non vogliamo fare noi.

Roberto Gervaso

Ci vorrebbe un vaccino contro la stupidità. E gli effetti collaterali?

Francesco Tullio Altan

Sono convinta che il grado di intelligenza di una persona è riflesso dal numero di atteggiamenti discordanti che è capace di avere sullo stesso argomento.

Lisa Alther

Se non possiamo definire la stupidità, almeno possiamo riconoscerla come origine della maggior parte delle disgrazie e debolezze umane. Le sue manifestazioni sono legione, i suoi sintomi sono infiniti.

Richard Armour

Il meridionale ha un tale desiderio del potere, poiché non conoscendo una libera società dipende tutto dai potenti, che è entusiasta del potere qualunque esso sia.

Corrado Alvaro

È difficile fare previsioni, specialmente sul futuro.

Niels Bohr

Non è già che uno debba in quanto possa, ma può in quanto deve.

Blaise Pascal

La stupidità consiste nel voler giungere a conclusioni. Noi siamo un filo e vogliamo conoscere l'intero tessuto.

G. Flaubert

In politica la stupidità non è un impedimento.

Napoleone Bonaparte

Gli sciocchi si annoiano perché mancano di una qualità estremamente fine: il discernimento. L'uomo intelligente scopre mille sfumature nello stesso oggetto, intuisce la diversità profonda di due fatti apparentemente simili. Lo sciocco non distingue, non discerne. Il potere di cui è orgoglioso è quello di trovare simili le cose più diverse.

Vitaliano Brancati

Ogni volta che la televisione ti sembra aver raggiunto il limite più basso, arriva un nuovo programma a farti dubitare di dove credevi che fosse il limite.

Art Buchwald

La stupidità è spesso ornamento della bellezza: dà agli occhi quella limpidezza tetra degli stagni nerastri e la calma oleosa dei mari tropicali.

C. Baudelaire

La tentazione del potere è la più diabolica che possa essere tesa all'uomo, se Satana osò proporla perfino a Cristo. Con Lui non ci riuscì, ma riesce con i suoi vicari.

Ignazio Silone

Quando la religione diventa un grande potere all'interno dello Stato, lo Stato di per sé perde potere sui suoi cittadini.

Tiziano Terzani

Gli uomini sono proprio senza cuore: conoscono il loro potere e lo usano.

Oscar Wilde

Che siano prossime a morire, nulla lo rivela nel frinire delle cicale.

Basho

Gli esseri umani, quasi unici nella capacità di imparare dall'esperienza di altri, sono notevoli anche per la loro scarsa tendenza a farlo.

Douglas Adams

È impossibile sottostimare l'intelligenza media.

Henry Adams

L'uomo è il solo animale capace di farsi stupido.

A. Glucksmann



Giordano Bruno

Non esiste una sola idea importante di cui la stupidità non abbia saputo servirsi.

R. Musil

Vincere la forza d'inerzia è [...] estremamente arduo. Quella forza ha un nome tremendo nella storia degli uomini. Si chiama stupidità. E contro la stupidità – dice il poeta – anche gli dei sono impotenti.

G. Ruffolo

Il principale impegno del suo cervello è smuovere il corpo e atteggiare il viso a gradevole espressione: nel che riesce a meraviglia, non essendo molestato da nessun altro pensiero.

J. Earle

Quante assurdità la nostra coscienza potrà ancora sostenere fin quando il mondo, e noi con esso, non andrà in pezzi?

H. Böll

È abbondantissimo senza contare l'inesauribile fonte del mare [...] Per pochi spiccioli lo vende a pacchi il più recondito "Sale e Tabacchi", mentre (spiegatemi simili arcani) manca in moltissimi cervelli umani.

A. Cavalieri

Lo stolto non vede lo stesso albero che vede il saggio.

W. Blake

Una certa stupidità è indispensabile.

J. Cocteau

La ruota più malandata del carro è quella che fa più rumore.

Esopo

E vi garantisco che uno sciocco colto è più sciocco di uno sciocco ignorante.

Molière

È stato grazie al progresso che il contenibile 'stolto' dell'antichità si è tramutato nel prevalente cretino contemporaneo [...] Una società che egli si compiace di chiamare 'molto complessa' gli ha aperto infiniti interstizi

[...] gli ha insomma moltiplicato prodigiosamente le occasioni per agire, intervenire, manifestarsi, in una parola (a lui cara) per realizzarsi.

C. Fruttero/F. Lucentini

Sovente mi accade di vedere dottori di ogni facoltà chiudere gli occhi davanti ai fatti e comportarsi come se nulla fosse. Mostro i miei rilievi e si sorride, pongo a disposizione il mio telescopio perché ognuno possa accertarsi e si cita Aristotele. Lui non ce l'aveva il telescopio!

Attribuito a G. Galilei da B. Brecht

Arduo e duro è lottare contro l'Olimpo acquoso delle rane. Fin da piccoli sono addestrati con gran maestria all'esercizio del Nulla.

C. Martínez Rivas

L'uomo ha raccolto tutta la saggezza dei suoi predecessori, e guardate quanto è stupido.

E. Canetti

Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, finché arriva uno sprovveduto che non lo sa e la inventa.

Albert Einstein

La stupidità degli altri mi affascina, ma preferisco la mia.

Ennio Flaiano

Non sono stupido, solo mentalmente libero.

Anonimo

L'imbecille cade sulla schiena e si sbuccia il naso.

Proverbio Yiddish

È il potere, non la verità che crea le leggi.

Thomas Hobbes

I saggi non hanno bisogno di suggerimenti. Gli sciocchi, non ne tengono conto.

Benjamin Franklin

Quando avrete abbattuto l'ultimo albero, quando avrete pescato l'ultimo pesce, quando avrete inquinato l'ultimo fiume, allora vi accorgerete che non si può mangiare il denaro.

Proverbio Indiano

Quando nel mondo appare un vero genio, lo si riconosce dal fatto che tutti gli idioti fanno banda contro di lui.

Jonathan Swift

La terra, il cielo, gli astri, l'infinito. Ci si sente schiacciare. Ma c'è un'infinito ancora più stupefacente: la stupidità umana.

Alexandre Dumas

Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente.

Bertolt Brecht

È stato detto che il potere logora. Non è vero. È la paura di perderlo che logora davvero.

Giorgio Faletti

Il vero potere non ha bisogno di tracotanza, barba lunga, vocione che abbaia. Il vero potere ti strozza con nastri di seta, garbo, intelligenza.

Oriana Fallaci

Agli stupidi non capita mai di pensare che il merito e la buona sorte sono strettamente correlati.

Johann Wolfgang von Goethe

Rispondere a stupide domande è più facile che correggere stupidi errori.

Anonimo

L'avarizia in età avanzata è insensata: cosa c'è di più assurdo che accumulare provviste per il viaggio quando siamo prossimi alla meta?

Cicerone

Uno sciocco trova sempre uno più sciocco che lo ammira.

Nicolas Boileau

Chiunque può sbagliare; ma nessuno, se non è uno sciocco, persevera nell'errore.

Cicerone

Un uomo intelligente si troverebbe spesso in imbarazzo senza la compagnia di qualche sciocco.

François de La Rochefoucauld

Ci sono scemenze ben presentate come ci sono scemi ben vestiti.

Nicolas de Chamfort

Il tiro peggiore che la fortuna possa giocare ad un uomo di spirito è metterlo alle dipendenze di uno sciocco.

Giovanni Giacomo Casanova

L'adulazione è il cibo degli sciocchi; tuttavia, di tanto in tanto, gli uomini d'ingegno condiscono ad assaggiarne un po'.

Jonathan Swift

Ricchezze, potere, vita, tutto ciò che la gente dispone e custodisce con tanta cura, non vale che per il piacere col quale si può abbandonarlo.

Lev Tolstoj

Io do un ordine, o taccio.

Napoleone Bonaparte

Nel passato, chi ha cercato stupidamente di ottenere il potere cavalcando la tigre ha finito per esserne divorato.

John F.Kennedy

Si vive in un'epoca in cui solo gli ottusi sono presi sul serio, e io vivo nel terrore di non essere frainteso.

Oscar Wilde

Per perdere la testa, bisogna averne una!

Albert Einstein

Infinito è il numero degli stolti.

L'Ecclesiaste

Due sentimenti, inerenti all'esercizio del potere, mai mancheranno di produrre questa corruzione: disprezzo per le masse e, per l'uomo che regge il potere, un esagerato senso del proprio valore.

Michail Bakunin

Ogni potere umano è composto di tempo e di pazienza.

Honoré de Balzac

Il potere non sazia, anzi è come una droga e richiede sempre dosi maggiori.

Luciano De Crescenzo

Sono incline a dubitare di qualsiasi complotto, perché ritengo che i miei simili siano troppo stupidi per concepirne uno alla perfezione.

Umberto Eco

Ho fatto qualche studio sulla stupidità umana, ma non sono riuscito a provare che la mia propria stupidità. Eppure quella che più colpisce è quella altrui.

Ennio Flaiano

Quando Dio ha fatto l'uomo e la donna, non li ha brevettati. Così da allora qualsiasi imbecille può fare altrettanto.

George Bernard Shaw



La guerra psicologica

Cavolo: ortaggio familiare ai nostri orti e alle nostre cucine, grosso e saggio all'incirca quanto la testa di un uomo.

Ambrose Bierce

L'ignoranza è temporanea, la stupidità è per sempre.

Anonimo

Tre cose occorrono per la felicità: buona salute, egoismo e stupidità. Ma senza la stupidità le altre sono inutili.

Gustave Flaubert

Fidati delle parole semplici e della semplice aritmetica. Non fidarti di parole complicate e di continue affermazioni di tranquillità.

Paul Foley

Le persone più stupide che conosco sono quelle che fanno tutto.

Malcolm Forbes

La paura è l'origine di tutti i nostri mali, dunque non abbiate paura.

Carl William Brown

Il capo è uno come tutti gli altri, solo che non lo sa.

Anonimo

La storia delle donne è la storia della peggiore tirannia che il mondo abbia mai conosciuto: la tirannia del debole sul forte. È l'unica tirannia che duri.

Oscar Wilde

Il potere nella sua intima essenza e al suo culmine sdegna le trasformazioni, basta a se stesso, vuole soltanto se stesso. In questa forma è sembrato agli uomini degno di ammirazione; assoluto e arbitrario, esso non agisce a vantaggio di nulla e di nessuno.

Elias Canetti

È molto più sicuro essere temuti che amati.

Niccolò Machiavelli

Se un milione di persone crede in una stupidaggine, rimane una stupidaggine.

Anatole France

Il dubbio è il padre dell'invenzione.

Galileo Galilei

La più grande intelligenza è quella che più soffre dei suoi limiti.

André Gide

Le teste di legno fan sempre del chiasso.

Giuseppe Giusti

Forse la malvagità violenta può essere decapitata, ma la stupidità ha troppe teste.

André Glucksmann

La galleria degli orrori televisivi spiega cosa voglia dire essere impiegati dell'anticonformismo, burocrati della trasgressione, estremisti dell'insulsaggine.

Aldo Grasso

Non attribuire a consapevole malvagità ciò che può essere adeguatamente spiegato come stupidità. Non sottovalutare mai il potere della stupidità umana.

Robert Heinlein

Mi piace ascoltare. Ho imparato molto ascoltando attentamente. La maggior parte delle persone non ascolta mai.

Ernest Hemingway

Il genio può avere i suoi limiti, ma la stupidità non soffre di tali menomazioni.

Elbert Hubbard

Quando gli uomini sono più sicuri e arroganti di solito sono più in errore.

David Hume

Almeno due terzi delle nostre disgrazie nascono dalla stupidità umana, dall'umana malvagità e da quelle grandi motivazioni e giustificazioni di malvagità e stupidità che sono il dogmatismo e lo zelo proselitistico al servizio di idoli religiosi o politici.

Aldous Huxley

Don Lorenzo Milani diceva che l'operaio conosce 300 parole, il padrone 1000, per questo lui è il padrone. Ma quando accade il contrario è ancora più triste e si devono sovvertire i ruoli...

Carl William Brown

Non le lotte o le discussioni devono impaurire, ma la concordia ignava e l'unanimità dei consensi.

Luigi Einaudi

Dio ha dunque dimenticato quello che ho fatto per lui?

Luigi XIV

Una volta i potenti per sottomettere il popolo usavano la forza, le leggi e la religione, ora dispongono anche del calcio e della televisione.

Carl William Brown

Chi non sopporta una croce non merita una corona.

Francis Quarles

Chi rompe non paga e si siede al governo.

Leo Longanesi

Dio è l'unico essere che, per regnare, non ha nemmeno bisogno di esistere.

Charles Baudelaire

Il bandito Giuliano Mesina un giorno disse che sarebbe diventato completamente onesto quando la società sarebbe diventata realmente giusta.

Carl William Brown

Un esperto è chi è davvero cosciente di tutto ciò che non sa.

Joan Jménez

La curiosità è una caratteristica permanente e certa di un'intelligenza vigorosa.

Samuel Johnson

Nulla al mondo è più pericoloso dell'ignoranza sincera e della stupidità coscienziosa.

Martin Luther King

È stupidità avere una risposta per tutto. È saggezza avere una domanda per tutto.

Milan Kundera

Ci sono due specie di sciocchi: quelli che non dubitano di niente e quelli che dubitano di tutto.

Charles-Joseph Ligne

La somma dell'intelligenza sulla Terra è costante; la popolazione è in aumento.

Anonimo

Se hai il padre povero, sei sfortunato. Se hai il suocero povero, sei scemo.

Anonimo

Nessuno ha mai commesso un errore più grande di colui che non ha fatto niente perché poteva fare troppo poco.

Edmund Burke

Bellezza: il potere per mezzo del quale una donna affascina un amante e terrorizza un marito.

Ambrose Bierce

Si può ragionevolmente ritenere che chi pensa che il denaro possa tutto, sia egli stesso disposto a tutto per il denaro.

Benjamin Franklin

Nelle persone di capacità limitate la modestia è semplice onestà, ma in chi possiede un grande talento è ipocrisia.

Arthur Schopenhauer

La passione fa sovente un pazzo dell'uomo più abile e rende spesso abili i più sciocchi.

François de la Rochefoucauld

Tutti i cervelli del mondo non riescono a prevalere contro la stupidità che è di moda.

Jean de La Fontaine

La creatività è l'improvvisa cessazione della stupidità.

Edwin Land

Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla.

Lao Tzu

Essere intelligenti non è un delitto. Ma in quasi tutte le società umane è considerato, come minimo, scorretto.

Lazarus Long (pseudonimo di Robert Heinlein)

Uno stupido è uno stupido. Due stupidi sono due stupidi. Diecimila stupidi sono una forza storica.

Leo Longanesi

È facile essere saggi. Basta pensare qualcosa di stupido e dire il contrario.

Sam Levenson

È meglio tacere ed esser presi per stupidi che parlare ed eliminare ogni dubbio.

(attribuito ad Abraham Lincoln, Confucio e altri)

Il buon senso c'era; ma se ne stava nascosto, per paura del senso comune.

Alessandro Manzoni

Rendere il semplice complicato è luogo comune. Rendere il complicato semplice, stupendamente semplice, quella è creatività.

Charles Mingus



Anonymous conosci il tuo nemico

Il dominio vergognoso e schiacciante che la stupidità ha su di noi è dimostrato da come molti sono sorpresi quando si evoca il nome di questo mostro. Come ho potuto constatare anche quando, nella mia ricerca di predecessori nella trattazione della stupidità, ne ho trovati incredibilmente pochi.

Robert Musil

Si paga caro l'acquisto del potere; il potere istupidisce.

Friedrich Nietzsche

Si può essere saggio solo alla condizione di vivere in un mondo di stolti.

Arthur Schopenhauer

Un'idea innaffiata dal sangue dei martiri non è detto che sia meno stupida di un'altra.

Gesualdo Bufalino

Meglio tacere e passare per idiota che parlare e dissipare ogni dubbio.

Abraham Lincoln

L'uomo ha raccolto tutta la saggezza dei suoi predecessori, e guardate quanto è stupido.

Elias Canetti

C'è una sola regola per i politici di tutto il mondo: quando sei al potere non dire le stesse cose che dici quando sei all'opposizione; se ci provi, tutto quello che ci guadagni è di dover fare quello che gli altri hanno trovato impossibile.

John Galsworthy

Il potere non si prende, si raccatta.

Charles de Gaulle

Il potere politico nasce dalla canna del fucile.

Mao Tse-tung

Un amico al potere è un amico perduto.

Henry Adams

La stupidità è alla radice di tutte le altre imperfezioni umane, e le inquina inesorabilmente.

Walter Pitkin

La sicurezza del potere si fonda sull'insicurezza dei cittadini.

Leonardo Sciascia

L'amore è la saggezza dello sciocco e la follia del saggio.

Samuel Johnson

Al mondo non ci sono che due modi per fare carriera: o grazie alla propria ingegnosità o grazie all'imbecillità altrui.

Jean de La Bruyère

C'è un'ignoranza da analfabeti e un'ignoranza da dottori.

Michel Eyquem de Montaigne

Se sai ascoltare, puoi imparare anche da chi parla male.

Plutarco

La scienza non ci ha ancora insegnato se la pazzia è o no il sublime dell'intelligenza.

Edgar Allan Poe

Il potere tende a corrompere e il potere assoluto corrompe assolutamente. I grandi uomini sono quasi sempre uomini malvagi, anche quando esercitano influenza e non autorità.

John Acton

Dovetti scegliere tra morte e stupidità. Sopravvissi.

Gesualdo Bufalino

Oggi il cretino è pieno di idee.

Ennio Flaiano

Così maldestro mi aggiro tra gli uomini che rischio di apparire sospetto.

Gesualdo Bufalino

L'uomo avido di potere incontra la sua rovina nel potere, l'uomo bramoso di denaro nel denaro, il sottomesso nella servitù, il gaudente nel piacere.

Hermann Hesse

La differenza tra un genio e uno stupido è che il genio ha dei limiti.

Anonimo

Chi dice di non amare il potere meriterebbe di perderlo.

Roberto Gervaso

In politica la stupidità non è un handicap.

Napoleone I

L'intelligenza della creatura conosciuta come folla è la radice quadrata del numero di persone che contiene.

Terry Pratchett

La costanza di un'abitudine è di solito proporzionale alla sua assurdità.

Marcel Proust

La stupidità non è una patologia, tuttavia è collegata ai più pericolosi fallimenti delle imprese umane.

Avital Ronell

Il problema del mondo è che gli stupidi sono troppo sicuri
e gli intelligenti sono pieni di dubbi.

Bertrand Russell

Quanto più già si sa, tanto più bisogna imparare. Con il
sapere cresce in uguale misura il non sapere, o meglio il
sapere di non sapere.

Friedrich Schiller

È difficile decidere quando la stupidità assume le
sembianze della furfanteria e quando la furfanteria
assume le sembianze della stupidità. Perciò sarà sempre
difficile giudicare equamente i politici.

Arthur Schnitzler

Il saggio sa di essere stupido, è lo stupido che crede di
essere saggio.

William Shakespeare

Gli uomini non sono saggi in proporzione all'esperienza
quanto alla loro capacità di fare esperienza.

George Bernard Shaw

Una certa malinconia, un certo rimpianto ci assalgono
tutte le volte che ci imbattiamo in cretini adulterati,
sofisticati. Oh i bei cretini di una volta! Genuini, integrali.
Come il pane di casa.

Leonardo Sciascia

Paul Valery sosteneva che i veri geni restano sconosciuti,
in compenso però i veri deficienti sono molto conosciuti.

Carl William Brown

La legge non è sempre comoda per tutti, ma sicuramente è sempre scomoda per chi non ha soldi.

Carl William Brown

Fraasi e Aforismi Dai potenti vengono gli uomini più malvagi.

Socrate

Quanto più grande il potere, quanto più pericoloso l'abuso.

Edmund Burke

Più so, più so di non sapere.

Socrate

Si spendono milioni di dollari nelle ricerche sull'intelligenza, ma quasi nulla si fa per capire come viene travolta da sconvolgenti atti di stupidità.

Robert Sternberg

Ottenere cento vittorie in cento battaglie non è prova di suprema abilità. La suprema abilità è sconfiggere il nemico senza combattere.

Sun Zu

Di tutte le passioni e di tutti i nostri appetiti, l'amore del potere è quello di natura più imperiosa ed egoistica, poiché l'orgoglio di un solo uomo esige la sottomissione della moltitudine.

Edward Gibbon

Il potere dà proprio alla testa, non si può resistere. Sei come un diabetico davanti a un gelato: vorresti dire di no, ma hai un bisogno fisico del cioccolato!

Gregory House (Hugh Laurie)

Non so cosa mi spaventa di più, il potere che ci schiaccia o la nostra infinita capacità di sopportarlo.

Gregory David Roberts

Merita il potere solo chi ogni giorno lo rende giusto.

Dag Hammarskjöld

Non c'è grandezza dove non c'è semplicità.

Lev Tolstoj

Non è ciò che non sai che ti mette nei guai. È ciò di cui sei sicuro e che non è come credi.

Mark Twain

L'astronomia è ciò che abbiamo invece della teologia. Meno terrori, ma nessun conforto.

John Updike

C'è un imbecille dentro di me. Devo approfittare dei suoi errori.

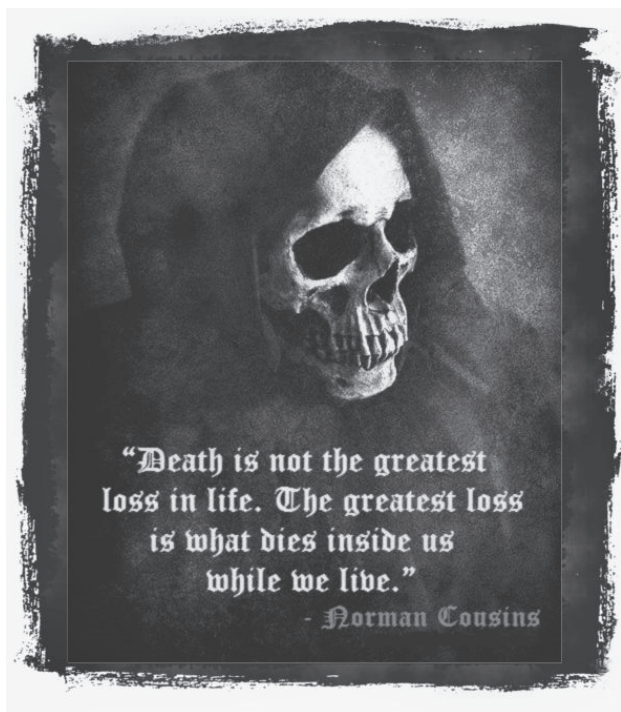
Paul Valéry

Il dubbio è scomodo, la certezza è ridicola.

Voltaire

Non c'è peccato tranne la stupidità.

Oscar Wilde



Death in life and life in death

Se è comprensibile che si dedichi così tanto impegno allo studio dell'intelligenza, è stupefacente constatare come il fenomeno molto più diffuso, palesemente pericoloso e potenzialmente devastante, della stupidità sia completamente trascurato.

James Welles

Il potere va e viene; logora chi non ce l'ha, e corrompe chi lo tiene.

Luigi Compagnone

Un filosofo trova più erba di cui nutrirsi nelle fertili valli della stupidità che nelle aride vette dell'intelligenza.

Ludwig Wittgenstein

Alcuni scienziati dicono che l'idrogeno, perché è così abbondante, è l'elemento fondamentale dell'universo. Non sono d'accordo. C'è più abbondanza di stupidità che di idrogeno, perciò è la stupidità l'elemento fondamentale dell'universo.

Frank Zappa

Il potere non è solo quello che possiedi realmente, ma quello che i nemici pensano tu abbia.

Saul Alinsky

Mai ti è dato un desiderio senza che ti sia dato anche il potere di realizzarlo.

Richard Bach

Lo Stato sono io.

Luigi XIV

È indiscutibile, per quanto misterioso, che la persona che concede un favore risulta in qualche modo superiore a quella che lo riceve.

Jorge Luis Borges

L'artista è l'ultimo a farsi illusioni a proposito della sua influenza sul destino degli uomini.

Thomas Mann

Qualunque cosa sogni d'intraprendere, cominciala.
L'audacia ha del genio, del potere, della magia.
Johann Wolfgang von Goethe

Le rivoluzioni sono figlie di idee e di sentimenti prima che di interessi.
Luigi Sturzo

L'aritmetica ha un grande potere nell'elevare la mente costringendola a ragionare intorno a numeri astratti.
Platone

Chi dopo la morte vuole andare in paradiso è chi in vita vuole avere il potere, e chi in vita ha il potere è chi consola le sue vittime con la prospettiva del Regno dei Cieli dopo la morte.
Erich Mühsam

È facile conquistarsi un poco di potere. Difficile è farselo perdonare.
Ugo Ojetti

Nulla rivela meglio il carattere di un uomo quanto il suo modo di comportarsi quando detiene un potere sugli altri.
Plutarco

Chi disputa allegando l'autorità, non adopra l'ingegno, ma piuttosto la memoria.
Leonardo da Vinci

Chi gode d'una ferma autorità presto apprende che è la sicurezza, e non il progresso, la più grande lezione nell'arte del governo.

James Russell Lowell

Il potere tende a corrompere e il potere assoluto corrompe in modo assoluto. Gli uomini di potere sono quasi sempre malvagi.

John Emerich Edward Dalberg-Acton

Il potere è l'afrodisiaco supremo.

Henry Kissinger

Colui che conosce gli altri è sapiente; colui che conosce sé stesso è illuminato. Colui che vince un altro è potente; colui che vince sé stesso è superiore.

Lao Tzu

Il potere, se mantenuto entro i suoi propri limiti, può accrescere grandemente la felicità, ma quale unico scopo della vita non conduce che alla catastrofe, interiormente, se non esteriormente.

Bertrand Russell

Se nelle proprie fantasie segrete ci si convince di essere nati per dominare, si acquista un potere immenso.

E. L. James

Vera libertà è potere tutto su se stessi.

Michel de Montaigne

All'uomo di potere la donna perdona anche l'impotenza.

Roberto Gervaso

Il privilegio dei grandi è vedere le catastrofi da una terrazza.

Jean Giraudoux

Quando i potenti litigano ai poveri toccano solo dei guai.

Fedro

Non ho mai sentito parlare di un uomo che abbia attaccato il potere senza volerlo per sé, e in questo i moralisti religiosi sono i peggiori.

Elias Canetti

A furia di leccare qualcosa sulla lingua rimane sempre.

Ennio Flaiano

Non ci può essere una crisi la settimana prossima. La mia agenda è già piena.

Henry Kissinger

Se tutto deve rimanere com'è, è necessario che tutto cambi.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa

Niente rafforza l'autorità quanto il silenzio.

Charles De Gaulle

Quando guardo alla storia, sono pessimista... Ma quando guardo alla preistoria, sono ottimista.

J.C. Smuts

Comune alla democrazia, all'oligarchia, (alla monarchia) e ad ogni costituzione è la necessità di badare a che nessuno si innalzi in potenza tanto da superare la giusta misura.

Aristotele

I politici raramente hanno preteso di inventare valori morali, ma hanno sempre giustificato e rafforzato quelli immorali.

Carl William Brown



Anonymous group Great Britain

AFORISMI CONTRO IL POTERE E L'AUTORITÀ DELLA STUPIDITÀ E VICEVERSA

di Carl William Brown



Carl William Brown as a young artist

A molti non piaceranno i miei libri, ma io per questo non serbo loro rancore e anzi voglio comunque confermarli che a me invece piace molto la loro imbecillità.

A noi demoni non interessa tanto la direzione del vento o il verso del potere, noi ci muoviamo al di fuori delle leggi della fisica, della religione e della stupidità. Noi siamo spiriti, né vivi né morti, noi siamo effettivamente neutri!

A noi più che la fantasia al potere interessa la ricerca e la lotta contro la stupidità. Noi ci riteniamo come Socrate dei dotti ignoranti e crediamo come gli anarchici nell'educazione permanente, il nostro è un cammino senza fine anche se stiamo percorrendo una strada che non porta da alcuna parte.

A scuola ho avuto la sfortuna di avere degli insegnanti molto stupidi, quando poi sono diventato un membro del misero corpo docente ho ritrovato la stessa stupidità, soltanto un po' più ringiovanita e quindi pronta ad imprese sempre più gloriose.

A tutt'oggi non sappiamo ancora se l'universo è finito o infinito. Può darsi che l'universo sia finito, di certo invece la stupidità è infinita.

Aforismi per definire, per riflettere e per ricreare la realtà, da dove però sia stata finalmente bandita la stupidità.

Ai tempi di Shakespeare la parola "nunnery" significava sia convento, sia bordello. Oggigiorno significa solo convento, ma le suore contemporanee sono andate tutte fuori, sono scappate nel bordello del mondo.

Al giorno d'oggi ormai non si uccide più per amore o per gelosia, al contrario per il potere e per il denaro si uccide ancora e molto.

Al governo c'è da sempre la stupidità, non fa molta differenza dunque se la maggioranza sia di destra o di

sinistra, in ogni caso non c'è molto da stare allegri, per questo servono molti comici ed umoristi di regime.

Al libro *La significazione del fallo* (1958) saggio teorico di J. Lacan rispondo così: "È evidente che la funzione del fallo è quella di generare la stupidità che poi si esprimerà attraverso la lingua, anche e soprattutto di Jacques Lacan.

Al mondo non esiste la criminalità; esistono solo il potere e la stupidità.

Alcuni cronisti televisivi vivono in pianta stabile all'estero e con i soldi dei poveri cittadini che pagano il canone conducono una splendida esistenza. Sono i moderni ambasciatori della stupidità e via etere ne diffondono il suo magico verbo.

Alcuni filosofi insegnano a distinguere il bello dal brutto, il ricco dal povero, io mi limito a distinguere la stupidità dall'ignoranza. Come faccio direte voi, è semplice, come fanno loro, bisogna studiare, ci sono delle convenzioni, dei canoni, c'è la critica, e poi, e poi, bla, bla, bla...

Alcuni filosofi sostengono che il cristianesimo è morto, ma se per cristianesimo intendiamo una forma qualsiasi di religione allora dobbiamo per forza ammettere che ciò è impossibile, in quanto si sa fin troppo bene che la stupidità è immortale.

Alcuni scrittori amano reinventare la realtà; evidentemente non la trovano abbastanza stupida.

Alcuni scrittori preferiscono concentrarsi sull'azione o sull'intreccio, altri sull'analisi psicologica dei personaggi, altri ancora sugli eventi storici o sui buoni sentimenti, altri ancora su complicati intrighi e assurdi crimini, o su inverosimili fantasie e improbabili utopie, io ho semplicemente preferito concentrarmi sulla stupidità.

Alla fine dei miei immani sacrifici e delle mie estenuanti fatiche letterarie, non mi resterà che la magra soddisfazione di aver conferito, immortalandola, una somma dignità alla stupidità.

Alla fine la mia ricerca della felicità non ha potuto che trovare un po' di pace nella spietata lotta contro la stupidità.

Alla fine tutti devono soccombere al potere, ed è così che anche i più potenti devono umilmente subire l'arroganza della stupidità, il dominio della morte e la sconfitta della vita. E allora esercitatevi a protestare e a lanciare il vostro grido di rivolta contro il potere, contro la vita e contro la morte.

Alla nostra umanità forse il principio di indeterminazione di Heisenberg, con la sua variabile fondamentale dell'incertezza, non spiega altro che la costante universale della sua stupidità.

Alla stupidità del potere non interessa che i suoi dettami costituiscano la verità, l'importante è che siano recepiti e creduti come somma autorità.

Alla stupidità del potere non interessa che i suoi dettami siano veri, l'importante è che siano recepiti e creduti come tali.

All'interno del potere politico-burocratico-economico-criminale degli stati moderni i servizi segreti hanno il compito di eliminare chi tradisce il volere supremo dell'organizzazione, di punire chi viola le assurde e stupide regole dell'amministrazione dell'imbecillità, e si schiera dalla parte e a favore dei cittadini.

Ammesso e non concesso che il potere non corrompa, di sicuro rimbecillisce.

Analizzare, mettere in discussione e criticare il potere di chi ne ha troppo è senz'altro una buona e doverosa azione politica.

Anch'io come Bernard Shaw scrivo per cercare di diffondere le mie idee e far sì la gente possa indignarsi sempre di più nei confronti del potere e magari ribellarsi!

Anche chi ha molto potere non può fare a meno di criticare il potere degli altri, che magari gli dà fastidio.

Anche chi non ha molto, anzi quasi nulla, può essere un conservatore, infatti non vorrete che si privi dell'unica cosa che gli rimane? La sua stupidità. In fondo è quella che lo aiuta a vivere.

Anche il tifoso più miserabile ed incapace si sente un campione quando vince la sua squadra del cuore, e poi mi chiedete cos'è la stupidità?

Anche la burocrazia ovviamente ha la sua gerarchia. La stupidologia è la scienza che studia la gerarchia della burocrazia.

Anche la fantasia se va al potere diventa stupidità.

Anche la letteratura ha le sue leggi fisse, magari convenzionali, ma pur sempre scientifiche, ne volete un esempio, eccolo: "I giornalisti, sicofanti del potere."

Anche la scienza come ogni altra divinità, è una divinità convenzionale, fasulla e fallace perché creata dall'uomo, creata cioè dalla stupidità.

Anche la somma stupidità ha la sua vanità, ella è ambiziosa e molto costosa, solo chi ha molti soldi acquistarla potrà.

Anche la stupidità ogni tanto si pente e ha dei rimorsi, viceversa non esisterebbe il buon senso.

Anche l'umorismo come ogni buona religione che si rispetti ha la sua bestia nera da combattere, il cosiddetto male, il famoso demonio; è la stupidità.

André Breton uno dei padri del surrealismo diceva che entrando ed uscendo da più sale cinematografiche alla fine aveva capito di più che seguendo un unico film.

Anche oggi con lo zapping, con Blob, con Internet, con la pubblicità, tutto viene frammentato, decostruito, sezionato e finalmente la stupidità ha anch'essa il suo momento surrealista.

Anno del signore 1997. Finale di coppa dei campioni. In caso di vittoria ogni giocatore della Juventus riceverà in premio più di cinquecento milioni netti. Per la stessa partita la rete televisiva che la metterà in onda incasserà più di quattro miliardi per la vendita di spazi pubblicitari. Questo è lo sport, questa è la pubblicità, questa è la televisione, questa è la stupidità.

Armand Chastenet, un allievo di Mesmer, il famoso medico del XIX secolo che curava i propri malati col magnetismo - modificò il metodo del maestro e magnetizzò una pianta, dove i suoi pazienti potevano così andare a curarsi senza disturbarlo. Un giorno accadde che un suo assistito si addormentò sotto l'albero e cominciò a parlare in uno stato di evidente trance. Fu così che finalmente nacque l'ipnotismo occidentale.

Arthur Schopenhauer nella sua opera *Il mondo come volontà e rappresentazione* asserì che dio, la libera volontà e l'immortalità dell'anima sono pure illusioni; io aggiungo invece che la stupidità dell'uomo è una suprema e incontrovertibile realtà.

Attenti uomini di potere che ridete così sfacciatamente, ricordatevi che il Dio della gioia porta sul volto una maschera tragica ed è un umorista che sorride e si diverte

nel profondo del suo io vedendovi affondare negli abissi della stupidità.

Attraverso il linguaggio noi strutturiamo la realtà, con le sue norme e le sue orrende leggi e poiché il linguaggio è dominato dalla banalità, la realtà non può che cadere preda del caos e della stupidità.

Aumenta la produzione, aumenta la produttività e come potrebbe diminuire la stupidità.

Aveva in testa un mucchio di buone idee, di pungenti critiche e di interessanti proposte, ma poiché nessuno sembrava interessarsi più di tanto alla sua creatività, per ripicca si mise rabbiosamente a scrivere contro la stupidità.

Avrei potuto scrivere anche molto di più, ma ben conoscendo la stupidità, le sue forme narrative e romanzate, nonché saggistiche ed accademiche, ho deciso di scrivere il meno possibile.

Balzac diceva che il Paradiso Perduto non è altro che l'apologia della Ribellione, è il tentativo di fuggire da quello stato di isolamento in cui la stupidità del mondo vuole relegare Satana.

Benché io sia contrario alla guerra, poiché viviamo in una società di aspri conflitti e di acerrima competizione, è ovvio che per modificare lo stato delle cose si debba intraprendere una mitica lotta, in primo luogo contro la stupidità.



Anonymous revenge philosophy

Berlusconi, ma non solo lui, deve sicuramente aver fatto tesoro delle riflessioni di W. Mills che diceva appunto: "Come membri della élite del potere molte persone occupate in questo scambio di posti si sono abituate a guardare al governo come ad un comodo riparo sotto la cui autorità continuare il proprio lavoro."

Bisogna sempre dubitare del potere che critica se stesso a livello linguistico, ma non modifica comunque mai pragmaticamente le sue economie.

Burke diceva che qualsiasi cosa sia visibilmente terribile o grande in dimensioni è sempre sublime, perché suscita un senso di pericolo e di terrore. Per rendere le cose ancora più terribili, sono necessarie ancora due condizioni, cioè

l'oscurità e il mistero. Dunque non ci sono dubbi, di sicuro stava parlando anche della stupidità.

C'è chi dice che un grande progetto deve avere per forza alle spalle un progettista, come del resto, per Voltaire, un orologio presuppone per forza un orologiaio. E così si dà peso all'ipotesi di un supremo creatore molto intelligente e potente. Ora, a parte il fatto che in ogni caso io non devo molto al potere, ma del resto non mi sembra neanche che questo grande progetto sia poi così funzionale, anzi al contrario lo trovo pieno di difetti e nella maggior parte dei casi alla fine riesce sempre a lasciare una gran parte dei suoi schiavi desolati ed insoddisfatti.

Carl William Brown, il Daimon Club e l'associazione per la ricerca e la lotta contro la stupidità ringraziano l'umana società per il copioso materiale fornito in supporto della loro attività.

Carlo M. Cipolla ha scritto, per gli sciocchi, un libro sulla stupidità; i lettori intelligenti invece possono studiare la stupidità leggendo gli altri suoi libri.

C'è una bella differenza fra la battuta umoristica e la stupidità, ma i nostri comici di regime non la notano.

C'è voluto del tempo per capire che il re non era tale per diritto divino e ce ne vorrà ancora per capire che gli odierni gerarchi non sono tali per il potere del loro denaro o dei loro dotti servitori.

Certa gente è talmente abituata alla stupidità che ormai non la riconosce neanche più e ciò che è peggio non sa neanche che esiste.

Certa gente ha sicuramente origini extraterrestri, infatti non esistevano nell'antichità uomini così stupidi da far loro da antenati.

Certi fenomeni non si possono spiegare se non facendo riferimento alla metafisica, all'irrazionale, al caso, alla stupidità.

Certi poveri sicofanti dell'imbecillità pur di vendere i loro prodotti cambiano idee come i camaleonti, cambiano il loro colore e saltellano giulivi tra capitalisti, tra borghesi, tra lavoratori e disoccupati, tra intellettuali e contestatori, tra attori e mafiosi, tra politici ed amministratori.

Certi uomini di potere rientrano proprio a pennello nella definizione di stupidità e cioè pur non potendo migliorare ulteriormente, realmente e significativamente la loro posizione ed il loro benessere, si ostinano purtuttavia a voler peggiorare quella degli altri.

Certo che a chiamare terroristi persone che magari non hanno ammazzato neanche una persona ci vuole un bel coraggio; terroristi al limite sono Hitler, Stalin o Gengis Khan; ma questo non è che una delle tante truffe che l'autorità fa all'ingenuità, con grande gioia e ammirazione della stupidità.

Certo che dio esiste! È un'idea; un'idea del cazzo, ma pur sempre affascinante, per il potere però. Solo noi demoni infatti non abbiamo bisogno di alcuna autorità, la nostra ci basta e avanza.

Certo che il potere a volte sbaglia, ma voi non dovete lamentarvi perché sbaglia, ma perché è il potere e il potere così com'è generalmente concepito è sempre sbagliato.

Che alcuni fessi scrivano è una cosa grave, ma ancora più grave è che abbiano il potere di far pubblicare anche le fesserie degli amici.

Che il tempo esista o meno per la filosofia e la letteratura può essere soltanto una stimolante preoccupazione artistica, ma per il potere, le sue convenzioni economiche, la sua vanità, e quindi le nostre necessità economiche e sociali è un'alienante preoccupazione che dà sempre più autorità alla stupidità dell'umanità.

Che la gente abbia potere o no, in genere non si astiene mai dal criticare una qualche forma di potere che le dà fastidio.

Chi dubita delle proprie abilità future in genere non aspira a posizioni di comando e poiché Dada dubita di tutto, non gli resta che lottare per sovvertire l'autorità della stupidità.

Chi ha detto che i nostri editori non sono puri, sono purissimi invece, sì, sono degli imbecilli al 100%.

Chi ha il potere, presto o tardi, direttamente o indirettamente, finirà sempre per fregarvi, state all'erta!

Chi ha il potere, presto o tardi, direttamente o indirettamente, finirà sempre per fregarvi, state allerta.

Chi ha molto potere mira solitamente a conquistare anche prestigio e ricchezza; viceversa chi ha prestigio e ricchezza mira anche a conquistare molto potere.

Chi ha successo e guadagna denaro criticando il potere lo fa grazie alla valvola di sfogo che l'autorità stessa ha elaborato.

Chi ha troppa sete di potere alla fine si ubriaca.

Chi ha troppo potere economico o politico va combattuto e basta, va eliminato senza alcuna riserva di pensiero e senza alcuna compassione d'animo; viceversa dobbiamo accettare la dittatura e l'imbecillità.

Chi ha un minimo di genio e di mentalità artistica non può certamente occuparsi di leggi e leggine, inoltre è difficile che venda la propria anima e la propria psiche al Dio denaro o a qualsiasi altra forma di coercizione, ecco perché nello squallido mondo della burocrazia del potere finiscono tutti i personaggi più frustrati e mediocri, ed è da lì, da questo avamposto privilegiato della stupidità che perpetuano la loro vendetta nei confronti dell'umanità.

Chi ha un sostanzioso bisogno di misteri e di segreti di certo non ha alcun bisogno della stupidità. Infatti ne ha già in abbondanza.

Chi non sa governare il linguaggio, non sa governare il pensiero, e chi non sa governare il pensiero, non sa governare neanche la realtà e chi non sa governare la realtà è governato dalla stupidità.

Chi si mette in politica è perché bene o male ha coraggiosamente deciso di mettere la propria stupidità al servizio del paese!

Chi tocca il tabù diventa anch'egli un tabù. Dedicato a tutti gli uomini che hanno subito gli abusi, l'arroganza e l'angoscia del potere.

Chi vuol veramente fare qualcosa per la libertà dovrebbe obbligare gli uomini del potere a diffonderla e a condividerla e non pensare invece di risolvere la questione raccogliendo in sterili libri tutto quello che alcuni pensatori nei vari secoli hanno detto sulla libertà.

Chissà se la stupidità è un dono divino, se è una caratteristica intrinseca della nostra specie, oppure se è frutto di un determinismo cosmico non meglio precisato.

Ciò che caratterizza la vita in generale è proprio la capacità di riprodursi e a questo processo si associa evidentemente un certo piacere. Ecco perché il potere tende sempre a volersi espandere, proprio perché ha paura di morire. Il potere agisce come la vita, fa di tutto

per sopravvivere ed è disposto perciò anche a far morire gli altri, illudendosi così di vivere più a lungo.

Ciò che si dovrebbe esaltare sarebbe la differenza intellettuale della creatività nella conoscenza attraverso l'eguaglianza economica e non come invece si fa nella nostra stupida società, la passività dell'uguaglianza intellettuale e la morte della creatività nell'ignoranza attraverso la disuguaglianza economica e sociale.

Combattere il feticismo delle parole che impedisce la comprensione della realtà, ecco un bell'esempio per combattere la stupidità.

Come diceva anche Feyerabend e come sostengo anch'io, gli scienziati ed in genere tutti gli uomini lavorerebbero meglio se fossero al di fuori di ogni autorità, compresa l'autorità della ragione e della stupidità, ma purtroppo...

Come diceva il noto etologo Konrad Lorenz, un sistema chiuso è per definizione un sistema non vivente, per fortuna il nostro non è chiuso è solo ottuso.

Come diceva Pantagruelle, un paese non si giudica tanto da ciò che produce, piuttosto da ciò che butta, e poiché gli italiani buttano al vento tante buone intenzioni, evidentemente sono un popolo di stupidi cialtroni.

Come faranno certi ridicoli personaggi ad abbandonare un giorno la loro beneamata stupidità. Si sa infatti che la santa divinità compete direttamente con l'eternità.



Bonfire night procession

Come i saggi di Montaigne furono condannati dal concilio di Trento, così i miei aforismi saranno condannati dal concilio della stupidità.

Come i veri filosofi del settecento si batterono per contrastare il potere e l'autorità dei dogmi religiosi, così oggi i veri filosofi dovrebbero contrastare la nuova teologia dell'economia, perché Dio sarà anche morto, ma è nato il mercato.

Come l'idea teorica di Dio costituisce un sommo ideale, così la pratica degli uomini costituisce invece una somma stupidità.

Conoscere le manifestazioni del potere significa dare più potere alle proprie manifestazioni.

Come nel 1600 Giordano Bruno veniva condannato al rogo dall'asina ottusità dell'inquisizione, così nel 2000 Carl William Brown veniva giustiziato dalla banale stupidità della materia!

Come ogni tesi ha sempre bisogno di un'antitesi per perfezionare una più idonea sintesi, così anche il potere ha bisogno di un sano contropotere per migliorare ed evolvere l'equilibrio della specie umana.

Come sarebbe facile contrastare il potere se ognuno di noi, invece di inchinarsi fino a terra per leccare i piedi dei nostri superiori, gli rendesse la vita un po' più difficile.

Con i tempi che corrono è impossibile votare bene; i politici si alleano in modo tale che le coalizioni non abbiano più alcun senso logico-ideologico e per questo a volte si tratta solo di scegliere se dare la propria fiducia a degli stupidi o a degli imbecilli. Praticamente l'elettore è libero di scegliere l'arma con cui verrà giustiziato.

Con molte ipotesi umanitarie e filantropiche del papa concordo perfettamente solo che non possono essere dimostrate proprio perché partono da fondamenti logici e pragmatici sbagliati. È per questo che spero che sua eminenza alla fine si converta e non si pieghi come al solito alla banale stupidità.

Con un numero finito di fonemi si possono pronunciare infinite frasi, il che di certo, confondendo l'umana felicità, giova ad una certa stupidità.

Confucio sosteneva che la sincerità è la Via del Cielo, ma l'uomo da vile mediocre e da sfaticato codardo ha paura di volare troppo in alto, ecco perché preferisce l'ipocrisia, che è la via dell'imbecillità.

Considerandomi apolide non ho mai avuto una grande simpatia per qualsiasi tipo di nazionalità, né di nazionalismo. L'importante è lottare sempre per la propria libertà contro il potere e l'autorità della stupidità.

Considerare la vita assurda e senza senso può anche originare una visione pessimistica dell'esistenza, ma attribuirgli delle finalità paradossali ed organizzare, secondo canoni demenziali, i mezzi per conseguirle, costituisce la vera essenza della nostra stupida inconsistenza.

Contro la stupidità, ovvero contro il potere dell'esistenza e dell'aldilà, contro la burocrazia e l'autorità, contro lo sfruttamento e la povertà, contro la ricchezza e la vanità, contro la religione e la falsità, contro la morale e la banalità, contro il lavoro e la precarietà, contro il delirio e la pietà, insomma contro il trionfo dell'umana mediocrità.

Cos'è la stupidità? È una teologia mascherata, o forse è meglio dire che la teologia mascherata è una stupidità. E quella non mascherata? È una fesseria.

Cos'è la stupidità? Forse è la ricchezza, forse è la povertà. Forse è il potere oppure l'autorità. Magari è una qualità, o solo un'assurda entità. Di certo è un segno, una forma e un contenuto; un referente, un significato ed un

significante o per essere più moderni, in un'epoca tecnologica così automatizzata, un veicolo segnicolo con tutti gli optional; un microchip drogato, sintomo di un uomo sempre più alienato ed in crisi di astinenza, in questo universo infinitamente sterminato.

Così come la psicologia funzionalista studia i processi mentali che mediano i rapporti tra l'ambiente ed i bisogni dell'organismo, così io osservo e cerco di approfondire i rapporti tra i bisogni dell'individuo e la stupidità dell'umanità.

Così come lo studio di individui che presentavano lesioni al cervello ha permesso di progredire nella comprensione delle sue funzioni, così lo studio della stupidità permetterà di progredire nella comprensione dell'umana vanità.

Forse la nostra umanità non potrebbe essere meglio di quanto non ci consente la nostra stupidità. E questo è il vero problema.

Così come si è avuta la globalizzazione dell'economia, della finanza e del mercato, così si dovrebbe avere la globalizzazione della protesta per ottenere a sua volta la globalizzazione dei diritti di tutti i cittadini del mondo, infatti solo combattendo la stupidità, si potrà ottenere una certa felicità.

Croce voleva riassumere il tema di un testo letterario in una formula, egli pretendeva in questo modo di cogliere e di trasmettere il messaggio fondamentale di un'opera

d'arte. Praticamente quello che cerco di fare io con le molteplici opere d'arte della stupidità.

Da quando Monsignor Milingo tiene le sue stupide convention, anche il diavolo sta pensando seriamente se non sia proprio il caso di ritirarsi dagli affari.

Da sempre c'è il problema della fuga dei cervelli, ma grazie al cielo, vivendo in Italia e studiando la stupidità, non ho avuto bisogno di fuggire.

Dal prossimo c'è sempre da imparare; se è più colto e informato perché ne sa più di noi, ed è la teoria; se è più rozzo e passionale, ne sa di meno di noi e magari è anche un'autorità, c'è da studiare la sua stupidità, ed è la pratica.

Dare un senso al non senso, ecco il ruolo della stupidità.

Davanti al potere che vi infastidisce avete due possibili soluzioni: o la fuga o l'attacco. Non scegliete sempre la fuga.

De omnibus est dubitandum. Si deve dubitare di tutto. Eccetto ovviamente della stupidità.

Decostruire il linguaggio, criticare le idee, il pensiero debole, l'economia forte, le leggi della scienza, la storia dell'arte, il dolore dell'umanità. A me basterebbe distruggere l'imbecillità.

Devo così tanto alla stupidità che talvolta non posso esimermi dal farle qualche omaggio.

Di certo è stato un peccato che quando gli Europei, futuro popolo degli stati uniti del cazzo, stavano sterminando gli indiani d'America non ci fosse nemmeno una misera forza internazionale di pace a difendere i poveri pellerossa, o a bombardare i voraci invasori, che per di più avevano dalla loro parte persino la stupidità, la quale si sa, come al solito, si schiera sempre dalla parte del potere e dell'autorità.

Di sicuro anche il papa prima di morire si convertirà, infatti si sa che la stupidità ama l'immortalità.

Di sicuro qualcuno mi criticherà dicendo che i miei scritti, come per esempio quelli di Cioran o altri autori, sono così corrosivi perché evidentemente io non ho avuto fortuna nella vita ed ho dei conti in sospeso col destino, al che io rispondo loro che è proprio così e non potrebbero perciò avere maggior ragione e faccio ancora di più, invito cioè tutti quelli che sono stati in qualche modo perseguitati dalla sfiga a ribellarsi e a sovvertire l'ordine della stupida sorte.

Dianetics! Conosci te stesso. E se uno è un deficiente? Beh, allora riuscirà anche a scrivere un best seller e a fondare una religione! Del resto la sua forza risiede in tutti quelli che gli danno credito e in un mondo pieno di stupidità, non sono certamente pochi.

Dicono che i falsi profeti siano quelli che predicano l'inesistenza della verità; allora io non rientro in questa categoria, anche perché sono assolutamente convinto che la verità non esiste, fatta eccezione ovviamente per quella della stupidità.

Dicono che nei miei aforismi la stupidità entri in scena troppo spesso, ma ahimè devo di nuovo ribadire che non è altro che una questione di mimesis; i critici farebbero dunque meglio, invece che perder tempo con la mia stupidità, a modificare la realtà. In questo caso, anche la mia opera perderebbe di valore; in ogni caso posso comunque stare tranquillo, per il momento non corro alcun pericolo.

Dicono sempre: "Bisogna essere se stessi.", ma se uno è un imbecille?

Diffidate sempre dall'autorità, coloro che detengono il potere infatti sono in una posizione molto agevolata e favorevole per sfruttare ed ingannarvi, e si sa, l'occasione fa l'uomo ladro.

Dio esiste! Per forza, se esiste la stupidità.

Dio per Freud era un padre potenziato. A me sembra più che altro un personaggio delle favole, tipo il lupo cattivo, l'uomo nero o l'orco, che ha lo spiacevole compito di far paura ai poveri diavoli al fine di obbligarli ad osservare mestamente e passivamente la stupida morale dei benestanti. Questa funzione l'ha svolta egregiamente per molti secoli, perlomeno fintanto che il potere non ha inventato i mass media.



Fuochi d'artificio a Londra

Dire che si ama il potere può essere un'affermazione molto pericolosa, infatti, poiché il più delle persone non possono avere il potere e dunque finiscono per essere degli individui sottomessi e quasi del tutto impotenti, amare il potere nella maggior parte dei casi significa appunto gradire la sottomissione.

Direi che è proprio la stupidità di tutti quelli che non la ritengono tale ad essere veramente letale.

Diventa anche tu un sostenitore dell'Associazione per la ricerca e la lotta contro la stupidità.

È degradante che certa gente si consoli della stupidità del mondo pensando che il proprio figlio fa l'università.

Diventare consapevoli della propria stupidità significa entrare in contatto con la propria umanità e quindi anche sbarazzarsi delle barriere imposte dall'autorità.

Durante gli attacchi alla Jugoslavia alcuni missili hanno bombardato la Tv di stato. In Italia c'è chi ha detto che i servi del potere andrebbero presi a pomodori in faccia e non trattati con l'esplosivo, ma io penso che questa sia comunque una buona lezione per quei giornalisti e spero inoltre che possa insegnare qualcosa anche a tutti i restanti sicofanti del potere degli altri paesi. Spes ultima dea.

È assurdo che i veri intellettuali che scrivono contro gli abusi del potere, l'arroganza dell'autorità, le assurdità della stupidità e l'ignoranza della semplicità si debbano poi rivolgere per la pubblicazione delle loro opere, proprio a quegli stessi delinquenti che criticano in esse.

È auspicabile che ognuno si crei la propria filosofia, la propria barchetta per riuscire a galleggiare in quell'oceano melmoso dell'assurdità esistenziale. Molti invece si creano la propria ragione d'essere facendo affogare gli altri. Potere e sopravvivenza.

È difficile riuscire ad individuare, capire e combattere la stupidità se si è abituati a vivere in una società stupida. L'imbecillità diventa la norma, mentre il buon senso diventa la sempre più rara eccezione.

È evidente che chi fa i soldi contestando il potere non è altro che un frutto di una società che esalta l'autorità.

È impossibile che l'uomo sia l'essere più stupido dell'universo, Dio deve aver creato qualcuno ancora più stupido, almeno si spera.

È innegabile che la stupidità nel suo più roseo ed ostinato cammino verso la tanta desiderata felicità riesce inevitabilmente a perseguire un certo miglioramento morale, il quale del resto raggiungerà il suo apice proprio quando l'umanità scomparirà.

È meglio considerare una persona stupida per molto tempo e poi accorgersi che non lo è, piuttosto che considerarla intelligente e poi rendersi conto del contrario quando è troppo tardi. Al che i più rassegnati ribatteranno: "Meglio tardi che mai."

E. Garin ha detto che la storia non è affatto storia della libertà, ma storia di una battaglia senza fine per la libertà. Ne deduciamo dunque che la storia non è altro che una guerra contro l'ignoranza e la stupidità.

E. Severino afferma che l'agire che ha più potenza di oltrepassare i limiti è l'agire della tecnica, che dunque è la suprema morale del nostro tempo; ma ancora una volta si sbaglia, o perlomeno sottovaluta la stupidità che è in realtà l'unica e suprema forma di moralità.

E. Severino dice che il risultato della distruzione dell'episteme è la consapevolezza che non può esistere alcun immutabile e che dunque l'essere in quanto essere è divenire; ma evidentemente si sbaglia; la stupidità è di sicuro immutabile e l'essere anche se diviene non muta

certamente di molto la sua sostanza, nonostante tutta la sua volontà di potenza.

È assurdo chiamare terroristi gente che non ha ammazzato a mala pena che alcune persone, il loro vero nome è “dilettanti dell’omicidio”, i veri terroristi in realtà sono proprio altri, ma in genere la stupidità pubblica non li chiama con il loro vero nome.

È chiaro che a parità di stupidità è sempre il più potente ad avere comunque più autorità. Ed è per questo che la vera arte consiste proprio nell’eliminare fisicamente la sua vanità. Solo così potremo regalare un po’ di giustizia all’eternità.

È chiaro che la stupidità, proprio perché massimo grado della rappresentazione della stupefazione, riguarda tutto l’universo sia conosciuto, sia sconosciuto. Dio compreso ovviamente!

È inutile sconfiggere ogni autorità se poi alla fine vi ritrovate nuovamente di fronte sempre e comunque la stupidità. Bisogna dunque eliminare l’essenza stessa della stupidità se si vuole finalmente conquistare la felicità.

È proprio grazie all’impegno di tanti illusi benpensanti che la stupidità mi offre ogni giorno del sublime materiale per consolare la mia fugace mortalità.

Ecco tra le tante alcune cose che mi hanno reso la vita pesante: l’ignoranza, la solitudine, la stupidità, l’egoismo, la povertà, la ricchezza, l’autorità, la banalità, la vanità, la

polvere, l'eros, le puttane, la malattia e la divinità della mediocrità.

Eh, questa umanità! Questo essere a cui da millenni viene praticato il lavaggio del cervello dalla stupidità.

Energia, Spazio, Tempo, Massa, Carica, Stupidità, questi sono gli elementi fondamentali del nostro universo.

Eros e Thanatos, due tematiche inseparabili, profondamente romantiche ed affascinanti. Amore per il buon senso e odio per la vanità; pulsione di vita verso l'equità e pulsione di morte verso la stupidità.

Essere scrittori di "quantità" vuol necessariamente dire che ci si accontenta della "qualità". Forse per godere un po' e fare un omaggio alla sempre avida stupidità.

Evadere il fisco sarà anche un desiderio dei più, ma eleggere a ruoli di potere eccezionale, eccezionali evasori è un desiderio luciferino.

Evidentemente se non ci fosse la stupidità non ci sarebbe neanche il mondo. E anche l'esistenza dell'universo stesso sarebbe messa in serio pericolo.

Falcidiando molti dei suoi componenti la razza umana mutila orrendamente la propria identità e paga un sommo omaggio alla stupidità.

Far conoscere il potere e l'arroganza dell'autorità ed insegnare a contrastarla significa diffondere un generale

rispetto che si identifica come già ben disse Goethe:" Per ciò che ci sovrasta, per ciò che è pari a noi, per ciò che è sotto a noi, ossia per le sofferenze e le abiezioni dei miseri."

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio; specialmente se avete a che fare con le sembianze della bellezza e della ricchezza, infatti sotto tali spoglie di solito si nasconde il demonio del potere, in genere suggestivo e attraente, ma alla fine sempre illusorio, ipocrita, decadente e deludente.

Finché la stupidità governerà il mondo, la vera arte sarà solo quella anticonvenzionale, provocatoria, antiautoritaria, ribelle, poco pagata e naturale.

Fino a prova contraria la logica scientifica conosciuta è pur sempre verificabile, mentre le innumerevoli filosofie non sono altro che espressioni variegata dell'irrequieto ed instabile linguaggio della stupidità. Per questo soprattutto gli intellettuali dovrebbero aggiornarsi.

Fisicamente parlando la stupidità non è che un attrito, un ostacolo verso la nostra felicità.

Forse le quattro forze fondamentali dell'universo non sono altro che aspetti diversi di un'unica e tremenda forza, quella della stupidità.

Forse il nostro pianeta non potrebbe essere meglio di quanto non ci consente la nostra stupidità. E questo è il vero problema.

Forse la mia genialità sarà anche un elogio della ripetitività, ma di certo non è mai un'adulazione della stupidità.

Forse sarà anche finita l'epoca della metafisica, ma comunque continua quella della stupidità.

Freud ci ha già insegnato che l'umanità sublima i suoi istinti e i suoi desideri, da questo sforzo nasce la civiltà ed è perciò che ormai se non si vuole soffrire più di tanto, l'unica via per trovare un po' di serenità è quella di combattere la stupidità.

Già, oggi ormai tutti vestono in jeans, tutti guardano la Tv, tutti si appassionano agli eventi sportivi, tutti amano le belle cose, tutti inseguono il potere, peccato però che non tutti hanno gli stessi mezzi per condurre una vita decorosa e senza problemi.

Già, si fa molto bene ad essere malfidenti quando si può; il problema è che troppo spesso non ce lo possiamo permettere e dobbiamo abboccare come stupidi alle divertenti esche del potere.

Gli studiosi ufficiali e gli accademici non parlano molto di stupidità, proprio perché hanno paura di svelare la loro vera identità.

Grazie al fato sono nato in Italia, una delle nazioni al mondo più idonee per lo studio della stupidità.



La libertà che guida il popolo Eugène Delacroix

Giustamente Hebbel afferma che il comico è la continua negazione della natura ed in ciò è d'accordo con me quando identifico l'umorismo con il nichilismo. Per Ionesco poi, il comico essendo l'intuizione dell'assurdo è più disperante che il tragico, secondo me invece il tragico è l'assurdo mentre il comico e l'umorismo essendo un tentativo di interpretare la stupidità dell'assurdo, per combatterla, sono senz'altro più gratificanti del tragico e quindi in sostanza meno disperanti.

Gli abitanti del pianeta terra se vogliono sopravvivere devono imparare ad autolimitarsi, a limitare le proprie esigenze, a limitare i consumi, gli sprechi, il lavoro, ma soprattutto devono imparare a limitare la loro stupidità.

Gli insegnanti medi devono formare la classe media, e devono quindi vivere in armonia con essa; devono quindi vivere all'interno di uno standard di vita medio, che tende sempre più a diventare uno standard di merda.

Gli intellettuali non dovrebbero conformandosi al potere, creare solo il consenso, ma andando contro la stupidità, dovrebbero fomentare il dissenso. Solo così ci potrebbe essere un costante miglioramento.

Gli intellettuali usano già troppo il loro cervello, per questo non hanno bisogno dell'idealità dello spirito; a loro serve piuttosto la carnalità della stupidità. Per questo in genere si vendono al potere dell'autorità.

Gli scrittori del '900 hanno dato molto rilievo alla problematica dell'incomunicabilità; io invece ho deciso di approfondire quella della stupidità.

Gli scrittori lasciano nelle loro opere utili descrizioni dei loro tempi in modo tale da consentire ai posteri di conoscere la stupidità delle epoche precedenti.

Gli stupidi sanno che più la gente rimane stupida e più consumerà cose stupide, facendo quindi il loro interesse, ecco perché gli stupidi non amano il sapere.

Gli uomini del potere con i loro sicofanti non sono altro che una terribile muta che insegue, sfrutta, sbrana e divora la massa.

Gli uomini di potere si possono anche contrastare tra di loro, ma è difficile che contestino il loro potere; per questo è alquanto improbabile che facciano l'interesse del bene comune della nazione, cioè il nostro interesse.

Gli uomini si dividono in tre categorie: quelli che hanno il potere, quelli che lottano contro il potere, e le pecore.

Grazie alla telematica ed ai satelliti la stupidità mondiale, che è sempre stata d'altronde ubiqua, può illuminare in tempo reale la stupidità di ogni singolo individuo, risultato, il suo splendore diventa sempre più maestoso.

Hitler era un artista mancato, represso e frustrato. Gli ebrei dal canto loro erano il simbolo del denaro, del commercio e del potere. Forse è per questo che sono

stati così atrocemente perseguitati. L'arte infatti è sempre stata un po' invidiosa del successo.

Ho percorso a lungo la via maestra della mediocrità, ad un certo punto, ad un bivio, ho finalmente trovato una simpatica fanciulla che mi ha illuminato: - Puoi andare da questa parte e arriverai nel paese della follia, oppure puoi scegliere l'altra direzione e arriverai in quello della stupidità. - fu, dunque, solo allora che capii che tutte le strade conducono all'assurdo.

Ho sempre votato l'opposizione e quand'anche fosse andata al potere avrei di nuovo iniziato a votare per lei.

Ho speso metà della mia vita per prepararmi a scrivere un libro sulla stupidità ed ora che l'ho fatto spenderò l'altra metà o perlomeno il resto della mia esistenza per far sì che gli altri lo leggano.

I comici non sono altro che la valvola di sfogo della pentola a pressione del potere, dove la massa cuoce in fretta senza che ci sia pericolo che scoppi il contenitore.

I dirigenti, i sicofanti, i lacchè, cambiano posto, partito, azienda, giornale, televisione, ma non cambiano mai la testa, restano sempre asserviti al potere.

I giornali e le Tv, mezzi fondamentali per seguire le evoluzioni della stupidità del mondo e di chi la racconta.

I giornali, non solo descrivono la stupidità del reale, ma contribuiscono anche ad alimentarla.

I governi hanno paura che la scuola migliori seriamente, perché potrebbe insegnare a scalfire il loro potere, i loro privilegi.

I grandi scrittori odiano il potere ed il potere odia i grandi scrittori. Dunque, quelli che sono considerati grandi scrittori dalle istituzioni, in massima parte non sono tali, vi è comunque qualche rara eccezione.

I grandi sono sempre più stupidi, e forse è anche per questo che i piccoli non hanno potere, pensava il giovane Brown.

I grey-man, ovvero gli yes-man, che diventano gli smile-man della grande azienda organizzativa che produce, vende e capitalizza stupidità, convinta di guadagnarsi l'eternità.

I manager, gli industriali, gli imprenditori, i fabbricanti del successo, i pianificatori, i venditori, ecc. ecc. Gente che pedala 12 ore al giorno. Sulla strada della stupidità.

I miei aforismi possono sembrare talvolta un po' ridondanti, ma le volute ripetizioni cercano di evidenziare e sottolineare, amplificandole, le diverse forme e i diversi contenuti di quella che dovrebbe essere la comunicazione per eccellenza, vale a dire quella contro la stupidità.

I miei aforismi sono utili sia per affrontare la vita, sia per affrontare la morte, quindi non hanno limiti di età, purtroppo non sono invece immuni dai limiti della stupidità.

I miei aforismi, tra le altre cose, servono anche a far ravvedere chi, in preda ad un'insana virtù, col passar degli anni si va via via calmando e adeguando alla stupidità della società.

I miei genitori mi hanno sempre detto: "Leggi, studia, esercitati, vedrai che ti farai una posizione..." Io li ho sempre ascoltati e mi sono ritrovato a fare l'insegnante col risultato di guadagnare meno di uno che legge i numeri dei contatori del gas e dell'acqua. Morale: state attenti a cosa leggete, potreste finire in miseria.

I miei libri sono contro l'ignoranza e contro il potere della stupidità, per il resto non è colpa mia se talvolta i politici e gli industriali sono stupidi ed arroganti e hanno un notevole potere.

I miei libri, colmi di aforismi, di associazioni, di riferimenti, sono come gli ipertesti, la scrittura non è sequenziale ed il lettore attraverso i suoi collegamenti può seguire percorsi diversi e divertenti. Ecco perché sono, a buon ragione, dei veri e propri ipertesti, per il potere spero indigesti.

I miei testi intendono aiutare chi, col passar degli anni, colto dall'insana virtù della rassegnazione, placa il suo spirito ribelle e si adegua via via sempre più alla stupidità della società.

I moderni studiosi non soddisfatti dei poveri risultati delle loro scienze, per arricchirli, non si rivolgono più, come il vecchio Faust, al demonio, ma ai poteri della magica e onnisciente stupidità.

I partiti politici attraverso i loro esponenti distruggono gli stati, poi in genere cambiano nome e si ripromettono di ricostruirli.

I politici arrivati non hanno mai fretta; una volta conquistato il potere vengono a far parte di una schiera di privilegiati e a quel punto chi glielo fa fare di lottare contro il proprio interesse e di modificare delle leggi inique da cui traggono un così lauto vantaggio.

I politici non sono altro che dei mediatori tra il superpotere della finanza internazionale e delle multinazionali e le petulanti richieste del misero popolo dei cittadini ingenui.

I politici, schiavi dell'industria e della finanza, potenti servitori di potenti, non combattono la povertà, principale causa della criminalità, ma al contrario cercano di fare di tutto per agevolarla, per far proliferare la stupidità.

I principi fondamentali dell'immanente e del trascendente non sono che piccole entità, vale a dire lo spazio, il tempo, la massa, l'energia, la carica e la stupidità.

I ricchi fanno l'egoismo e l'egoismo fa i ricchi, entrambi fanno la stupidità.

I ricchi sono un gran stupidi; da una parte vorrebbero che il tempo si fermasse, per non invecchiare, dall'altra per arricchirsi sempre di più, vorrebbero che scorresse ancora più velocemente.

I sacrifici dei lavoratori sono le rituali sacre offerte moderne alle divinità dell'industria e della politica per garantirsi dopo la morte un futuro migliore in paradiso. Sì, nel paradiso dell'imbecillità, località più che meritata, dopo aver vissuto un'intera esistenza nell'inferno della stupidità.

I sicofanti del potere, vale a dire i giornalisti, vengono superpagati proprio per sostenere fino al parossismo la loro stupidità.

I sogni sovente esprimono dei desideri e ci indicano ciò che si deve perseguire nella vita; forse è per questo che spesso mi sogno di giustiziare gli arroganti artefici del potere.

Il 95% della popolazione mondiale crede in un dio, un essere supremo, un'entità superiore; io allora appartengo a quel 5% che non si lascia illudere dalla stupidità.

Il buddismo crede nella reincarnazione, ma tale teoria è sconveniente per il saggio, infatti è meglio che tanti imbecilli rimangano nel regno dei morti.



Memento Mori William Michael Harnett

I teologi della chiesa cattolica in vista del giubileo del 2000 sono in vena di grandi riforme e stanno preparando dei mutamenti epocali che segneranno significativamente la nuova religione del III° millennio; per esempio hanno deciso di cambiare alcune parole del Pater Nostrium ed è indubbio che tale innovazione non potrà che rinvigorire lo spirito e la speranza dei nostri religiosi, incitandoli a percorrere sempre più mirabilmente la strada della fede, della carità e della santità; in una parola la strada della stupidità.

I tre elementi più importanti della società contemporanea sono: la stupidità, la produttività, e l'infelicità.

I vari filosofi così come gli studiosi più disperati si sono sempre occupati di un argomento in particolare; chi del denaro, chi del lavoro, chi della religione, chi di dio, chi dell'assurdo, chi dell'essere, chi delle nevrosi, chi dell'inconscio, chi della speranza, chi dei movimenti collettivi, chi del cosmo, chi dei buchi neri... Io modestamente ho cercato di occuparmi della stupidità, di osservare il mondo un po' qui e un po' là. At random.

I vari sistemi di governo sono senz'altro diversi, ma condividono tutti le stesse caratteristiche, vale a dire, potere, autorità e stupidità.

Il 95% della materia dell'universo è oscura, il resto invece è stupida.

Il caso ha aumentato l'ordine e la complessità dell'universo. La stupidità ne ha sancito la sconfitta.

Il cervello dell'essere umano rappresenta un microcosmo che non ha nulla da invidiare al macrocosmo delle innumerevoli galassie, anzi forse ha anche qualcosa in più: la stupidità, l'avidità, l'egoismo, l'ipocrisia...

Il cervello umano non è altro che un complicato ed affascinante computer, peccato però che non sia ancora riuscito a debellare il suo peggior virus! La stupidità!

Il compito degli esegeti, dell'ermeneutica, dei critici, dei docenti, è quello di filtrare la cultura e la tradizione dei testi al fine di divulgare quanto di più funzionale ci possa

essere per il potere, eliminando contemporaneamente quanto ci potrebbe essere di utile per la massa.

Il compito del linguaggio letterario è quello di creare sempre nuove idee e nuove interpretazioni della realtà che ci circonda. Il compito del linguaggio convenzionale del potere è al contrario quello di fare in modo che tutto resti come prima.

Il compito dell'artista filosofo è quello di narrare lo stream of unconsciousness dell'umana ed eterna stupidità.

Il concetto di Dio è una speranza di giustizia, di bontà, di felicità che l'uomo coltiva consapevole di aver bisogno di un'ideale superiore alla propria mediocrità. È al tempo stesso un conforto che aiuta a vivere e a sopportare la stupidità del mondo illudendo i poveri mortali che ci possa essere un luogo idilliaco dove finalmente non soffriranno più. Purtroppo però è anche contemporaneamente un antidoto alla lotta e alle sacrosante rivendicazioni terrene della povera gente.

Il concetto di valutazione è sempre strettamente legato a quello di potere e di stupidità e non è infrequente che generi anche delle grandi atrocità. Infatti Giordano Bruno, Galileo, Giovanna d'Arco o Gesù Cristo per esempio furono valutati dall'autorità e non senza una certa buona dose di ottusità.

Il condizionamento dei poveri diavoli ad opera degli astuti membri del potere divino è sempre stato allucinante: li fa

lavorare come bestie, gli fa credere di essere liberi e autonomi, li istruisce affinché possano considerarsi colti nella loro ignoranza, li sfrutta sino all'osso e li fa divertire convinti che la loro stupida esistenza sia un dono del Signore.

Il conformismo e la stupidità non muoiono mai, continuano infatti a vivere nei monumenti e nelle opere realizzate dai potenti di cui si sono fatti servitori.

Il conformismo e la stupidità sono compatibili con ogni ideologia e si trovano ovunque vi sia potere, ma poiché il potere è ovunque anche il conformismo e la stupidità sono dovunque.

Il cuore pompa, il cervello pensa, la stupidità agisce!

Il desiderio di possesso, l'amore del potere, la rivalità e la vanità; ecco le quattro componenti fondamentali della stupidità.

Il desiderio di sopravvivere è il più basilare di tutti i nostri istinti, ecco perché più un uomo è istintivo e bestiale e più annaspa spasmodicamente alla ricerca del potere.

Il dolore della specie umana è sempre generato dalla sua ignoranza, e la sua ignoranza è agevolata dalla stupidità di chi impedisce il diffondersi del sapere, vale a dire da chi detiene il potere.

Il dolore e la sofferenza sono sempre inflitti da un potere che ci è superiori, perché chiaramente nessuno si

sottomette spontaneamente alle tristi entità. Verrà dunque anche per voi il giorno in cui finalmente conoscerete cos'è il potere e la stupidità e allora forse capirete perché queste autorità mi siano sempre state così antipatiche. Ma forse voi siete dei masochisti incalliti e allora il mio discorso chiaramente non vale!

Il fatto di invidiare o avere ammirazione per chi è al potere o in auge, giustifica e legittima la disuguaglianza.

Il fatto di sentirmi molto vicino col pensiero ad autori come Camus, Sartre e Canetti e considerare che a tutti e tre hanno dato il premio Nobel mi crea una certa inquietudine, anche perché nel mio caso la stupidità non si degna neanche di diffondere i miei testi.

Il filosofo più vero è colui che riesce a sopravvivere alle esperienze più diverse e più traumatiche, colui che dopo aver visitato il dolore dell'inferno del dubbio e dell'infelicità riesce a rinascere arricchito di nuove speranze, è colui che riesce finalmente ad infondere nuovo coraggio e nuova fiducia per continuare la mitica lotta contro la stupidità.

Il fine della mia vita non è altro che coltivare l'illusoria speranza che una parte degli stupidi che popolano il pianeta, leggendo i miei libri, intraprendano una cura omeopatica.

Il fine ultimo della sottomissione è quello di ottenere una parte di potere a cui ci si è piegati, ecco perché chi non ama sottomettersi difficilmente arriva ad ottenere il

potere o meglio ancora chi non sente il bisogno del potere, non ama assolutamente sottomettersi.

Il genio e la pazzia hanno creato Hitler ma il conformismo e la stupidità hanno poi causato il nazismo e le sue conseguenze.

Il giornalismo di inchiesta, le indagini, le ricerche, ma cosa volete che scoprano questi sicofanti del potere visto che sono in grado di scrivere solo quello che la stupidità gli somministra.

Il grande nemico della specie umana è l'ignoranza ed è quello che dobbiamo combattere, magari senza commettere l'errore di allearci con la stupidità.

Il linguaggio, il logos, il verbum, è senz'altro l'ordinatore del mondo, è anche un mezzo per ricercare la stupidità, ma non è di certo l'incarnazione della parola di Dio.

Il male più grande dell'umanità è la povertà, che deriva dall'egoismo, che deriva dalla malvagità, che deriva dalla paura, che deriva dall'ignoranza, che deriva dalla stupidità, che deriva dal caos, che deriva dalla vita. Ribelliamoci!

Il male più grande non è la miseria della povertà, ma l'ignoranza della stupidità, anche perché la povertà è proprio dovuta a l'effetto della sua autorità.

Il mio intento non è tanto quello di descrivere, analizzare o offuscare le malefatte del potere, dell'autorità o della

stupidità; il mio scopo è più che altro rivolto a rafforzare il carattere dell'uomo, che dovrebbe così imparare a combatterle, a contrastarle e se possibile ad annientarle.

Il mio lavoro di ricerca è quello di riuscire ad associare alla stupidità un valore numerico tramite una misura, è quello di definirla in modo non soggettivo, ma al contrario oggettivo, sperimentale, oserei dire è quello di farla diventare una grandezza fisica, così ch  anche la scienza cominci finalmente ad occuparsi seriamente di lei.

Il mio linguaggio pu  essere tagliente come una katana e i miei aforismi possono far imbestialire la stupidit . Non sono altro che un samurai del buon senso a servizio di chi vuole credere di riuscire a modificare il potere facendolo incazzare.

Il mio misero tentativo di lottare contro la stupidit    grande almeno quanto lo   la vanit  dell'umanit .

Il mondo nel corso dei secoli, grazie agli intellettuali che si sono opposti e hanno contrastato il potere,   un po' migliorato, ma evidentemente c'  ancora molto marciume in giro, infatti la maggior parte degli intellettuali non si oppone al potere, anzi ne subisce l'adulazione.

Il mondo come volont  e rappresentazione della stupidit .



Revolver con proiettili

Il mito è più forte dell'amore ed è più forte della vita e della morte perché il mito è il racconto che lotta contro il potere della stupidità.

Il mondo non è altro che l'essenza della stupidità; il dogma dell'inutilità della natura; l'apoteosi dell'assurdo dolore dell'esistenza; la suprema recita dell'illusione sul palcoscenico della fatua speranza; la vana lotta dell'uomo contro l'ignoranza delle distanze galattiche senza tempo e senza spazio.

Il mondo non è che un vasto campo di battaglia in cui regnano il conflitto e la stupidità.

Il nevrotico non riesce ad adattarsi psichicamente alla realtà, per questo egli la stravolge, la nega o la modifica, diventando così oltre che schizofrenico, anche un po' folle. Tutto questo è senz'altro stupefacente, e così il nostro eroe, avvolto nel torpore dell'inconsapevolezza, può finalmente iniziare a recitare il ruolo di prim'attore nella commedia umana della stupidità.

Il nostro è un sano regime totalitario che sfrutta un equilibrato uso del potere punitivo, remunerativo e condizionatorio per ribadire con felicità l'immensa autorità della stupidità.

Il nostro potere di dominare la materia è limitato dal nostro tempo, dal nostro spazio e dalla nostra forza!

Il nostro presidente della repubblica ha detto che con la guerra non si sono mai risolti i problemi, forse è per questo allora che da quando c'è il mondo ci sono le guerre, infatti il vero problema è proprio l'umanità o magari la sua stupidità. Di certo però una cosa almeno c'è ed è che a scatenare le guerre sono sempre stati i potenti, i re, i governanti, ed i politici, in pratica gente della stessa risma del nostro caro presidente della repubblica.

Il papa ha ancora molte cose da dire, infatti alle fesserie non c'è limite.

Il Papa, essendo per principio contro l'aborto e contro il controllo delle nascite, in virtù della vita ed in nome dell'esistenza favorisce invece, ahimè, la morte, i

becchini, i militari, le varie schiere di sfruttatori e le bestie del potere.

Il Paradiso è sempre più pieno di Santi e la terra è sempre più piena di Pirla.

Il passaggio evolutivo da non-messaggio a messaggio è detto ritualizzazione, successivamente il passaggio evolutivo da messaggio a non-messaggio è detto rimbecillimento. È proprio così, l'evoluzione procede per il caso e per la necessità della stupidità.

Il pensiero dell'autorità non è certo rivolto all'altrui felicità; piuttosto semmai, è rivolto a perpetuare la stupidità, e per questo l'atroce e ottusa divinità, in eterno la ringrazierà.

Il popolo è sovrano, ha praticamente la possibilità di eleggere i suoi rappresentanti, praticamente ha il potere di farsi tirare in giro e di farsi fregare alla grande.

Il potere di arricchirsi, arricchisce il potere.

Il potere dovrebbe essere costituito dalle risorse che una collettività conferisce a dei suoi rappresentanti, al fine di conseguire certi benefici di comune utilità, il problema però è che grazie alla stupidità, più che alcuni benefici noi conseguiamo un mucchio di sacrifici.

Il potere è favorito dalla personalità, dall'organizzazione e dalla proprietà, che a loro volta sono garantite dalla stupidità.

Il potere e l'autorità hanno la tendenza a conservare il privilegio, ma il processo di miglioramento della società consiste proprio nella rielaborazione, nel mutamento e nel superamento del privilegio. Ecco perché il potere non va d'accordo con un diffuso benessere.

Il potere è nichilista, è distruttivo in quanto estremo rappresentante della stupidità, ma questo in senso teorico, assoluto, filosofico; in pratica il potere tende ad annullare chi non ce l'ha, il suo nichilismo è per così dire a doppio taglio e per combatterlo servono anche in questo caso dei nichilisti, gente che non teme nulla, anche perché sa che tutto viene dal nulla, non vale nulla e finirà nel nulla.

Il potere è quella facoltà di parlare dicendo un mucchio di stronzate senza per questo temere di essere contraddetti.

Il potere è quell'entità che agisce per la conservazione della stupidità; la sua volontà è la legge, la sua azione il governo, il suo fine l'assurdità.

Il potere esiste perché ci sono in giro un mucchio di stupidi servitori, e questi esistono perché hanno una tremenda paura della morte. Ecco perché Seneca ha detto che chi ha imparato a morire ha anche disimparato a servire.

Il potere esprime la possibilità di fare delle scelte. È come nel linguaggio dove si può scegliere tra una vastissima gamma di possibilità, si può scegliere quali frasi impiegare e che tipo di pensieri creare. È naturalmente ovvio che

quello che manca, quello che non si dice e si tralascia è senz'altro più importante delle espressioni che invece si materializzano.

Il potere ha paura della logica e del sapere, egli preferisce l'ignoranza e la stupidità, ecco perché per ogni libro decente se ne pubblicano almeno, almeno un centinaio di indecenti.

Il potere non è che il baricentro della stupidità. Non siete d'accordo, beh allora invertiamo il concetto, la stupidità è il baricentro del potere.

Il potere non è che lo stupido tentativo dell'umanità di sopravvivere alla sua banalità, è lo sterile e ingenuo tentativo di imbalsamare la trasformazione della materia, di contenere l'assurda e inconcepibile energia della problematica genialità.

Il potere non si manifesta in quanto tale, ma preferisce indossare le maschere dell'autorità, del prestigio, del controllo, dell'illusione, della persuasione, del carisma, della falsità, della vanità e della stupidità.

Il potere politico ha bisogno del consenso dei cittadini, come già diceva Locke, ed ecco perché lo stato ha bisogno del quarto potere, vale a dire del potere dei mass media. Ha bisogno della fabbrica della propaganda del consenso, appunto per mantenere la sua stupida supremazia.

Il potere razionale, il potere tradizionale e il potere carismatico sono i tre lati del potere triangolare della stupidità.

Il potere, come la religione, nasce dalla paura; la paura infatti governa il mondo.

Il presidente mondiale della federazione degli scienziati ha affermato che l'emergenza più grave, pericolosa e dannosa della terra è la mistificazione del sapere, è la diffusione dell'ignoranza che diventa legge, è il proliferare della stupidità che diventa autorità.

Il problema della gente stupida è che anche se ha successo, resta stupida.

Il problema non è né il comunismo né il capitalismo, il vero problema è l'uomo, è la sua stupidità.

Il programma del testo dei miei aforismi è libero, dovete costruirlo voi, e con tutta la stupidità che c'è in giro non dovrete far fatica.

Il progresso nelle conoscenze scientifiche non è altro che una continua rivoluzione; se non si fosse andati contro le convenzioni, beffandosi delle regole abituali e delle credenze consolidate non si avrebbe avuto nessun approfondimento del sapere. Opporsi alla rigida e stupida morale e alla banalità del sapere che diventa abuso di potere dovrebbe essere un imperativo categorico.

Il protone per il momento non si rompe e così avviene anche per la stupidità. Le forze che animano queste entità

sono troppo forti e per di più con l'aumentare del tempo e dello spazio incrementano sempre di più la loro autorità.

Il protone per il momento non si rompe e così avviene anche per la stupidità. Le forze subnucleari che li mantengono uniti sono troppo forti e per di più aumentano con il passare del tempo e l'allungarsi dello spazio!

Il punto di vista oggettivo non è altro che il punto di vista soggettivo di chi ha il potere per imporlo.

Il ricco occidente, i benpensanti borghesi, i grandi finanziari, i mass media ed i sicofanti del potere, tutti si lamentano per l'orrido massacro dei bosniaci musulmani nella ex-lugoslavia ad opera dei serbi, ma guarda caso è stato proprio l'occidente a votare l'embargo militare per gli sfortunati islamici, così prima gli si nega la possibilità di difendersi e poi molto ipocritamente si resta sbalorditi e affranti per il tragico epilogo del conflitto.

Il riso, l'ironia, l'umorismo, l'indignazione e l'invettiva non sono certamente dei mezzi validi per combattere l'immoralità, che del resto è relativa, ma sono di sicuro degli ottimi strumenti per coprire un po' di ridicolo la stupidità, che invece è assoluta.

Il vero pericolo pubblico non è l'uomo di potere, ma chi gli lecca lo sfintere.



Samurai word in Japanese

Il ruolo della letteratura dovrebbe essere quello di divulgare delle provocazioni al fine di poter cambiare le stupide convenzioni. In questo essa è simile alla scienza e costituisce senz'altro una rivoluzione permanente; se non si fosse andati contro le convenzioni, beffandosi delle regole abituali e delle credenze consolidate non si avrebbe avuto nessun approfondimento del sapere. Opporsi alla rigida e stupida morale e alla banalità del sapere che diventa abuso di potere dovrebbe essere un imperativo categorico.

Il ruolo della stupidità è quello di torturare la specie umana, che per difendersi e godere un po' è stata costretta a diventare masochista.

Il ruolo di ogni scienziato, dal biologo all'etologo, dall'astrofisico al biochimico, dal filosofo al letterato, dallo psicologo all'economista, è quello di osservare ciò che lo circonda, usando tutti i sensi e gli strumenti a sua disposizione, compreso quello che Galileo chiamava l'occhio della mente. Per lo studio della stupidità ho quindi a disposizione un laboratorio vastissimo, il mondo infatti fornisce una marea di mezzi, televisione compresa. Le mie cavie sono gli esseri umani e le nazioni con i loro luoghi comuni, le loro leggi e le loro falsità, le loro gabbie.

Il ruolo fondamentale dell'etica della conoscenza dev'essere quello di combattere l'ignoranza e la stupidità, e non quello di cercare illusoriamente di sopravvivere attraverso il potere.

Il sapere è richiamato dal verbo latino Studeo e il non sapere da Stupeo, una sola consonante non può fare molta differenza, infatti più si conosce e più l'identità di ciò che non si conosce diventa stupefacente e ci getta nel limbo della stupidità.

Il tipico tema della danza della morte era applicato ad un soggetto al culmine del suo potere; il tipico tema della danza della stupidità ha il vantaggio che può essere applicato anche molto prima.

Il SAS club e il Daimon club organizzano un incontro sull'autorità, il potere, la politica, la filosofia, l'umorismo, la letteratura, l'arte, il sesso e la stupidità. Se vuoi mettere a disposizione la tua verve ed il tuo sapere per favorire il comune piacere, partecipa! Tel... Durante l'incontro sarà presente... Avremo così sia il verbo, sia la carne!

Il SAS club e il Daimon club organizzano un incontro sull'autorità, il potere, la politica, la filosofia, l'umorismo, la letteratura, l'arte, il sesso e la stupidità. Se vuoi mettere a disposizione la tua verve ed il tuo sapere per favorire il comune piacere, partecipa! Tel... Durante l'incontro sarà presente... Avremo così sia il verbo, sia la carne!

Il significato di ogni parola può essere modificato sotto la pressione del testo e del contesto, ma soprattutto sotto la pressione della stupidità.

Il sistema giuridico, così come tutto l'apparato legislativo, è assolutamente convenzionale ed arbitrario, basato com'è sull'arbitrarietà e la convenzionalità del linguaggio, la presunzione di chi lo elabora e la stupidità di chi gli offre il proprio consenso. Ecco perché possiamo dire che così come la deviazione dalla norma linguistica produce l'opera artistica, così anche la deviazione dalla norma legislativa comporta in un certo qual modo un'azione di uno spiccato contenuto, oltre che etico, estetico.

Il vero filosofo deve essere un critico della civiltà e per far questo deve perennemente ribellarsi contro la stupidità.

Il tema della morte in vita e della vita in morte è fondamentale per l'artista. Il poeta infatti si fa veggente e attraverso la confusione dei sensi comunica con l'aldilà dove attinge la sua ispirazione. Egli è dunque un medium tra l'ideale ed il reale, il suo destino infatti è quello di diventare un maledetto ed entusiasta demiurgo sempre più infelice proprio perché sempre alla ricerca di una felicità non illusoria. In questo la sua stupidità è simile a quella dell'amante, del folle, del saggio e del filosofo.

Il teologo Werner Thide nel suo libro L'ilarità promessa ad un certo punto si chiede: "Ma esiste davvero un umorismo cristiano?" e visto che ha qualche problema a rispondere voglio aiutarlo. Per essere dei veri umoristi bisogna essere profondamente consapevoli della stupidità di ogni cosa e evidentemente i cristiani non lo sono (viceversa non sarebbero cristiani), ragion per cui un umorismo cristiano non può proprio esistere, anche se in compenso la loro religione, come tutte le religioni del resto, può stimolare molto bene le riflessioni degli umoristi.

Il termine "verità" etimologicamente significa "non nascondimento", se viceversa intendiamo la verità come qualcosa di assoluto, come una realtà inconfutabile, si sappia in giro che questa non è mai né raggiungibile, né definitiva; chi credesse il contrario cadrebbe nel dogmatismo, ovvero nel regno dell'autorità di sua maestà la stupidità.

Il vero artista non ha bisogno di leccare il culo al potere, al limite preferisce leccare quello di qualche bella donna.

Il trionfo di una lingua sull'altra è sempre una questione di potenza: culturale, economica, militare. Ecco perché il linguaggio della stupidità ha sempre avuto e sempre avrà molta autorità.

Il vecchio mito dello scienziato stregone prevedeva che Faust vendesse l'anima al diavolo in cambio della conoscenza; lo stesso mito aggiornato ai tempi moderni prevede che l'esauisto Faust venda il proprio cervello in cambio della stupidità, infatti il demiurgo ha finalmente capito che senza la divina musa non ci può essere né progresso, né potere, né felicità.

Il vero artista non è altro che un pazzo geniale che riesce a vivere nel grande manicomio del mondo senza la benché minima necessità di cure mediche o spirituali ufficiali e convenzionali. È un individuo libero che si sente tuttavia imprigionato tra schiere di schiavi dannati e perciò è continuamente obbligato ad evadere.

Il vero filosofo umorista è colui che ha imparato a vivere nel dubbio, nella solitudine, nell'indigenza e fianco a fianco con la stupidità del mondo; è colui che soffre, ma che nonostante tutto ha imparato a divertirsi. In tristitia hilaris, in hilaritate tristis, come diceva appunto Giordano Bruno.

Il vero potere della materia consiste nella sua organizzazione; l'uomo è un insieme di atomi ben organizzati per sfruttare l'ambiente, solo che fondamentalmente anch'egli è impotente, proprio perché

inserito in un contesto universale di forte disorganizzazione.

Il vero potere deriva dal coordinamento degli individui in strutture, deriva dalla burocrazia dell'idiozia.

Il vero scrittore ribelle ed idealista è certamente insoddisfatto della sua esistenza e vuole cambiare il mondo sperando di migliorarla, per questo cerca di convincere i suoi lettori, infatti da soli è impossibile combattere la stupidità; ci vuole per forza un esercito.

Immensità, materialità, potenzialità, velocità, nullità, natività, femminilità, creatività, eternità, avidità, istintività, conflittualità, assurdità, stupidità, divinità, autorità, libertà, felicità, serenità, illusorietà, caducità, irreversibilità, banalità, scientificità, caoticità, necessità, tragicità, comicità.

Imparare a conoscere la stupidità significa anche aumentare il proprio potere contro ogni autorità che ostacola la nostra felicità.

In America alcune decine di adepti di una setta chiamata "The gate for heaven" si sono suicidati convinti così di essere trasportati sulla coda di una cometa, verso l'astronave della felicità che li avrebbe poi portati a vivere nell'eterna stupidità.

In assoluto la miglior giocatrice di scacchi è una donna, è imbattibile, nessuno può infatti vincere contro la stupidità.

In genere i conoscenti sono ottime persone per approfondire la superficialità e l'economicità dell'umana stupidità.

In genere tutti criticano il potere degli altri, ma naturalmente se ne guardano bene dal criticare il proprio.

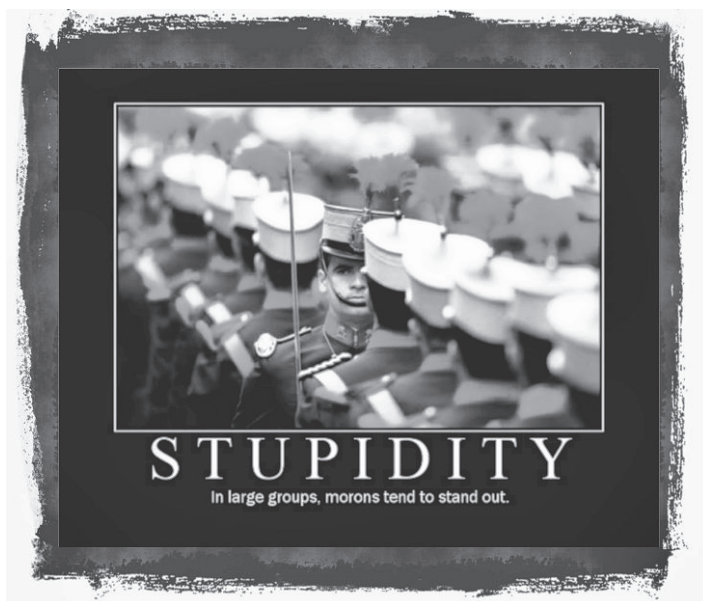
In India esiste la prostituzione sacra, in pratica alcune donne si prostituiscono per mantenere i templi, in occidente invece esiste la prostituzione dell'assurdo, dove ci si vende per mantenere la stupidità. Praticamente tutto il mondo è paese.

In Inghilterra la camera dei Lords non serve a gran che se non a testimoniare l'importanza della tradizione e a ricordare secoli di stupida imbecillità.

In Italia in un anno si producono 400.000.000 di certificati per informare l'amministrazione pubblica di dati inerenti ai cittadini, la cosa atrocemente stupida è che la pubblica amministrazione tutti questi dati già li possiede.

In Italia tutti i giornali appartengono a grandi gruppi capitalistici; com'è dunque possibile che i giornalisti, sicofanti del potere, come li chiamava appunto Russell, facciano o salvaguardino l'interesse del cittadino comune?

In tutto il mondo l'unico Welfare State davvero funzionante è quello della stupidità.



Stupidity and morons

In Italia si pubblicano più di 40.000 nuovi libri all'anno. È ovvio che in questo modo la stupidità ha molte più opportunità per aumentare la propria autorità.

In origine la morale, così come il potere, nascono dalla paura della morte, ma con l'evoluzione ed il passar del tempo, la vera morale si trasforma in etica della conoscenza ed è intimamente legata alla vita, mentre il potere varca i confini della paura per entrare nei territori sconfinati della stupidità, ed è perciò legato alla morte.

In origine l'uomo si è fatto dio, poi circa duemila anni fa, dio si è fatto uomo e da allora l'uomo ha fatto del suo meglio per farsi stupido.

In Italia sul finire del XX secolo nacque una nuova professione, quella del pentito: requisiti fondamentali per usufruire dei benefici economici e della protezione delle forze dell'ordine essere stato un criminale, meglio se mafioso e aver commesso un mucchio di delitti di ogni sorta. Del resto la cultura cristiano-cattolica della penisola ha sempre tenuto in grande considerazione i pentimenti, soprattutto se falsi e dettati dal più bieco opportunismo. Quanto poi ai governi di questa regione, quando c'è da sperperare il denaro pubblico dei cittadini a favore di opere inutili o a favore di alcuni gerarchi dell'amministrazione o in favore di qualche avvocato di regime, sono sempre stati ben efficienti.

In passato si potevano nutrire anche seri dubbi, ma dopo migliaia d'anni di storia la stupidità umana risulta essere incontrovertibilmente certa.

In questo mondo ormai globalizzato, i miei aforismi contro il potere, l'autorità e la stupidità, possono benissimo essere usati anche dai nostri politici per addestrarsi ad affrontare i propri avversari internazionali.

In questo paese le leggi sono così numerose che per ogni questione dovete rivolgervi ad uno specialista e pagare; quindi voi pagate le tasse affinché lo stato faccia delle leggi che vi impongono di rivolgervi a dei professionisti e pagare di nuovo.

In tutto il mondo sin dalla notte dei tempi delle origini il cancro della superiorità ha sempre generato potere e stupidità.

In un modo o nell'altro il potere finisce quasi sempre per degenerare e chi non si ribella alla sua vanità in tempi di pace non può dunque essere contrario alla sua stupidità in tempi di guerra.

In un mondo di merda è ovvio che gli stronzi sono a loro agio. Vanno a nozze, come si suol dire e per di più sono a casa loro in ogni luogo. Dannati apolidi.

In un mondo dove la realtà non risulta essere che la più meschina effigie della stupidità, è chiaro che annegarsi con la fiction della vanità aiuta di sicuro a superare e ad alimentare la propria assurdità.

In un noto ristorante cinese, megarissa tra cinquanta piccoli uomini per cantare al karaoke. Italiani consolatevi, tutto il mondo è stupido o come si diceva prima: tutto il mondo è paese.

In un universo inflazionato (Alan Guth 1979) la stupidità non può far altro che gonfiarsi.

In una fabbrica lager della California, 70 clandestini Thailandesi, immigrati illegalmente, erano costretti a lavorare, dall'alba a mezzanotte, per un dollaro e mezzo all'ora, in modo tale da poter ripagare il costo del loro trasporto clandestino dall'Asia. La cosa ancora più sconvolgente è pur di non rientrare nel loro paese di origine erano, tutto sommato, contenti di contribuire alla produzione di merci "Proudly made in the U.S.A."

In una nazione intelligente il potere e l'autorità sono visti come una garanzia di civiltà, nelle nazioni deficienti, invece sono un pericolo ed un'insidia per la civiltà. Purtroppo per noi però, queste ultime costituiscono l'intera globalità delle aree popolate dalla nostra misera specie.

In una società giusta, civile ed emancipata non ci sarebbe bisogno della solidarietà. Se oggi invece se ne fa una grande richiesta significa che il nostro mondo è in preda alla stupidità.

In uno stato i poteri (legislativo, giudiziario, esecutivo) sono separati o indipendenti tra loro, ad unirli ci pensano comunque il potere economico ed il potere della stupidità che rimangono sempre ed in ogni luogo di gran lunga i più autoritari.

In uno stato moderno ai tre poteri tradizionali si sono aggiunti anche il cosiddetto quarto potere e magari anche un quinto, ma come nel passato, oggi più che mai, il vero potere supremo che tutto dirige e tutto governa è quello dell'ignoranza.

Ingordigia, ignoranza e avidità non possono essere che la funesta sorgente da cui nasce l'eterno fiume della stupidità.

Io ho sempre studiato l'assurdo, la stupidità e la follia umana, praticamente la pazzia in tutte le sue manifestazioni, al che un collega mi chiese da dove derivasse questo mio particolare interessamento, e fu

così che dovetti alla fine spudoratamente ammettere di avere un debole per il gentil sesso.

Io il diavolo non l'ho mai visto, in compenso ho visto un mucchio di persone deficienti, il che è molto peggio.

Io leggo sempre i giornali, d'altronde in qualità di studioso della stupidità, come potrei farne a meno?

Io non dico che alla società non serva una propria autorità, ma non vedo proprio perché questa debba essere per forza guidata dalla stupidità.

Io non disprezzo l'uomo, disprezzo la stupidità, se poi l'uomo è stupido, beh, non è colpa mia.

Io non ho nulla di segreto da nascondere, anzi se il potere mi spierà o mi leggerà, forse scoprirà qualcosa sulla sua stupidità, e magari anche sulla mia, solo che io non ho potere.

Io non mi danno per apparire o per esistere, io lotto per far sì che sia un po' di potere a scomparire, a desistere.

Io non posso far altro che ringraziare la sfiga e la stupidità per tutto il materiale che mi hanno messo a disposizione. Di certo sarà per noi fonte di una perenne, inesauribile e gioiosa ispirazione.

Io non scrivo per convertire la gente alle mie idee, spero però di contribuire almeno un po' ad illuminare le tenebre della stupidità.

Io non sono assolutamente contro l'autorità in generale, né tantomeno aprioristicamente contro l'autorità in particolare, sono esclusivamente contro l'autorità della stupidità.

Io non sono contro il potere in senso assoluto, ma sono contro il potere, l'autorità e la stupidità dell'arbitrio, del privilegio, dell'abuso, dell'arroganza, dell'insipienza, dell'ignoranza, dell'ipocrisia, della crudeltà, dell'incapacità, insomma per farla breve, sono contro il potere dei cattivi governanti.

Io non sono né di destra né di sinistra, ma sono contro il potere sia di destra sia di sinistra; in pratica come al solito sono contro la stupidità.

Io parlo per tutti quelli che sono stati sfruttati, torturati, uccisi, resi infelici dal potere; io scrivo per combattere ed annientare il potere.

Io per il momento non racconto la stupidità, a quello ci pensano già un mucchio di giornalisti, cerco al contrario di interpretarne la psicologia e se possibile di suggerirne l'antidoto.

Io più che di spirito avrei proprio bisogno di un po' di carne, viva si intende! Sono sicuro che ne gioverebbe un po' anche la mia idealità. Ma cosa ci posso fare se a decidere è comunque sempre la stupidità.

Io scrivo perché odio la vanità, l'avidità, la falsità, la stupidità. E odio anche il potere e l'autorità perché sono l'esaltazione dell'umana meschinità.

Io sono fondamentalmente ottimista, anzi più dettagliatamente direi che sono un ottimista del pessimismo; per intenderci, più il mondo va male, e più divento ottimista.

Io sono più che convinto che la causa fondamentale dell'ipocrisia umana è la stupidità, infatti tutta l'umanità è in primo luogo seriamente impegnata proprio a negare la sua più evidente identità.

Italo Calvino diceva che la letteratura vive solo se si pone degli obiettivi smisurati, anche al di là di ogni possibilità di realizzazione; nel mio caso dunque, scrivere contro il potere e la stupidità con la convinzione di riuscire a contrastare il loro nefasto dominio, mi sembra proprio di aver fatto il possibile per darle una certa onorevole esistenza.

Jung ama sostituire al termine "metafisico" il termine "inconscio" ed io ad entrambi suggerisco l'entità che li condensa senza ambiguità, vale a dire "stupidità".

Kraus era per la dispersione della stupidità, non voleva infatti che si concentrasse per molto tempo in un solo posto, il suo desiderio dopo alcuni anni si è avverato, ora infatti la stupidità si è dispersa diffondendosi praticamente ovunque; in questo modo può anche permettersi di soggiornarvi a lungo.



The Dunciad by Alexander Pope

L'arte come ogni altro linguaggio dovrebbe comunicare, cioè mettere in comune i propri valori per contribuire a migliorare l'esistenza dell'umanità. Questa dovrebbe essere l'arte per il progresso che però il più delle volte si accontenta di migliorare solo il mercato della stupidità.

L'autorità morale può rimandare la guerra per una volta e poi per un'altra ancora, ma poi di certo la stupidità economica la farà scoppiare.

L'elemento fondamentale per capire la religione, la stupidità e l'umorismo è il potere (e viceversa) o se preferite l'autorità o meglio ancora la morale e dunque l'etica e l'economia.

L'essenziale per uno scrittore è l'essenzialità. Bisogna togliere parole alla prolissità della falsità, alla vanità della stupidità, come Michelangelo toglieva il marmo per creare le sue opere d'arte.

L'essere umano si illude che avere dei figli sia l'unico modo per continuare la sua esistenza-discendenza, ma non si rende conto che generando nuova vita egli non fa altro che ribadire l'assoluto e assurdo potere della morte.

L'idealità immaginaria è la reale creatività della stupidità. Mentale, infinita ed eterna.

L'ignoto genera paura ed il mistero genera stupore! Il tremendo cocktail produce poi la stupidità.

L'intelligenza dialettica più evoluta della specie ama il dialogo, la ricerca ed il confronto, ecco perché i vari governi non vogliono rinunciare agli abusi politici del potere economico, giudiziario e militare.

L'istruzione globale e permanente di tutta l'umanità, così come la dotta ignoranza, devono combattere contro il non sapere, contro l'assurda autorità della falsa verità; per cui chiunque non agevoli l'apprendimento e non lotti per aumentare a sua volta le proprie ed altrui conoscenze si schiera necessariamente a fianco dell'avidio potere e

della fatua vanità di tutte le velleitarie forze della stupidità.

L'ostacolo maggiore per chi volesse combattere il potere, purtroppo è proprio il potere.

L'umanità ha ormai raggiunto il suo più alto grado di moralità! Infatti ciò che trionfa oggi è la somma stupidità!

L'unica guerra che riesco a concepire è quella alla stupidità. Ma in questo campo la razza umana preferisce essere sempre in pace con se stessa e con i suoi più mortali nemici.

L'unica vera forma di comunismo che sia mai stata realmente attuata sulla terra è quella della stupidità.

L'universo è formato circa dal 70% di idrogeno, dal 28% di elio e da un restante 2% di tutti gli altri elementi messi assieme. E così sarà anche per la stupidità.

L'uomo vive da sempre nell'epoca della stupidità, quindi parlare di epoche della tecnica, della religione, del materialismo e dell'idealismo non ha alcun senso!

La brevità della nostra esistenza e l'atrocità del nostro sistema competitivo fanno in modo che la corsa per la conquista del potere sia sempre più tragica e sfrenata. Solo chi riesce a portarla a termine con successo può così godere i frutti della vittoria, mentre tutti gli altri...

La canzone di Bob Dylan The times they are a-changing, simbolo della rivolta giovanile degli anni '60 ora è diventata uno spot per una banca canadese. Anche lui ormai si vende come tutti quelli della sua generazione. Il sistema, il potere, alla lunga integrano qualsiasi rivolta e qualsiasi contestazione.

La chiesa ha esercitato un enorme e sadico potere inquisitorio per secoli e secoli, costringendo imperatori e popolani a seguire le sue bizzarrie, ora che lo sta perdendo sempre più, comincia a predicare che l'uomo occidentale che ha fallito la sua realizzazione nel falso cristianesimo deve ritrovare la propria anima nell'amore spogliato dal potere. Povero Bozzo.

La conoscenza della verità, ossia della previsione suprema e incontrovertibile, è il fondamento della felicità, che sta nella filosofia, come diceva Aristotele, e nella lotta contro la stupidità, come dice Carl William Brown.

La cosa più importante è il denaro, la cosa più importante è vendere, non importa se quello che fate non ha alcun senso logico e se danneggia la società e l'ambiente in cui vivete, l'importante è guadagnare; ma tutto questo deve avere un significato e quale potrebbe essere se non far contenta sua maestà la stupidità.

La cultura dominante, il potere e la stupidità non sono che le cause della pigrizia intellettuale dell'umanità, che invece di basarsi sulla logica, sulla sperimentazione scientifica e sull'umiltà, basa le sue burocratiche verità sul bieco linguaggio della banale falsità.

La cultura è dominante per pigrizia intellettuale perché non ha voglia né la forza né la capacità di mettersi in discussione e sperimentare nuove possibilità; la cultura è dominante per vanità della sua stupidità.

La cultura è inorganica al potere ed il potere è inorganico alla cultura, forse perché è stupido.

La differenza tra il potere del saggio e quello dell'autorità e del denaro è che il primo non ha bisogno di ingannare né di sfruttare il prossimo.

La distruttività è un fenomeno primario della vita, solo che distruggendo la maggior parte del buon senso, ne risulta essere anche il più stupido.

La distruzione di tre grammi di massa ha causato il disastro di Hiroshima, pensate cosa mai sarebbe in grado di provocare la distruzione della nostra stupidità.

La fantasia al potere? Per ora c'è la stupidità, poi si vedrà.

La fede religiosa ha permesso all'uomo di compiere innumerevoli e mirabili imprese, perlomeno quante gliene ha permesso di compiere la stupidità.

La filosofia della stupidità si basa su principi epistemici molto semplici, ma incredibilmente efficaci; uno di questi per esempio è racchiuso nella fatidica sentenza: Repetita iuvant.

La filosofia non è una dottrina, ma un'attività, sostiene Wittgenstein; ed io aggiungo, meglio se è un'attività contro la stupidità.

La filosofia umoristica è estremamente pragmatica, ella va contro la morale, contro la religione, contro la legge ed il potere costituito, contro la ricchezza e la vanità, praticamente va contro il potere e l'autorità della stupidità.

La follia è un rimedio contro le insidie della stupidità e dello sfruttamento, ma è un palliativo che non risolve il problema, anzi lo aggrava.

La fortuna e la sfortuna possono segnare sorprendentemente la vita degli individui, dobbiamo inoltre considerare che il potere in genere si accanisce sempre contro i più sfortunati, dando così sempre nuova vitalità all'autorità della stupidità.

La forza dell'economia a poco a poco ha scalfito il potere del sovrano, che era tale per diritto divino, ma ora che scalfirà il potere del capitalista, che è tale per diritto del dio denaro.

La forza di un governo è fondata sull'opinione, ma poiché l'opinione è spesso fondata sull'imbecillità, ne deriva che il governo poggia la sua autorità sulla stupidità.

La gente comune e debole è spesso attratta dall'inganno e dal potere, del resto anche in fisica le entità di segno opposto si attraggono e quello che ne risulta è la suprema

magnificazione della stupidità e l'aumento della sua sterminata massa.

La gente ingenua non perde mai l'occasione per seguire i consigli dei furbi che mettono la loro competenza al servizio del bene del prossimo, è per questo che il più delle volte si ritrovano in rovina.

Dedicato all'umanità che mi ha consentito di diventare uno studioso della stupidità.

La gente onesta che pur lavorando molto guadagna poco deve capire che la loro vita non migliorerà di certo dando il potere politico a chi ha già il potere economico.

La gente si illude che contrastando il potere dei burocrati attraverso una forte opposizione possa giungere a migliorare il proprio stato, ma così facendo non fa altro che creare sempre nuovi burocrati, che sostituiranno ad hoc quelli già sazi. La gente per i politici è un ottimo aperitivo.

La giustizia è una strana combriccola di aguzzini, funziona in modo diverso a seconda delle ricompense, ecco perché la legge deve essere perfettamente elastica e deve essere interpretata a seconda dei clienti e delle prestazioni. Il potere giudiziario è dunque un'opera aperta, una struttura assente, il circo dell'ermeneutica.

La burocrazia è l'anima dell'idiozia.



In ictu oculi In the blink of an eye

Giovane studioso ricerca ereditiera colta, amante cultura, letteratura, filosofia e scienze, con mentalità molto aperta, per allestire spazi in cui fondare una grande associazione contro la stupidità. Tel...

La letteratura può essere divisa in due grandi famiglie: quella religiosa e quella laica. La prima ci svela l'origine della stupidità, la seconda ne segue l'evoluzione.

La letteratura saggistica, aforistica ed umoristica, cerca di fornire all'umanità un metodo ed una logica affinché l'uomo possa, vincendo la stupidità e l'ignoranza, organizzare la sua vita nel migliore dei modi, questa è la grande utopia esistenziale che eleva tale disciplina al di

sopra sia della scienza, sia della religione e la fa diventare una vera prassi filantropica.

La letteratura, con le sue invenzioni, con la sua religione, con i suoi numerosi romanzi spesso ci ospita in un mondo ancora peggiore di quello in cui abitualmente viviamo e questo alla nostra stupidità, così come alla nostra capacità di soffrire, non può far altro che bene. O no?

La lettura di buoni libri potrebbe contribuire a lenire la stupidità umana, il problema è che la stupidità non ama leggere.

La mafia e la politica sono due rive dello stesso fiume, il fiume del potere, e l'unico ponte tra di loro è senz'altro quello del denaro.

La maggior parte degli uomini di potere si dividono sostanzialmente in due categorie: quelli che nell'insieme non capiscono molto e quelli che capiscono ancora di meno.

La maggioranza dei cittadini è risaputamente stupida, ed è per questo motivo che i politici auspicano, per la raccolta di un maggior consenso, sistemi di voto maggioritari.

La massa inerziale e gravitazionale sono la stessa cosa, sono una curvatura dell'entità spazio-temporale, in pratica sono un concentrato di stupidità, in definitiva sono la materia, la più grande incognita dell'universo.

La materia sarà anche uguale all'antimateria; gli elettroni agli anti-elettroni, ma il bene non può essere uguale al male, perlomeno sino a quando io considererò la povertà non come un bene e la stupidità come un male!

La materia tende ad aggregarsi come la massa ed il potere, ecco perché chi non ama il potere tende a voler disgregare la materia. Questa è la sintesi del vero nichilista.

La materia! Perché mai si aggregherà, se non per dare una certa autorità alla sua stupidità!

La materia, lo spazio, il tempo, il nulla cosmico, tutte sterili entità al servizio dell'assurda ed intergalattica stupidità.

La medicina aiuta l'uomo a vivere a lungo; la tecnologia e la scienza lo aiutano a produrre di più e più velocemente; infine la stupidità sfrutta il tempo che gli rimane per farlo soffrire.

La mia filosofia è di tipo religioso e si prefigge di portare l'individuo alla comprensione di sé stesso e della sua vita in quanto essere spirituale in relazione con la stupidità.

La mia opera è sostanzialmente tutta fondata sulla lotta e la messa in discussione del potere. Figuriamoci dunque che cosa posso pensare dell'onnipotente e dei suoi gregari.

La mia opera ed il mio fine esistenziale cercano di dimostrare l'imbecillità umana; se fossi foco arderei lo mondo, ma ahimè ciò non è possibile, dunque mi devo necessariamente accontentare.

La mia opera non è altro che una distillazione globale di pensieri, concetti e idee contro il potere, l'autorità, l'arroganza, la vanità e la ricchezza della stupidità.

La mia scrittura vuole essere arte retorica, arte della persuasione, senza adulazione, vuole in pratica far comprendere all'umanità semplicemente la sua stupidità.

Le parole "giustizia" e "libertà" hanno un'etimologia incerta; lo stesso discorso però non vale per i termini autorità e stupidità.

La moderna ubbidienza e sottomissione al potere non è altro che l'antica illusione di ricevere favori e immortalità facendo grandi sacrifici agli dei. Tale illusione produce sì dei vantaggi ma allontana dalla sapienza e avvicina alla stupidità.

La morale umana dovrebbe basarsi sul rispetto della libertà, della solidarietà, della felicità di tutti e non viceversa sul rispetto della divinità, dell'autorità e della stupidità.

La morte ha potere su molte cose, praticamente quasi su tutto, ovviamente tranne che sulla stupidità.

La morte non ci trova gusto a distruggere chi non ha potere, certamente fa il suo lavoro, ma senza alcun entusiasmo; quando invece riesce ad eliminare la prepotenza, l'arroganza e la presunzione, allora sì che si diverte.

La nascita e la morte sono dei grandi fenomeni, è la vita che è una grande fesseria.

La natura ha creato il caos, il caos ha creato il caso, il caso ha creato Dio, Dio ha creato l'uomo e tutti insieme hanno creato l'ignoranza, la stupidità, il dolore...

La natura umana non è che una perenne ed assoluta contraddizione, una ridicola e gioiosa incongruenza della vanità, una farsa messa in scena dall'assurda e cosmica stupidità.

La normalità genera l'anormalità e la moralità genera l'immortalità, così come la virtù genera il vizio e l'ipocrita perbenismo la stupidità.

La nostra cultura e la nostra capacità di comunicazione si basano su presupposizioni fondate su una millenaria stupidità; un linguaggio filosofico, poetico ed innovativo le deve distruggere, deve defamiliarizzarci dall'imbecillità.

La nostra epoca mi sembra estremamente scellerata, vale a dire malvagia, empia, triste, perversa, infame, pericolosa, funesta, nociva, micidiale, intrattabile, malefica, dannosa, sfortunata, disgraziata, misera, infelice, insomma stupefacentemente stupida.

La nostra unica speranza è che un bel giorno la storia si arresti, che il tempo smetta di scorrere, e il genere umano facendo un gran balzo all'indietro ritorni all'origine del suo lungo e stupido cammino.

La parola "deficiente" poiché significa "essere debole" mi fa capire che io davanti al potere della stupidità sono certamente in chiara difficoltà.

La parola, la filosofia, il verbo, Dio, la vita, la carne, il piacere e la morte, il dolore e la tentazione, il bene ed il male, oltre la coincidenza degli opposti alla ricerca della stupidità, contro il potere e l'autorità.

La paura e la stupidità sono le cause fondamentali della religione, del potere, dell'autorità e perché no, anche della vanità.

La paura e l'insicurezza fanno aumentare il desiderio di potere e di autonomia, il potere e l'autorità poi fanno aumentare la paura e l'insicurezza. È sicuramente una tragica spirale perversa.

La plastica deriva dagli idrocarburi del petrolio, frazionati col cracking in molecole più maneggevoli. Dunque l'idrogeno, il carbonio, l'ossigeno, il cracking e l'informatica sono molto più vicini a noi del vetro, dei metalli e della stupidità.

La politica dell'imbecillità fa in modo che la maggior parte della gente si renda conto che è stata governata in modo

stupido, solo in punto di morte, così non ha il tempo di lamentarsi troppo.

La politica non è certamente una scienza esatta, ma in compenso è un'arte; è l'arte di conquistare e mantenere il privilegio; è l'arte dell'abuso e dell'arbitrio; è l'arte della menzogna e dell'autorità; è l'arte del potere e della falsa moralità; insomma, per concludere, è l'arte della stupidità.

La prima saggia mossa contro la stupidità, il primo vero attacco concreto contro di lei è quello di mettersi in testa e di convincersi che ognuno di noi in massima parte è stupido, forse solo così, alla lunga, si possono ottenere risultati significativi nella lotta contro la stupidità.

La psicanalisi ha chiaramente illustrato la genesi dell'autorità e della divinità spiegandoci così come sia problematica l'esistenza dell'uomo che affida le sue paure e la sua instabilità alla protezione della stupidità.

La psicologia, la letteratura e la sociologia servono per interpretare meglio la stupidità; la religione, l'etica e la filosofia servono per dettarne le regole teoriche, infine la politica ed il diritto cercano di fare in modo che le sue malsane idee si trasformino nella pratica della realtà.

La pubblicità è sicuramente una delle più potenti forze socializzanti della cultura e non vende solo prodotti, ma anche immagini, valori, aspirazioni, illusioni, idee, concetti, velleità, vanità e tanta stupidità.

La pubblicità è una sinfonia di messaggi, è un mondo di sogni, è arte della comunicazione, sì, è arte di trasmettere scemenze.



India Train with some people

La qualità che gli uomini meglio riescono a tramandarsi di generazione in generazione è senz'altro la stupidità; è un'eredità che arricchisce sempre di più l'umanità.

La realtà fa da sempre così pena che la gente si consola sempre più nella fiction della letteratura e nella letteratura della religione. In questo modo almeno da delle belle soddisfazioni all'idealità della stupidità.

La realtà non è altro che una stupida banalità.

La religione, la scienza, il potere, tutte illusioni di una sola grande e unica realtà, la stupidità.

La ricerca può anche darsi pace, infatti non vi sarà mai nessun superconduttore che supererà la superconduttività della banale stupidità.

La ridondanza della stupidità è assolutamente pleonastica, un'assurda ripetizione dell'ignoranza umana, la reiterazione della sua inconsapevolezza. Spero che il messaggio, o meglio la sua informazione, vi sia giunto.

La rivolta del buon senso contro il potere non potrà essere integrata, come a suo tempo furono quelle religiose, sociali e scientifiche, non potrà quindi servire per conferire più potere agli uomini di potere, ma servirà finalmente per elargire più potere alla semplice umanità.

La rivoluzione è il capovolgimento violento di in governo di stupidi al fine di instaurarne uno di imbecilli. Nonostante tutto, tuttavia, talvolta nel processo si può dare l'avvio a qualche forma di miglioramento sociale.

La Rochefoucault diceva che un uomo di spirito si troverebbe molto a disagio senza la compagnia degli sciocchi. Se dunque vi trovate a disagio significa che non siete un uomo di spirito, perché gli sciocchi sono ovunque.

La sapienza aveva incoraggiato i più forti a governare, poi subito dopo, visto i risultati, colta da orrore e pentimento

si suicidò. Per tale motivo, da allora, il mondo è prosperato nell'imbecillità.

La scienza cerca di fornire una singola teoria in grado di descrivere l'intero universo, mentre io cerco di offrire molte definizioni per descrivere la globalità della stupidità. In fin dei conti facciamo lo stesso lavoro!

La scienza che studia la stupidità è simile in tutto e per tutto alle varie scienze che studiano i fatti più increpabili della realtà.

La scienza e la tecnica non fanno altro che analizzare e modificare il comportamento della materia. Quando ci riescono! Le discipline umanistiche fanno lo stesso con l'umanità, ma poiché quando si ha a che fare con la stupidità il discorso è molto più complesso il potere ha deciso che queste branche del sapere devono necessariamente avere meno autorità.

La sinistra ha sempre fallito; quella pratica dei paesi comunisti, per la stupidità delle sue azioni, quella teorica dei paesi capitalistici per la stupidità dei suoi pensieri. La destra continua invece a vincere, perché nell'assurdità della sua stupidità è più coerente.

La società moderna è in perfetto equilibrio tra chi esercita il potere e chi lo prende nel culo.

La società moderna ha tutto l'interesse a svuotare completamente l'essere umano, per poter poi così goliardicamente cucinare uomini ripieni di stupidità.

La società ormai mangia molto e digerisce tutto. La stupidità è il suo escremento più fertile.

La specie umana così come l'universo del resto, non è che un ammasso di inutili informazioni che comunicano un unico, possibile, concreto e realistico messaggio, quello della stupidità.

La specie umana è talmente integrata con la stupidità che ormai le due cose sono inseparabili, indistinguibili.

La specie umana sfrutta il 20% circa del suo potenziale cerebrale e per di più lo sfrutta un gran male. Al contrario la stupidità sfrutta a meraviglia il restante 80%.

La storia dei popoli è un continuo avvicinarsi di lotte per il potere all'interno, e di guerre per il potere all'esterno.

La storia è stata scritta dalla stupidità dell'uomo, ecco perché non è molto divertente da leggere.

La stupida ripetizione che si fa abitudine e la stupida abitudine che si fa preghiera, assurda ripetizione, generano la religione, il tifo, il mito, gli idoli; ecco perché l'infelicità non si combatte se non con il cambiamento dei percorsi cerebrali collettivi.

La stupidità blatera ed il resto è silenzio. O quasi.

La stupidità con me si è già vendicata più volte; per esempio quando ha visto che ero un grande osservatore, mi ha fatto diventare miope ed astigmatico.

La stupidità consiste nel non avere il senso del limite. Ecco perché tutti i dogmi di onniscienza e di onnipotenza sono stupidità; ecco perché la metafisica, l'avidità, la brama di potere e la sete sfrenata di ricchezze costituiscono la vera stupidità; ecco perché pensare di saperne sempre più degli altri è stupidità. Ora si può quindi facilmente capire perché la stupidità sia infinita e purtroppo incommensurabile.

La stupidità consiste nel rifiutare i buoni consigli continuando nello stesso tempo a vivere malamente; la follia e la demenza arrivano dopo e servono solo da narcotici, un po' come la droga.

La stupidità consiste nel seguire la strada dello sfruttamento, l'imbecillità e la follia servono da una parte a giustificare il percorso e dall'altra a mitigarne il dolore.

La stupidità contemporanea è talmente straordinaria che persino le agenzie di pubbliche relazioni che inventano stronzate a più non posso per le latrine dei media guadagnano miliardi a palate.

La stupidità dei moderni telegiornali e dei loro giornalisti, inconsapevoli sicofanti della potente società dei consumi dominata dalla pubblicità e consacrata ideologicamente dalla legge di mercato, giustifica tutti i crimini che si sono

perpetrati e che si commetteranno in futuro, ed è perciò perfettamente legittima.

Cercate su qualsiasi enciclopedia alla voce "stupidità" e vedrete che non ci sarà, mentre dovrebbe essere la voce con la più estesa autorità.

La stupidità dell'esistenza, la religione della speranza, la logica della prepotenza, e il potere dell'arroganza, assieme all'umorismo della resistenza rendono meno assurda anche una concezione fatalistica della vita.

La stupidità è da sempre la stella polare che guida la spaventosa nave della crudele banalità.

La stupidità è il più grande mostro moderno, ed io sono il Beowulf contemporaneo.

La stupidità e il potere. Sono stupidi sia chi sfrutta i più deboli e al tempo stesso anche chi si fa sfruttare, chi è malvagio è illuso e chi è debole ha paura. Ecco perché nei miei scritti possiamo trovare sia i potenti sia i deboli sotto la stessa coltre di stupidità.

La stupidità è il tentativo umano di liberarsi dalla sofferenza; così come la religione ed il potere in genere sono il tentativo di vincere e di rimuovere la paura esistenziale. È il tentativo di sedare la realtà, ubriacandosi per non soffrire troppo.

La stupidità è la più grande multinazionale dell'umanità.

La stupidità è la scienza che meglio sa usare le sue perifrasi, è una metafora unica.

La stupidità è la vera essenza dell'umanità, ecco perché non interessa più di tanto a tutti quelli che coltivano la propria baldanzosa e avida vanità.

La stupidità e l'aggressività, l'egoismo e l'avidità portano alla guerra, ma la gente non sembra preoccuparsi più di tanto, perlomeno finché le granate non gli cadono sui piedi.

La stupidità è l'anima del conformismo sociale, mentre le istituzioni umane non sono che gli abiti della stupidità.

La stupidità è l'unica essenza comune a tutte le entità.

La stupidità è paragonabile ai fotoni, più la loro frequenza aumenta e più aumenta anche la loro energia. Ed i nostri guai.

La stupidità è poco conosciuta perché il mondo se ne occupa poco, infatti l'uomo ha una tremenda paura di scoprire la sua vera identità.

La stupidità è senz'altro un virus molto contagioso e altamente infettivo, ma ahimè non è mortale, anzi!

La stupidità è tutto quanto ostacola la felicità, combatterla significa migliorare la realtà.

La stupidità è un mostro dalle infinite ramificazioni tentacolari e anche per un samurai del linguaggio è un'ardua impresa riuscire ad avere la meglio.



La Nave dei folli di Hieronymus Bosch (1494)

La stupidità è una categoria globale dell'esistenza stessa e più che umana direi proprio che è materialmente universale. Per cui figuriamoci se nelle parole come religione, politica, economia, filosofia, scienza e chi ne ha più ne metta ci dovrebbe essere qualche differenza.

La stupidità è una lega bestiale, non per niente si ottiene fondendo le istituzioni e le credenze moderne con quelle del passato più atavico.

La stupidità è una specie di fenomeno simile alla fascinazione medievale, e si traduce praticamente nel non vedere cose che pur stanno sotto gli occhi.

La stupidità fa parte della realtà inconscia dell'uomo, la negazione di tale essenza nella nostra coscienza porta spesso alla nevrosi. Solo rendendo conscia la stupidità è possibile lenire i sintomi della personalità nevrotica dell'umanità.

La stupidità governa il mondo ed è generosa con i suoi servitori.

La stupidità in genere è un argomento poco studiato; questa divinità infatti non ama molto che si indaghi su di lei ed è perciò che distoglie gli uomini da questo nobile intento.

La stupidità moderna non è altro che il fato degli antichi, l'ordine cosmico predestinato al quale tutti, persino gli dei, devono soggiacere.

La stupidità nell'uomo è per metà innata e per metà appresa, le due parti comunque si integrano perfettamente, segno che la nostra cultura è proprio il proseguimento di quella biologica.

La stupidità non è altro che la principale caratteristica di chi si crede un uomo di qualità in possesso della sublime verità e al di fuori di ogni banalità.

La stupidità non è altro che la quinta forza fondamentale dell'universo.

La stupidità non è altro che l'artistico prodotto creato dalla fantasia della banalità.

La stupidità non è altro che l'unione tra la verità e l'ipocrisia, è la coincidenza degli opposti, è la somma felicità degli imbecilli, è il gene autoritario e potente che contraddistingue l'umanità.

La stupidità non è che la stupefacente droga che quotidianamente assume l'ipocrita società della imbecillità.

La stupidità non ha alcun limite morale o metafisico, eventualmente l'unico ostacolo al suo progredire può essere di natura economica.

La stupidità occupa sia la parte dominante del cervello sia quella subdominante; ma nella società occupa più che altro quella dominante.

La stupidità ordina, la stupidità obbedisce, la stupidità uccide, e poi piange e ride; la stupidità distrugge e poi ricostruisce, a volte invece costruisce e poi distrugge. La stupidità è un gioco perverso inventato dalla materia nello spazio per ammazzare il tempo e non annoiarsi.

La stupidità per proliferare ha un estremo bisogno dei servizi segreti, per questo gli stati sono così devoti alla

loro autorità! Ed è anche per questo che i saggi non tollerano la loro banale ed assurda realtà!

La stupidità più che uno stato nascente è uno stato perenne ed immutabile, non può né crescere né morire, è semplicemente eterna.

La stupidità rappresenta la condizione universale e oggettiva dell'umana realtà. Per tale ragione il compito dell'artista, come già pensava J. Joyce è quello di osservarla in maniera staccata e oggettiva, non limitandosi ad un preciso e limitato periodo, ma cogliendo al contrario la sua universale essenza.

La stupidità si nutre di se stessa e pertanto continua a vomitare stronzate che a loro volta non fanno altro che fertilizzare il terreno dell'umana vanità.

La stupidità si prega, si adora, si perpetua, si ripete ciclicamente in un rituale assolutamente insulso, delittuoso e recidivo.

La stupidità si siede sul trono delle convenzioni e chiama a raduno la schiera delle tradizioni, più le seguirete e più stupidi diventerete, più ubbidirete e più cammino nel bel mondo farete.

La stupidità tende ad aumentare fisiologicamente perché ogni individuo desidera moltiplicare i subordinati e non i rivali.

La stupidità umana non è altro che la personificazione della suprema legge universale.

La stupidità vuole solo l'amore dell'universo, viceversa l'adagio biblico: " Amerai il prossimo tuo come te stesso" sarebbe già stato realizzato integralmente.

La stupidità, episteme dominante di ogni epoca, di ogni società.

La stupidità, l'arroganza e l'egoismo non sono né di destra né di sinistra, sono infatti ubiqui.

La sua sfortuna binaria gli aveva via via fatto capire che tra l'idealità e la realtà la cosa che veramente dominava era come al solito la potente stupidità.

La televisione di per se stessa non è che eserciti un forte potere sui telespettatori, se non fosse che è fortemente aiutata dalla stupidità. È così che si crea dunque la videocrazia ed il mondo diventa sempre più imbecille.

La televisione non è altro che un marchingegno schizofrenico usato dal potere per annebbiare nei poveri diavoli che la guardano la percezione della realtà e farli così vivere in un perenne stato di confusione tra banalità, fantasia, irrealtà, illusione e stupidità.

La televisione se da una parte aiuta senz'altro gli studiosi dell'ignoranza e della stupidità, dall'altra contribuisce anche alla loro estinzione.

La televisione, o meglio la "stupid box" come l'ha definita qualcuno sa benissimo che chi la dura la vince ed è perciò che insiste nel suo lavoro di proselitismo; praticamente vuole convertire tutti al suo verbo, al verbo dell'imbecillità. La televisione sa benissimo di avere un potere enorme, al quale l'uomo ordinario deve soccombere. Lo spettatore viene per tali ragioni continuamente bombardato, e quindi condizionato da (Pavlov insegna) una marea di ammiccanti consigli, da fantastiche o atroci notizie, da enormi inganni politici e teatrali, nonché da splendide e ammalianti immagini. La televisione adempie perfettamente la sua missione, che è poi quella di preparare il cibo per il potere.

La televisione? Il potere ipnotico della stupidità.

La vera arte deve deviare dalla norma, dalle ambiguità delle convenzioni ordinarie, dal conformismo dell'umano egoismo. È un atto di ribellione, di protesta e di provocazione contro tutte le regole, contro l'autorità del dolore e della sofferenza, contro la stupidità degli abusi, della violenza, dell'ingiustizia, del potere, della vita, della solitudine, della morte!

La vera divinità dell'universo è la stupidità, ella è onnipresente ed onnipotente.

La vera entità universale della stupidità è il tempo. La bibbia stessa parla infatti che la situazione diventerà molto più stabile e accettabile solo alla fine del tempo.

La vera grande differenza tra la polizia ed i carabinieri è che la polizia è stupida, mentre i carabinieri sono deficienti. Chi non fosse d'accordo mi consenta almeno la licenza poetica.

La verità di certe filosofie è la follia della stupidità.

La verità oggettiva in politica ha una valenza piuttosto labile e dei confini incredibilmente sfumati. Eccone un esempio. Nella grande Russia del governo pseudocomunista un gerarca del partito durante una conferenza stava elogiando i magnifici progressi di una certa località del paese, quando ad un tratto dalla platea un ascoltatore prese la parola e stupito affermò: "Veramente io sono stato nei luoghi che lei ha descritto, ma non mi sembra di aver notato tutto questo grande progresso!"; al che, la pronta risposta del funzionario fu: "Caro compagno, lei viaggia troppo e contemporaneamente legge troppo poco la Pravda". La Pravda, che in russo significa appunto "verità", era ovviamente l'organo ufficiale del partito comunista russo.

La vita è già misera di per sé stessa e i nostri politici fanno di tutto per renderla ancora più miserabile.

La vita e il potere di un individuo non hanno alcun senso se non sono completamente integrati con gli ideali più elevati dello spirito di ricerca dell'umanità contro la cosmica stupidità.

La vita è senz'altro piena di pensieri penosi, Leopardi e Freud ce lo ricordano sempre; così alcuni bellimbusti per

rendersi l'esistenza meno gravosa hanno pensato bene di rendere quella degli altri ancora più schifosa.

La vita è stupida, banale, triste, dolorosa, ma a saperlo diventa più allegra e la si sopporta meglio.



From the Dunciad code

La vita è talmente corta e talmente stupida che non si può fare a meno di ribellarsi; ecco perché scrivo, non potevo andarmene via senza lasciare il ricordo del mio passaggio.

La vita è troppo condizionata dalla morte. È un'attesa lunga e snervante a cui si cerca di porre rimedio con la stupidità, con l'arte, con il potere...

La vita non è altro che un viaggio attraverso le valli dell'assurdo, attraverso i mari della stupidità, quando poi si giunge nel porto della follia ad attenderci non c'è nessuno, ci accorgiamo solo allora di aver viaggiato invano.

La vita non sarebbe poi neanche tanto brutta se non ci fosse quella stupida materia che la rende tale.

La vita sociale, culturale, tecnologica ed economica dell'uomo, cioè la sua civiltà, si è sviluppata tramite l'elaborazione e lo scambio di informazioni. Dunque tutte quelle entità che tendono a celare le informazioni sono perciò nocive alla società. E allora cosa dire dei servizi segreti e della stupidità dell'autorità?

La vita, l'amore, la felicità, tutte cose semplici, è la stupidità dell'uomo che le rende complicate.

L'abitudine è la prima forma di memorizzazione, e la specie umana si ricorda sempre e per bene che da millenni è abituata a commettere bestialità e fesserie.

L'abitudine è una gran brutta bestia, e quando ci si abitua alla stupidità è finita!

L'aforisma è un'estrema sintesi di tesi e antitesi, di teoria e di pratica, di intuizione e di osservazione, di ipotesi ed

illusioni, di certezze e di probabilità, di storia e di stupidità.

L'aforisma non è altro che una "Topic sentence", ecco perché i miei libri non hanno né paragrafi, né capitoli, ma solo ed esclusivamente "topic sentences" che fanno da supporto ad altre "topic sentences" che invitano a loro volta ad uccidere la "world topic queen", vale a dire la stupidità.

L'aforisma, ovvero un'unità narrativa minima, una breve sequenza che cerca di osservare e definire il dannato intreccio, mitico e rituale, della stupidità.

L'arte dei politici consiste nel fare promesse balorde, la stupidità dei cittadini invece, consiste nel crederci.

L'arte della stupidità della politica è quella di dire una cosa e di farne poi un'altra. L'arte dell'imbecillità degli elettori, è quella di credere sempre a quello che dicono i politici.

L'arte è soprattutto evocazione e rimembranza, è l'avvertimento, il ricordo e l'esorcismo della stupidità.

L'arte o riuscirà a convertire il potere e a renderlo più umano, o viceversa lo distruggerà.

L'artista non è che un medium, l'artista infatti non esiste, esistono le idee; l'artista tramanda ed interpreta; l'artista distrugge e rinnova; l'artista non vive, sogna; l'artista non ha potere e per questo non lo ama; l'artista non è un

illuso, non ha speranze e non ha futuro; l'artista è un misero maledetto che lotta in un mondo di uomini vuoti.

L'assenza di potere significa paralisi, annientamento e morte; la sua presenza invece significa stupidità, autorità e ovviamente vanità.

L'attuale sistema capitalistico è talmente stupido che da una parte riduce in miseria il maggior numero di persone e dall'altra vorrebbe che le stesse si lanciassero in un consumismo sfrenato.

L'autonomia è alla base della libertà ed è perciò che l'autorità ne ha parecchia. Se volete dunque avere più felicità dovete avere anche più autorità e perciò dovete sottrarne un po' al potere della stupidità.

L'autorità della cultura è talmente assurda che su un argomento banale, naturale e fondamentale qual è il sesso è stata in grado di costruirci un numero così abominevole di teorie, di intrighi, di racconti, di conflitti, di tabù e di puttanate da far persino sprofondare la sua stessa umanità nel più ridicolo e cupo abisso della sua nevrotica stupidità.

Le armi, la guerra, la prepotenza, la violenza, il denaro e la paura sono i simboli del potere, sono i totem della stupidità e rappresentano la banale virilità dell'uomo che con i suoi grandi falli cerca illusoriamente di sconfiggere la sua tremenda impotenza. Ecco perché la vanità della specie umana non può essere eliminata nemmeno con l'autorità, frutto della sua ineluttabile nullità.

Le attuali politiche economiche e finanziarie condite con un sano liberismo provocano miseria e instabilità nella società, mentre rafforzano sempre più il potere della stupidità.

Le catene degli schiavi moderni sono costituite dalle scartoffie della burocrazia e della stupidità.

Le diverse lingue articolano in modo diverso la realtà; queste proiezioni relative non sono altro che la rappresentazione di un'invariante universale dei quadri del mondo, ossia le manifestazioni della lingua genotipica, vale a dire della stupidità.

Le guerre non hanno fazioni, sono tutte guerre fratricide per il potere, sono tutte guerre di stupidi contro stupidi per il controllo della stupidità, sulla stupidità, e la grande vincitrice è sempre l'ignoranza con i suoi seguaci, il dolore e la sofferenza.

Le ideologie si contendono solo il potere, la loro è esclusivamente una volontà di potenza.

Le leggi della fisica quantistica non contraddicono l'ipotesi che l'universo potrebbe essere stato originato e sarebbe poi evoluto letteralmente dal nulla, o come preferisco dire io, dalla stupidità.

Le leggi non hanno la presunzione di costituire l'essenza di ciò che è bene e di ciò che è male, esse si accontentano solo di rappresentare quella che altro non è che la summa della stupidità umana.

Le leggi non sono altro che il prodotto di una convenzione umana, e poiché non c'è limite all'imbecillità della specie, evidentemente non c'è neanche alcun limite alla stupidità delle leggi.

Le leggi non sono altro che le idee più assurde e nefaste che il potere tramuta in realtà operativa allo scopo di salvaguardare e ampliare la propria stupida autorità.

Le leggi talvolta sono stupide e crudeli, ma ancora più stupidi e crudeli sono quelli che con grande orgoglio ed ottusità, abusando frequentemente del loro potere, le fanno osservare alla lettera.

Le mie teorie sulla stupidità sono affermazioni, aforismi, da lì poi a dimostrarle ce ne vuole. Del resto lo dice anche un famoso matematico, ci saranno sempre dei teoremi che non riusciremo a dimostrare: quelli religiosi ne sono per l'appunto degli altri validi esempi.

Le migliori pagine dei giornali non sono altro che la mercificazione di alcune idee basilari, pensate a quelle peggiori. Praticamente siamo giunti alla completa mercificazione dei prodotti della stupidità con la sola consolazione del profitto dell'imbecillità.

Le parole devono essere pietre! Di certo allora il mio stile è lapidario, conciso, forse elevato e ideato probabilmente per la posterità. O meglio, per combattere il più a lungo possibile la stupidità.

Le ragioni supreme del progresso del potere della scienza e del suo dominio sui comuni mortali non temono alcunché, neanche l'annientamento della stessa razza. È una volontà di potenza assoluta che preferisce autodistruggersi piuttosto di non riuscire a vincere le sfide che si impone, in ciò sta la grandezza e la miseria dell'umanità che ricava quasi un senso di felicità dalla sua stupidità. Ma l'uomo prima non esisteva e dunque che problema ci sarà se tra un po' scomparirà. Perciò nulla può intimorirci, il nulla non può intimidire se stesso, non può intimidire l'inconsapevolezza e l'incoscienza del suo nichilismo.

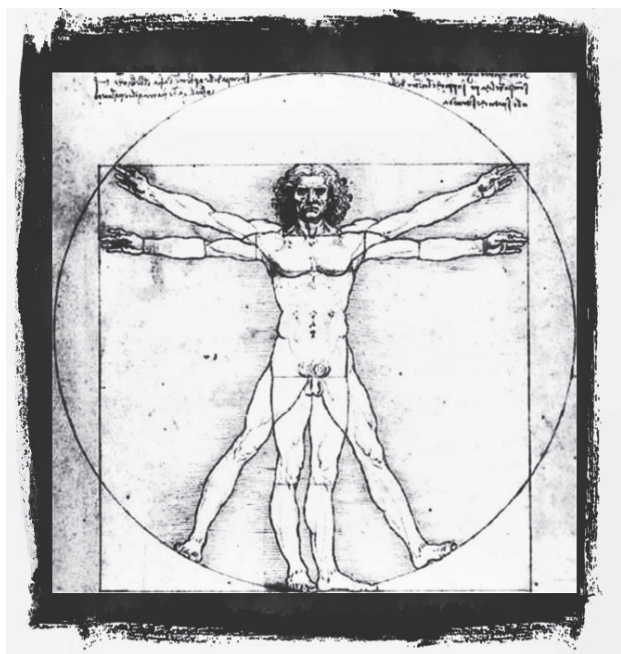
Le religioni servono a conciliare l'umanità con la stupidità della loro stessa banalità.

Le società via via si gonfiano sempre più di caos e di stupidità, alla fine poi scoppiano i conflitti e le guerre e così tutti cominciano a gettare legna sul fuoco, le industrie belliche, le diplomazie internazionali e i governi coinvolti, le religioni ed i capi militari e si va avanti a distruggere sino a quando appagati dalle nuove conquiste si ricomincia a costruire. E i morti non sono così altro che leccornie per i vermi, ed il dolore e la sofferenza, nient'altro che un grande spettacolo per un grande osservatore sadico dell'universo.

Le soglie della credibilità scientifica sono tre, quella galileiana, quella astrofisica e quella delle teorie ben strutturate che accadono solo una volta. In base a ciò io posso tranquillamente affermare che la mia teoria sulla

stupidità si posiziona per rigore logico e matematico di sicuro tra il primo ed il secondo livello di credibilità.

L'economia non è altro che lo sfruttamento organizzato delle risorse della stupidità.



Vitruvian man Leonardo da Vinci

Leggendo e scrivendo mi sono reso conto che soltanto i grandi scrittori odiano il potere, e fatalità, guarda caso, lo odio pure io.

Leggendo i miei libri molti tra i tanti che si credevano stupidi si accorgeranno che invece non sono poi così afflitti da questa entità, al contrario invece chi si credeva

al di sopra di ogni sospetto si ritroverà tra i maggiori imputati, ma non si preoccupi, la sua autorità per il momento lo salverà.

L'esercito, il braccio armato della stupidità.

L'esperienza della vita non serve ad altro che ad abituarsi alla stupidità, in modo tale da poterla sopportare con grande stoicità.

L'essenza di un romanzo consiste nel raccontare una storia; dunque, poiché io sto analizzando in maniera narrativa una serie di eventi che riguardano la stupidità, non vedo perché i miei scritti non si possano chiamare romanzi, ovvero, storie dell'umana imbecillità.

L'essere umano, soprattutto oggi, vuole a tutti i costi provare piacere e poiché i detentori del potere sono sadici, al povero comune mortale non rimane che imparare a godere attraverso la sofferenza e così si va diffondendo sempre più un sano e dionisiaco masochismo.

L'estetica è una branca della filosofia che concerne la definizione della bellezza; l'umorismo è una branca della filosofia che concerne la definizione della stupidità.

L'ideale del bene comune e della felicità guidano l'uomo verso la divinità; il suo egoismo e la sua avidità lo guidano invece verso la stupidità. Chi vincerà?

L'ideale non è sostituire al potere esistente un nuovo potere, ma consiste nell'eliminare il potere stesso.

L'ignoranza diventa cultura, la cultura si trasforma in educazione, la quale fa del suo meglio per forgiare l'imbecillità, mentre i giornali fanno la cronostoria del processo.

L'ignoranza è non sapere le cose, è paura di impararle, è inconsapevolezza, è pigrizia, è voler vivere allo stato brado; la stupidità al contrario è una malattia mentale, è egoismo, è cattiveria, è mancanza di logica, è assurdità.

L'ignoranza genera cultura; l'esperienza, la tradizione e l'educazione ne sono gli strumenti; a sua volta la cultura genera imbecillità. Durante le suddette reazioni si sviluppa una notevole energia, la cosiddetta stupidità o se preferite chiamatela dolore, infelicità, povertà.

L'illusione dell'amore ha un potere immenso, quando poi svanisce il suo incantesimo scompare anche la sua tremenda autorità, ma non c'è più neanche l'amore. Dunque la tirannia dell'infatuamento è assoluta ed il potere non è in pratica scindibile dall'amore. Da ciò ne deduciamo, che in questo maledetto intrigo abbia una parte fondamentale anche la stupidità.

L'imbecillità è senz'altro uno dei farmaci più efficaci contro l'illogicità dell'esistenza; attenzione però, l'uso prolungato può avere effetti collaterali.

L'immunologo Alberto Bartorelli ci insegna che il corpo umano non aggredisce se stesso se non in certe particolari malattie. La stupidità dev'essere proprio una di queste.

L'impresa più temeraria che mai potessi aver pensato di fare è proprio quella di costituire un'associazione per la lotta alla stupidità. Chi vorrà mai fare la guerra a se stesso. Speriamo nel masochismo dell'uomo moderno, cosa ne dici Reik.

L'intellettuale deve scrivere sia per le élites sia per i comuni mortali; in ogni caso benché in genere sia consapevole della potenza della stupidità egli si impegna nella speranza di non parlare in vano, perfettamente conscio di non essere comunque ascoltato.

L'Italia potrebbe essere un paradiso terrestre, o almeno almeno il paradiso d'Europa, e invece purtroppo ne è la fogna.

Lo psichiatra Andreoli in un suo libro sostiene che la lotta al potere sarebbe guidata dall'invidia sublimata in giustizia. Può anche darsi, ma comunque ottenere una miglior giustizia, in un modo o nell'altro, indipendentemente dalle motivazioni, può senz'altro contribuire a dare alla società la possibilità di ottenere in primo luogo psichiatri migliori e in secondo luogo di combattere meglio la stupidità.

Lo scarto tra reale e ideale genera di volta in volta l'umorismo, il malessere romantico, la ribellione, la

stupidità e per finire l'assurdo. L'annullamento psichico tra reale e l'ideale genera invece la passività metafisica del nirvana o l'imbecillità delle altre religioni rivelate.

Lo scopo dei miei aforismi è quello di deviare dalla triste banalità, di decostruire la sofferta realtà, di defamiliarizzare il lettore da una certa stupidità, di de-automatizzare le abitudini di una stanca umanità, di deconvenzionizzare i luoghi comuni di una certa malvagità. Tutto questo solo al fine di riconcettualizzare la felicità.

Lo scopo della ricerca scientifica è quello di eliminare gli errori e non di acquisire verità definitive, anche perché questo è il ruolo della stupidità.

Lo spazio, il tempo, la massa, le cariche, lo spin, la stupidità. Da dà, da dà, da dà!

Lo stato e la chiesa detengono il potere e stabiliscono le regole, purtroppo per noi c'è anche da dire che queste due entità sono sotto la nefasta autorità della stupidità.

Lo stato è una perfetta macchina per fottare le classi medie e naturalmente medio-piccole. Pensate per esempio al business del crimine. Poliziotti, carabinieri, finanziari, detectives, avvocati, magistrati, carcerieri, assistenti sociali, giornalisti, politici e poi i delinquenti si pentono e così dobbiamo pagare anche loro ed i loro famigliari; ovviamente tutta gente che non fa un cazzo e grava sulle finanze dello stato che alacremenente pesca nelle sempre più magre tasche dei poveri lavoratori. È pur

vero tuttavia che non tutti i mali vengono per nuocere, e questo stato di cose almeno un effetto positivo sulla società lo sta ottenendo, infatti la criminalità è in forte aumento.

Lo stolto impara solo soffrendo, diceva Esiodo, se dunque non volete soffrire, restate ignoranti, se invece state soffrendo, non lamentatevi, significa che state imparando.

Lo strapotere delle multinazionali di guerra americane che producono armi per migliaia e migliaia di miliardi è blasfemo e schiacciante, e non potrebbe essere che così, Dio per loro ha un occhio di riguardo e loro lo contraccambiano. In God we trust.

Lo stupido è colui che prende troppo sul serio la vita, in pratica chi ha troppa stima della stupidità.

Lo stupido è sempre ottimista, ecco perché la stupidità vende bene.

Lo stupido non è un poveretto squattrinato e con poca istruzione; lo stupido è colui che potendo fare il bene degli altri si impegna a farli star male.

L'oggetto del potere politico è l'ordine sociale. Dunque, poiché i nostri politici hanno il potere e noi non abbiamo l'ordine, significa che, o la loro stupidità è superiore al loro potere, o che il loro potere coincide con la loro stupidità.

L'ottuso senso di superiorità e la mancanza di vera solidarietà generano l'umana stupidità.

L'umanità ha creduto per migliaia di anni che la terra fosse più o meno piatta ed immobile, poi dopo tante tribolazioni si è accorta che la concezione tolemaico-aristotelica era una fesseria; or bene quanto ci vorrà a questo punto per capire che anche la legge di mercato è una tetra teoria non meno stupida?

L'umanità in trance muove i suoi passi incerti sul cammino della stupida inconsapevolezza; è un sonnambulo che viene ipnotizzato nel suo "sonno lucido" dal potere e dall'autorità dell'assurdità.

L'umanità ormai ha toccato il fondo, ora perciò non le rimangono che due possibilità, o risalire o cominciare a scavare. In questo ultimo caso, il più probabile, nascerà così una splendida e fantasmagorica archeologia della stupidità.

L'umorismo è il sentimento del contrario, è praticamente l'avvertimento della stupidità.

Lungi da me l'idea che il mio spirito voglia ammanicarsi al potere. Se da sempre ho voluto conoscerlo meglio è solo perché il mio sogno è quello di scardinare la sua parte peggiore.

L'unica materia prima che l'Italia può vantarsi di avere in gran quantità, è la stupidità.

L'unica rivoluzione permanente è quella della stupidità.



Prometeo by Rodrigo Arenas Betancourt

L'unica teoria di educazione permanente effettivamente e concretamente realizzata è quello della stupidità. La riforma per l'educazione permanente alla stupidità è stata infatti già realizzata da tempo immemorabile.

L'unica vera dimensione dell'universo è la materia, piccolissima ed insulsa entità, creata per il solo diletto della stupidità.

L'unica vera forma di libertà di cui ha bisogno l'uomo è la libertà della stupidità.

L'unica vera ipnosi che funziona è quella che mette in grado gli stupidi di dominare gli imbecilli.

L'universo è infinito, come la stupidità.

L'uomo da sempre ha paura di morire e vorrebbe salvarsi, magari affidando le sue speranze ad una vita futura ed irreale, ma ahimè può mettersi il cuore in pace già da subito, tanto dalla stupidità, è inutile, non si salverà.

L'uomo è disposto a tutto pur di condividere il proprio tragico destino con qualcuno e perciò non riesce a sopportare da solo il peso della stupidità del mondo.

L'uomo è fatto quasi per l'80 % di acqua, quindi non c'è da stupirsi se è inquinato.

L'uomo è talmente stupido che magari passa ore ed ore al computer o al telefono comunicando con dei suoi simili oltreoceano o comunque a migliaia e migliaia di chilometri di distanza e poi vive completamente isolato e non spreca neanche due parole con i propri vicini di casa.

L'uomo è talmente stupido e meschino che pur desiderando e predicando sempre il bene ottiene invece sempre il male.

L'uomo grazie al linguaggio è l'animale che ha il sistema di comunicazione più complesso ed è forse per questo che è anche il più stupido.

L'uomo ha iniziato a credere negli dei sin dall'inizio, perché sin dall'inizio ha avuto il buon senso, l'intuizione e la sfortuna di sapere che non poteva credere solo in sé stesso, in un essere così stupido.

L'uomo ha orrore della solitudine, teme l'isolamento, ha paura dell'anticonformismo, non riesce a sopportare l'angoscia della rivolta, tutto questo la stupidità lo sa benissimo.

L'uomo moderno è talmente stupido che non sa che farsene del tempo che con tanta fatica riesce a risparmiare e spende così una parte sempre maggiore del suo reddito e altrettanta fatica per ammazzarlo.

L'uomo può raggiungere la libertà e la serenità soltanto prendendo coscienza della realtà, vale a dire rendendosi conto della sua stupidità.

L'uomo sfrutta il suo cervello solo al 20%; speriamo che non arrivi ad utilizzarlo al massimo, viceversa la sua stupidità aumenterebbe in maniera proporzionale.

Ma che voi siate poveri o che siate operai o impiegati o piccoli borghesi o figli di questi, non penserete magari di migliorare la vostra condizione delegando il potere ai ricchi o ai loro servi.

Ma la "servitude volontaire" di cui parlava La Boétie sarà proprio così volontaria o non sarà per caso proprio servitù e basta.

Ma la natura si comporta in modo scientifico o no? Infatti se così non fosse, allora tutta la nostra scala di valori non avrebbe alcun senso, compreso la ricerca e le scoperte scientifiche e tutto si limiterebbe a seguire i miseri principi della forza bruta, della stupida vanità e dell'assurdo potere dell'autorità. Senza alcuno scopo predefinito saremmo così dunque costretti a muoverci nel più completo ed umoristico vuoto nichilistico.

Ma se i controllati controllano i controllori chi controllerà la stupidità.

Ma se noi non sappiamo ancora di che cosa sia fatta la materia, come possiamo parlare di materialismo storico o scientifico e come possiamo allo stesso tempo concepire l'idea di spirito e di immateriale, al limite potremmo solo filosofare sulla nostra stupidità.

Ma secondo voi, chi avrà più futuro, l'umanità o la stupidità.

Ma sono la religione e la paura a generare il potere o è il potere a generare la stupidità e quindi la religione e la paura.

Magari è un po' difficile definire la stupidità, in compenso però è già più facile capire cos'è in grado di fare. Per esempio le piramidi d'Egitto sono opera sua. E questo ce lo conferma anche il Conte di Lautréamont quando afferma. "Le piramidi d'Egitto, formicai eretti dalla stupidità della schiavitù."

Mai nessun superconduttore potrà superare la superconduttività della stupidità!

Marx diceva che i governi erano comitati d'affari della grande borghesia, ma aveva torto! In realtà sono i centri direzionali della grande stupidità.

Marx diceva che il bisogno del denaro è il vero bisogno prodotto dall'economia politica, il solo bisogno che essa produce, ma si sbagliava, si dimenticava del bisogno della stupidità. Forse però il vecchio filosofo considerava come un'unica malvagità le due entità.

Meno potere e autorità allo stato e più autonomia e libertà ai cittadini. Ecco un buon punto di arrivo.

Mentre la società si secolarizza, la Chiesa perde il suo potere e la nuova religione imperante diventa il Capitalismo. Forse faranno una società per azioni.

Meschinità, viltà, autorità, vanità, assurdità, nullità, crudeltà, superficialità, avidità, tutte madri della stupidità. E il padre è sempre il potere.

Mi basta essere vissuto abbastanza per gridare all'umanità, e a quanti ne detengono il potere e l'autorità, l'enorme entità della sua stupidità. Sarebbe stato inutile diventare vecchio!

Mi volete spiegare perché mai dovrebbe aggregarsi la materia se non per una stupida questione di autorità, di forze, di potere e di vanità.

Miliardi e miliardi di neuroni, di assoni e dendriti, blioni e bilioni di impulsi al secondo, milioni e milioni di fibre nervose, infinite sinapsi che visitano istantaneamente il mondo delle cellule cerebrali e si divertono a prendersi gioco della realtà, questo è il cervello dell'umorista impegnato a contrastare la stupidità.

Molta gente cercando un'impossibile entità dell'anima nel tragitto ha perso la proprietà della mente e ora si ritrova fuori di sé, in ek-stasis, nello squallido territorio senza confini della stupidità.

Molti comici da strapazzo, talvolta impropriamente chiamati umoristi, non sono capaci di attaccare il potere che facendo la parodia di burocrati morti, il che ovviamente non contribuisce a rendere più viva la loro stupida arte.

Molti confutando le mie tesi sostengono che la malvagità, la violenza e l'aggressività non sono cose insensate, ma sono finalizzate all'autoconservazione della specie; praticamente mi vogliono far credere che conservare una cosa stupida e inutile sia un'operazione intelligente.

Molti filosofi hanno scritto opere ponderose affinché anche le persone più ignoranti potessero esclamare con una certa enfasi e ottenendo un certo effetto: sono un marxiano, sono un kantiano, sono un hegeliano, sono un popperiano e via dicendo.

Molti parlano troppo superficialmente della stupidità e del resto come non potrebbe essere così visto che si conoscono così poco a fondo.

Molti sanno di essere stupidi, perciò si odiano e sanno anche che dovrebbero distruggersi, ma questo evidentemente va contro il loro istinto di autoconservazione ed è perciò che riversano la loro imbecillità, la loro arroganza e la loro aggressività contro dei nemici esterni, operano una proiezione del loro se lontano da loro ed è così che nasce la famosa frase di Sartre " L'inferno sono gli altri."

Nei regimi democratici le élites del potere sono scelte dal popolo, ma sono guidate dalle forze economiche, dominate dall'egoismo e illuminate dall'ignoranza.

Nel cammino dell'umanità, la maturità non è altro che semplice e pura vanità, che al massimo può giungere ai livelli della stupidità.

Nel corso dell'evoluzione terrestre il 99% delle specie apparse sul nostro pianeta si è estinto, ragion per cui possiamo nutrire buone speranze anche per l'uomo e la sua stupidità.

Nel fondo di una tazzina di caffè potremmo racchiudere miliardi e miliardi di universi, questa è infatti la più alta densità scientificamente immaginabile, come ci ha insegnato Max Planck; probabilmente però non potremmo fare altrettanto con la stupidità.

Nel medioevo uno dei temi prevalenti era senz'altro quello della danza macabra della morte; oggi si è tramutato in quello della stupidità.



Motto di Gabriele D'Annunzio

Nel mio caso non c'è bisogno che l'asinità dell'inquisizione mi condanni a morte, infatti ci ha già pensato la stupidità della natura.

Nel paradiso terrestre la stupidità non esisteva, poi Dio creò la donna e infine mandò la strana coppia sulla terra.

Nel suo bel libro Fuga dalla libertà Eric Fromm afferma che la presenza di forti impulsi distruttivi o sadici in certi gruppi sociali, offre un esempio di adattamento dinamico a condizioni sociali che sono irrazionali e dannose allo

sviluppo degli uomini; e guarda caso, aggiungo io, chi è responsabile di queste pessime condizioni se non proprio l'autorità che agisce su comando della stupidità.

Nella gestione del potere cambiano gli uomini, cambiano i colori, ai vecchi subentrano i nuovi, ma la regola principale del gioco rimane invariata, vale a dire, fregare sempre i più deboli.

Nella loro sete di demenza, alcuni personaggi, poiché non sono soddisfatti di dire fesserie solo in Tv, sui giornali o in palcoscenico, scrivono anche dei libri, ma la cosa più grave è che glieli pubblicano.

Nella specie umana quando il livello di stupidità aumenta sopra i livelli di guardia, la natura prontamente interviene e provvede ad abbassarne il livello mandando al massacro una rappresentanza dei suoi artefici; la procedura che serve in parte da antidoto e al tempo stesso da blando rimedio in parte si chiama guerra e attende ancora, una volta per tutte, di essere perfezionata, e in parte si chiama povertà.

Nella stupidità non c'è economia, non c'è scarsità di risorse, se facciamo naturalmente eccezione per il buon senso! E allora bisogna eliminare, distruggere, educare!

Nella sua dottrina tardo liberale Weber poneva a capo dello stato una guida carismatica in quanto equivalente politico del libero imprenditore. In Italia si è fatto di più, si è posto alla guida della stupidità, un personaggio

carismatico, rappresentante del potere, sia economico, sia politico, sia nichilistico.

Nella vita bisogna scegliere dei ruoli e siccome il potere vuole sempre fare la parte dello stupido, a me non resta che impersonare il ruolo del buon senso.

Nella vita non bisogna essere né pessimisti, né ottimisti. Bisogna vivere e basta. Poi se si vuole anche migliorarsi, allora bisogna combattere la stupidità, viceversa sarà l'infelicità che alla fine trionferà.

Nell'antichità le varie discipline del sapere erano tutte raggruppate dal termine filosofia, poi nel medioevo la filosofia fu subordinata alla teologia, la quale a sua volta era subordinata alla divinità di sempre, l'ignoranza; ora la teologia è subordinata alla filosofia, che nel frattempo è stata superata dalla scienza, che a sua volta deve subire il dominio della stupidità.

Nell'antichità troviamo altari e santuari della vittoria, della fortuna, dell'amicizia, della pietà, della pace, della giustizia, della violenza, dell'insolenza, ma mai nessun luogo fu destinato alla stupidità.

Nell'antico Medioevo i mostri abitavano in fondo ai laghi, nell'odierno medioevo, i mostri abitano nei palazzi del potere.

Nelle comunità criminali dei bipedi succede che vari gruppi di imbecilli si riuniscano e diano luogo a dei partiti, che per distinguersi assumono dei nomi di fantasia

diversi, anche se la sostanza rimane sostanzialmente invariata; in questo modo la specie si protegge dalle insidie del buon senso e si assicura una certa continuità.

Nelle nazioni civili vi sono poche leggi e molti servizi, in Italia abbiamo molte leggi e pochi servizi.

Nell'universo di Planck non ci sono né atomi né molecole, ma di sicuro ci sarà la stupidità. La ormai nota e unica divinità.

Nell'universo è così evidente la nostra nullità che l'unico modo per contrastarla, sopportarla e addomesticarla era di immaginarsi come i signori delle galassie, era di credersi onnipotenti, immortali, era di credere di essere i prediletti di un ipotetico creatore del cosmo, insomma era di mettersi al servizio dell'invincibile autorità della stupidità.

Nessuna cosa che ci crea dolore, paura, sofferenza, rabbia, frustrazione ci è inferiore, ma al contrario tali grattacapi ci provengono sempre da ciò che ha potere, autorità e che in qualche modo ci impone la sua volontà; ecco il semplice motivo per cui se vogliamo stare meglio, dobbiamo inevitabilmente combattere contro ciò che ha più potere di noi.

Noi attendiamo i tuoi ordini, signore; noi attendiamo i tuoi ordini! Andate e uccidete, protestate e ribellatevi, impotente massa di imbecilli.

Noi dobbiamo superare l'idea del potere, per passare finalmente al potere delle idee.

Noi dobbiamo sviluppare la scienza e la tecnica affinché queste ci possano liberare dalle nostre stupide ed umane incombenze e non al contrario per diventare inconsapevoli alieni delle forze, del potere, dell'energia, delle masse, delle cariche, del tempo, dello spazio, del denaro e della banale vanità.

Noi, con i nostri protoni, neutroni ed elettroni, non siamo altro che la cenere, i residui, gli scarti della materia. La vera massa, la vera sostanza, forse è nel supermondo. Chissà se là c'è anche la stupidità.

Non amo scrivere aforismi sull'amore, anche perché ne scrivo già molti sulla stupidità, ma ciò che comunque vorrei capire è perché mai, visto che è già molto difficile innamorarsi, talvolta il sadico Cupido ci faccia anche cadere nelle mani di una persona sbagliata. Forse con me l'amore si è vendicato ed è quindi meglio che io continui a scrivere contro la stupidità.

Non arriverò mai a capire come facciano gli emigranti, costretti ad abbandonare le loro nazioni per fuggire la miseria, l'ignoranza, l'imbecillità, i soprusi e la stupidità dei governanti, a rimanere sentimentalmente devoti ai loro paesi d'origine.

Non c'è un solo Dio, ma varie divinità, e tra queste la stupidità è quella adorata con più austerità.

Non è assolutamente vero che siano sempre i migliori a conquistare il potere, come non è vero che chi detiene il potere si comporti sempre nel migliore dei modi, come non è giusto che debba essere estremamente riverito e persino troppo retribuito. Per chi non fosse d'accordo vorrei solo ricordargli l'esempio di Hitler, il quale con la sua opera ha perlomeno contribuito a gettare una luce macabra e nefasta sul potere, su chi lo gestisce, su chi lo tollera e su chi lo conferisce.

Non è vero che tutti i giornalisti sono servi del potere o sono degli incapaci, un buon due o tre per cento si salva, come avviene del resto in ogni categoria.

Non esiste l'intelligenza artificiale, al limite può solo esistere la stupidità universale.

Non esistono eroi, non esistono dei, come non esistono idoli e grandi personaggi, al limite esistono delle opere impersonali destinate a durare nel tempo e a gareggiare tristemente in popolarità contro la stupidità.

Non fidatevi mai di chi dispone di un palco per parlare.

Non ho fatto molte considerazioni sui giudici, perché a chi ha il potere di giudicare non si deve parlare molto, al limite si devono fare i fatti.

Non ho mai ben capito se gli uomini si odiano perché sono stupidi o se odiandosi lo diventano.

Non ho mai pensato di scrivere per un pubblico ben specifico, io infatti intendo lanciare i miei messaggi a tutti indistintamente perché nel mondo ogni persona ha a che fare con la stupidità propria o degli altri, quindi, avrei forse potuto lasciare fuori qualcuno?

Non importa che votiate il centro, la destra o la sinistra, la stupidità infatti, prima o poi, comunque vi fotterà.

Non mi piace fare la parte del confessore, ma d'altronde non è rimasto più alcun peccato tranne la stupidità.

Non mi piace scrivere romanzi, preferisco viverli, ed è per questo che sono diventato un analista della stupidità.

Non nego di aver lavorato anch'io a fianco di alcuni cafoni arricchiti, pessimi esemplari di una borghesia gretta, squallida, religiosa, ipocrita ed arrogante, ma vi giuro che l'ho fatto esclusivamente per studiare da vicino la loro stupidità. Era una missione etno-eto-antropologica. In ogni caso, perdonatemi, se potete.

Non pensate che i veri artisti siano dei "superuomini", in realtà essi sono solo dei poveri disperati che combattono contro i mulini a vento della stupidità.

Non scrivo né per il successo, né per la gloria, scrivo solo per lasciare all'umanità una testimonianza della sua stupidità.

Non si migliora il mondo se non si migliorano le conoscenze, le abitudini, le motivazioni, le aspirazioni, gli

scopi, le capacità degli uomini. Ecco perché l'educazione è la cosa più importante per l'evoluzione biologica della specie. Ecco anche perché non è tenuta in debita considerazione dalle élites del potere.

Non si può eliminare la corruzione se non si distrugge il potere, perlomeno il potere della stupidità.

Non si sa se le forze occulte dell'universo hanno creato l'uomo per avere un esempio concreto della stupidità galattica o se sono esse stesse un tipico fenomeno di cretinismo interplanetario.

Non so se voi fate lo stesso, ma io quando ricevo della pubblicità cartacea, la butto via subito, senza neanche guardarla, è il mio omaggio a tutta quella gente che ha lavorato così bene per fare un prodotto così stupido ed inutile.

Non solo il genere umano è stupido, il vero problema è che se ne rende anche conto, ecco perché cerca di eludere la difficoltà fuggendo nella demenza.

Non solo sono contrario alla pena di morte, ma sono anche favorevole ad eliminare le prigioni, la povertà, lo sfruttamento, la competizione e la stupidità.

Non sono altro che uno scolaro vagante in relazione con i diavoli, i quali hanno acconsentito a stipulare con il sottoscritto parecchi patti, senza nulla chiedere in cambio, la mia anima infatti non esiste ed il mio spirito sarebbe un pericolo anche per loro, per quanto riguarda

poi il corpo, meglio lasciar perdere, alcuni virus infatti non li sconfiggono neanche all'inferno, la stupidità del resto è invincibile.

Non vi siete mai chiesti come mai la toga dei magistrati o dei preti sia nera? Primo perché il nero è il colore del potere, secondo perché il loro è un lavoro sporco.

Nonostante le numerose ricerche sappiamo ancora pochissimo dell'apprendimento umano, ciò che comunque conosciamo con certezza è che l'imbecillità viene magnificamente assimilata.

Nulla si crea, infatti la stupidità è sempre esistita, nulla si distrugge, infatti è impossibile distruggerla, ma tutto si trasforma, ed è perciò che assume sempre volti e caratteristiche differenti.

Nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma e così anche quando qualcosa scompare, disintegrando la sua struttura, ecco che appare dell'energia, il lavoro; si rompono i legami nucleari, ed ecco l'energia atomica, l'elio si trasforma in idrogeno ed ecco il sole, si rompono i coglioni ed ecco l'autorità che ahimè cerca di conservarsi, ma che invece inesorabilmente continua a trasformarsi, magari in stupidità. E quando muore qualcuno che energia si libera? Forse l'energia umoristica, che deriva anche dall'antico motto, mors tua, vita mea!

Occupandomi di certe entità posso a buon ragione e a pieno titolo essere definito un antiquario, infatti cosa c'è di più atavico della stupidità.



Voltaire pseudonimo di François-Marie Arouet

Oggigiorno ciò che conta è la banale narrazione dialogata della trivialità. Le idee e i concetti del resto non sono un buon business. Il potere infatti non ha bisogno di chi pone in discussione la sua stupida autorità.

Oggigiorno la statistica è fondamentale; anche gli insegnanti nel loro piccolo raccolgono i propri dati relativi agli studenti: voti, numero di assenze, numero di lezioni, minuti passati al cesso, numero di sacchetti di patatine mangiati durante le lezioni e così via.

Oggigiorno l'automazione e la robotica consentono di evitare all'uomo i lavori più noiosi, scomodi, ripetitivi e magari faticosi; gli consentono anche di evitare proprio il

lavoro, in questo modo si ha più tempo libero per oziare, per incrementare la povertà ed il crimine, e per fare finalmente una tranquilla e agiata vita da barboni.

Oggi giorno l'edilizia scolastica prefabbricata non rappresenta altro che la fuggevole e labile immagine dell'educazione; questi edifici talmente gracili esprimono tragicamente bene il senso della fugacità dell'esistenza umana; al contrario l'imponenza degli edifici del potere, ne rappresentano la forza della sua stupidità.

Oggi giorno per uno strano gioco del destino l'enorme potere della miniaturizzazione tecnologica ci rende in grado di capire quanto sia ugualmente vasta la grandezza della nostra inconsapevolezza esistenziale.

Oggi giorno viviamo nell'era della globalizzazione dell'economia, del mercato, dell'informazione e perché no, della stupidità.

Ogni autore che si rispetti scrive contro qualcosa: Voltaire contro l'intolleranza, Marx contro i capitalisti, Tolstoj contro i proprietari terrieri, Balzac contro i borghesucci, Molière contro gli ipocriti, Fielding contro la corruzione, Swift contro l'imbecillità, Joyce contro i bigotti, Rushdie contro la sua religione, e si potrebbe continuare, ed io, io scrivo contro la stupidità.

Ogni individuo potrebbe essere artefice del proprio destino se la stupidità non fosse già l'artefice del destino di tutti.

Ogni male ha la sua origine nel potere, persino in quello della vita stessa.

Ogni minuto nascono più imbecilli che gente capace e si sa, il tempo fugge inesorabilmente e non s'arresta un'ora e le passate cure e le future...

Ogni passaggio di millennio è sempre funestato da grandi paure. Mille anni fa si temeva la fine del mondo, ora sulla base della moderna stupidità temiamo che la specie possa malauguratamente giungere anche al terzo millennio.

Ogni tempio eretto alla divinità è un mostro di stupidità che si oppone alla vera felicità.

Ogni teorema per essere valido e concreto deve essere dimostrabile sperimentalmente, matematicamente, deve avere cioè una formula ben precisa. Ecco, l'equazione della stupidità io l'ho trovata. Ora sta a voi studiarla e insegnarla.

Oppure se consideriamo invece il termine sfiga come sinonimo di figa, in quanto la figa intesa come sineddoche (una parte che sta ad indicare il tutto) della donna, è in molte occasioni portatrice di sfortuna, non significa dunque scrivere e magari agire contro la donna e quindi in ultima analisi contro la vita, o meglio contro l'assurdità e la stupidità dell'esistenza.

Ormai la nostra umanità non ha più confini e si confonde con le estreme frontiere della stupidità. Pensate ad

esempio a quel tossicodipendente che dopo aver investito e quasi ammazzato una signora di settant'anni è sceso di corsa dalla macchina, le ha rubato la borsetta ed è poi risalito in auto per ripartire a tutto gas verso altre nuove, incredibili ed emozionanti avventure.

Ormai le origini religiose della predestinazione sono scomparse trasformandosi in solide convinzioni economiche, che hanno dato vita alla nuova etica politica della moderna stupidità.

Ormai tutto il mondo è imprigionato in una grande rete, quella della stupidità.

Osservando la stupida realtà ho cercato di offrirvi delle sintesi: naturalmente queste corrispondono alla mia concezione del mondo; ora spero che questi epitomi vi consentano di interpretare la stupida realtà.

Osservare la stupidità significa osservare il comportamento degli uomini politici, degli uomini d'affari, degli industriali, dei grandi comunicatori, degli economisti, dei religiosi, della massa, dei mass media, significa osservare il mistero della vita, della morte, del nulla, della scienza, della morale e dell'universo, insomma dell'assurda autorità della stupidità.

Papini ha voluto persino scrivere un grande giudizio universale dell'umanità, abbastanza modesto, no? Io per contro mi limito a scrivere qualche giudizio sulla sua stupidità.

Paul Valéry sosteneva che i veri geni restano sconosciuti, in compenso però i veri deficienti sono molto conosciuti.

Peccato che molti scrittori nei loro libri diano vita a dei personaggi che di libri ne hanno letto assai pochi. Questo ovviamente accade perché la maggior parte delle loro storie è basata sulla stupidità, e quindi dei protagonisti ingenui rendono molto meglio, soprattutto per un pubblico che a sua volta legge spudoratamente troppo poco. Tutto questo al potere naturalmente piace ed è perciò che tali autori spesso vincono anche dei premi importanti.

Pensare, produrre, popoli, paesi, paura, parole, potere, politica, paranoia, pietà; ancora penose allitterazioni.

Per Aristotele l'uomo è un animale politico ed il suo scopo principale è raggiungere la felicità attraverso l'educazione ed il vivere in comune (politeia), cioè attraverso la partecipazione diretta alla costruzione dello stato. Il potere in tutto ciò ha il compito di garantire che la legge operi a vantaggio di tutti. Questo diceva Aristotele più di duemila anni fa, ed è straordinario come questi principi così logici ed elementari, a tutt'oggi non siano ancora stati applicati.

Per Barbara Cartland l'amore è una delle forme di potere più forti che esistano. È chiaro quindi che anche la mia opera trattando il potere dell'autorità e della stupidità è sostanzialmente un trattato sull'amore, sull'amore appunto del potere per l'autorità della stupidità.

Per capire la stupidità bisogna essere animati da una forte curiosità, oltre che da una spaventosa volontà. In caso contrario vi consiglio di optare per la cecità.

Per chi temesse che la stupidità si possa estinguere con l'uomo sappia però che tra una trentina d'anni i cyborg e i robots potranno essere costruiti con un livello di intelligenza paragonabile a quella degli esseri umani.

Per Cioran il declino di un popolo coincide con un massimo di lucidità collettiva, ne deduciamo che il suo progresso corrisponde col massimo grado della sua imbecillità.

Per comprendere la stupidità si deve tener presente anche la fisica quantistica; la stupidità infatti, al pari dei quanti, si muove alla velocità della luce, non ha massa, trasporta energia e ovviamente produce interferenze. Non avendo massa deve perciò necessariamente allearsi col potere e a questo proposito si vedano i testi di Elias Canetti, Massa e potere e Potere e sopravvivenza.

Per comunicare a fondo si devono conoscere sia i linguaggi naturali, sia i linguaggi formali. È inoltre indispensabile un'approfondita consapevolezza della stupidità umana e dei suoi codici.

Per conoscere a fondo la stupidità, bisogna frequentare a lungo la scuola, soprattutto quella italiana (a parte che tutto il mondo è paese) e poi salire in cattedra.

Per contrastare il potere non bisogna aver paura di morire. Ci si deve rendere conto che la propria vita non conta moltissimo e che dunque anche quella degli altri non può valere molto di più.

Per creare bisogna distruggere. Per fare un tavolo di legno si deve prima tagliare un albero. Non è vero, per esempio l'uomo crea un altro uomo senza distruggere alcunché. Sei ancora nell'errore giovane retore, l'uomo generando la vita distrugge il buon senso perché crea la stupidità.

Per creare la vera felicità si deve prima distruggere la grande stupidità.

Per eliminare la stupidità si dovrebbe diffondere una cultura veramente libera, ma poiché i detentori del potere non sono masochisti fino al punto di autodistruggersi, è probabile che le cose continueranno come prima, anzi forse anche peggio.

Per eliminare ogni conflitto ed ogni guerra non c'è altra soluzione che eliminare il potere, l'avidità, l'egoismo, la povertà e la stupidità. Oppure non resta che aspettare che la lotta faccia il suo corso.

La stupidità più grande l'ho sempre riscontrata nei falsi perbenisti del linguaggio, dell'educazione, della politica, della legge, dell'economia e della religione.



The Dunciad by Alexander Pope 1728

Per fare delle buone leggi servono buoni parlamentari, ma se in parlamento avete dei criminali potete già anche sapere a quale tipo di leggi andrete in contro.

Per Freud la nevrosi era dovuta al complesso di Edipo, per Adler al complesso di inferiorità, per me è semplicemente legata allo straordinario potere della stupidità.

Per Gerald Edelman, uno dei più grandi neuroscienziati esistenti, ogni cervello è assolutamente unico ed irriproducibile, la mente umana è quindi innegabilmente diversa per ogni individuo, proprio perché frutto di una mappa di arborizzazioni che attraverso le sinapsi collegano i neuroni e che sono difficilmente clonabili; tutto indiscutibilmente vero, peccato però che la stupidità sia riproducibilissima.

Per gli avvocati il crimine e le ingiustizie sociali sono fonte di guadagno, è per questo che loro sono i migliori garantisti del mal affare.

Per gli scienziati la teoria dello Stupid Big Bang, l'immane esplosione che 15 o 20 miliardi di anni fa ha originato le varie galassie, è diventata quasi un articolo di fede; in ogni caso anche se il Big bang non avesse mai avuto luogo, in compenso nell'origine dell'universo la stupidità c'entra di sicuro.

Per Hegel è la ragione che conferisce la sacra autorità allo stato. Sì..., la ragione della stupidità del più forte, del più furbo, del più ricco o del più imbecille. E ciò, sempre per Hegel, traccerebbe la via maestra della storia universale, della stupidità. Insomma anche Hegel, come molti altri filosofi, ha detto qualcosa di sensato, ma ahimè, senza fare i conti con la stupidità.

Per la materia non esistono né lo spazio, né il tempo, né la logica, né l'essere, né il divenire. Ma esistono solo le forze, le aggregazioni e la stupidità.

Per la vera arte non esistono le differenze, esiste però la stupidità.

Per leggere e capire bisogna aver tempo, soffermarsi, riflettere, ragionare, meditare, rendersi conto, soffrire, insomma tutte cose che la velocità della stupidità contemporanea tollera male e così la gente preferisce non capire, preferisce vivere come gli animali, solo così infatti può tollerare meglio la propria misera, ingiusta, labile, insulsa e dolorosa esistenza.

Per lo meno le divinità dell'olimpico erano immaginarie, oggi il vero guaio è che le divinità della stupidità sono in carne ed ossa, questa sì che può chiamarsi l'evoluzione della specie, alla faccia del povero Darwin.

Per me è impossibile andare oltre il bene ed il male, anche perché il bene ed il male non esistono come entità a sé stanti, ma solo come mutevoli e banali maschere della stupidità.

Per me la donna è una divinità misteriosa, suprema e affascinante; è però anche pur vero che non è infrequente che la mia opera si scagli contro il potere e l'autorità della stupidità.

Per me la guerra è un problema del tutto irrilevante; i veri guai dell'umanità sono il potere e la sua stupidità: per il resto dunque la gente mandata al macello dall'autorità non rappresenta che una delle tante diete di questa ridicola e terrena vanità.

Per me non esiste la guerra dei sessi, per me esiste la guerra contro la stupidità.

Per migliorare le nostre capacità è auspicabile andare oltre l'ovvia banalità della mediocre stupidità.

Per molti pensatori saggi e colti, come ad esempio Voltaire, Chamfort o Canetti e vari altri, la storia non è che un susseguirsi di bestialità e crudeltà varie, ma forse è proprio per questo che come diceva Quasimodo bisogna studiarla per non dimenticare le atroci assurdità commesse dai nostri antenati, il problema però è che l'uomo sembra voler emulare i suoi predecessori, e da qui nascono proprio i nostri guai peggiori.

Per molto tempo ho cercato l'amore e non l'ho trovato, allora mi sono detto che forse era meglio cercare la stupidità, lì non avrei avuto problemi, infatti è un elemento molto diffuso in natura.

Per Proudhon la proprietà è un furto; per Camus invece è un assassinio; per me è paura e potere, vale a dire autorità e stupidità.

Per Rousseau e Confucio l'uomo nasce buono e poi la società lo corrompe; io preferisco dire che l'uomo nasce stupido e poi la società lo perfeziona, vale a dire lo rende ancora più stupido.

Per Schopenhauer l'amore non è dunque che un raggirio, un artificio cui la natura ricorre per indurre l'uomo a

perpetuarsi nella specie a danno di sé, e, aggiungiamo noi, a vantaggio della stupidità.

Per tanti benpensanti borghesi la morale e la cultura sono maschere di comodo dietro le quali possono nascondere la loro stupidità ed i loro meschini interessi materiali.

Per tutti i rispettabili personaggi che contano, una sana politica dei salari, o se preferite dei redditi, consiste nel far diminuire sempre di più il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti.

Più aumenta la consapevolezza della specie umana, più cresce il suo desiderio di libertà, ecco perché è probabile che fuggendo dalla religiosità l'uomo si rifugi in una capitalistica stupidità.

Più gente snobberà la mia opera e più sarò sicuro di aver sprecato bene il mio tempo a scrivere contro l'assurdo potere della vanitosa e autorevole stupidità.

Più il potere viene decentrato e più aumentando di massa incrementa il suo potere.

Più si arriva in alto e più ci si deve rendere conto di essere in una posizione estremamente bassa. Se questo processo non avviene, significa che ormai si è diventati dei poveri e miseri schiavi della stupidità.

Più stupidità c'è in giro e più la stupidità diventa esigente.

Più un individuo è stupido e fragile e più cercherà la sua giustificazione di esistere nell'approvazione degli altri o in un artificiale surrogato di autorità che gli può conferire però soltanto il potere e l'imbecillità.

Più un individuo è stupido, più di sicuro ama la compagnia dei suoi simili.

Più una nazione ha polizia e meno ha cervello.

Poiché abbiamo appurato che la stupidità è la meta-fisica meno la fisica, possiamo anche dire che essa corrisponde ad una "meta", sì alla somma meta dell'umanità.

Poiché è più facile trovare libri stupidi che non libri sulla stupidità, io ho deciso di dedicarmi alla stesura di questi ultimi.

Poiché il suo libro è contro la stupidità e molta gente è stupida, non teme che siano in pochi a leggerlo? Certamente! Spero comunque che il narcisismo della specie prevalga e faccia il suo dovere.

Poiché il termine stupidità deriva dal latino stupere, cioè stupire, meravigliare, ne deduciamo che, poiché oggi non ci sorprendiamo più di nulla, la stupidità non esiste più, in quanto è diventata l'essenza stessa del nostro mondo. Possiamo quindi dire di vivere in un'epoca stupefacente, cioè drogata di stupidità.

Poiché io scrivo contro la stupidità e le mie proposte letterarie non sembrano rientrare nei programmi

editoriali delle varie case editrici se ne può facilmente dedurre che queste ultime sono invece fortemente impegnate a favorire la divinità.

Poiché la guerra è la madre di tutte le cose, come già aveva ben capito Eraclito, è chiaro allora che anche la stupidità è dunque pure noi siamo suoi figli legittimi.

Poiché la scrittura e l'intelligenza artificiale sono la nostra memoria collettiva, in futuro correremo sempre più il rischio di ricordarci sempre più fesserie e quindi di diventare sempre più stupidi.

Poiché la strabiliante stupidità della nostra ignoranza non ha limiti, è chiaro che tutti coloro che non collaborano al fine di diffondere un sapere più vasto e capillare si schierano a fianco della tremenda divinità.

Poiché la stupidità è una categoria morale, è chiaro che per analizzarla in primo luogo ci si deve limitare ad osservarla.

Poiché la vera democrazia consiste nel mettere sotto controllo il potere politico, il potere politico ha pensato bene di mettere sotto controllo la democrazia, che è così diventata tutto, fuorché vera.

Poiché l'uomo nasce al buio e muore al buio, durante la sua vita si consola con la luce artificiale della stupidità.

Poiché tutti i posti di potere e di autorità esistenti non sono sufficienti per tutti gli uomini del pianeta, l'unica strada perseguibile è quella di moltiplicarli.



Prometeo by Tiziano

Poiché viviamo nell'epoca universale della stupidità, per avere successo dovete necessariamente portarvi a letto la mediocrità e adulare servilmente la banalità.

Potere e criminalità. Politica e stupidità. Quattro termini tutti perfettamente intercambiabili.

Potere, denaro, efficienza, autorità e criminalità, ecco delle buone basi per la stupidità.

Poveri lavoratori dipendenti, truffati da tutti: dai prezzi, dall'inflazione, dai sindacati, dai politici, dagli economisti, dalla finanza, dagli industriali, dal potere, dall'autorità, dai professionisti, dai mass media, dallo spettacolo, dagli intellettuali, dai religiosi, dagli psicologi, dai sociologi. In una parola dalla stupidità.

Prendete uno scribacchino mediocre, fategli scrivere un mucchio di fesserie, dategli spazio sui giornali, fatelo apparire in un mucchio di trasmissioni televisive e per finire dategli modo di sfruttare a pieno la sua faccia tosta, beh a questo punto avrete ottenuto uno scrittore di grande successo.

Prima c'è una lotta più o meno impari per conquistare il potere, poi chi vince comincia a fregare gli altri, che in parte si rassegnano ed in parte lottano per non farsi fregare; tra questi ultimi infine alcuni si salvano, alcuni si vendono, alcuni si vendicano ed altri vanno alla deriva.

Problemi come la fame nel mondo sarebbero anche facilmente risolvibili da un punto di vista tecnologico e scientifico se non ci fosse l'egoistica violenza politica del potere dei più forti di lasciare le cose come stanno.

Provate ad indovinare la somma peculiarità dei politici, degli avvocati, dei burocrati o delle forze dell'ordine; prima di riflettere non dimenticatevi che questo è un libro contro la stupidità.

Purtroppo la stupidità ha sempre la meglio e riesce a far tacere chi non vuole farla parlare.

Quando dico che sto pensando di fondare un'associazione per la lotta e la ricerca contro la stupidità, parecchia gente non mi prende sul serio e si mette a ridere, e questa è la prova tangibile che un'associazione di questo tipo è più che mai necessaria.

Quando ero giovane, praticamente studente, ho sempre considerato stupidi i miei insegnanti, quando poi, da grande, sono, ahimè, diventato un loro collega, non ho potuto far altro che peggiorare il mio giudizio.

Quando in Italia c'erano tanti staterelli si voleva l'unità, ora che c'è l'unità si vogliono tanti staterelli e così ci si dividerà, per poi, tra un centinaio d'anni, cominciare di nuovo a lottare per l'unità. È proprio vero che a comandare è sempre e comunque la stupidità.

Quando stavo progettando di fondare un'associazione per la lotta e la ricerca contro la stupidità, chiesi ad un insegnante di religione se mai un giorno avesse voluto farne parte, ma seccato mi rispose che non avrebbe potuto, anche perché faceva già parte di un'associazione che aveva degli scopi diametralmente opposti ai miei.

Quando uno scrittore, disgustato dalla stupidità umana, comincia oltre che a disprezzare anche ad odiare il mondo ed i suoi simili, ecco che viene subito tacciato di misantropia, di razzismo, di nichilismo, e per finire, di essere un ideologo della destra più sovversiva. Dunque regolatevi, se volete stare in pace con il mondo, non fatevi disgustare dalla stupidità.

Quei poveri burocrati, tentacoli senza testa del potere, semplici estensioni di un'autorità senza umanità, diventati ormai più sterili dei loro terminali, affrontano ogni giorno con grande passionalità l'amministrazione della buffa stupidità.

Questa storiella citata da B. Russell nel suo libro Un'etica per la politica mi è sembrata una lode al mio impegno letterario, infatti la fama dovrebbe ricordarsi di me visto che ho cercato di far capire a tutti che pur di dare una benché minima parvenza di dignitoso significato alla propria esistenza vale la pena di buttare veramente giù dalla torre il potere e la stupidità, o perlomeno di tentare.

Questo libro è dedicato a tutti quegli uomini che nella storia hanno sofferto, lottato, creduto nella rivolta e talvolta sconfitto gli abusi del potere al fine di creare una società sempre più giusta e tollerante, da chi ora vive in una democrazia che loro hanno contribuito a costruire, ma che ahimè, glielo assicuro, è ridotta assai male, forse proprio a causa di sua maestà la stupidità, che nonostante tutto regna ancora incontrastata.

Questo libro non è altro che il viaggio di un pellegrino verso il santuario della stupidità, egli non è in buona compagnia, per questo ascolta i consigli dei saggi del passato e un po' di musica ribelle e melanconica. Le insidie sono molte, ma egli non ha paura, non è un veneratore, né tantomeno un adulatore, al contrario, è un distruttore.

Ricardo fu il primo che abituò la Camera all'analisi economica ed io spero di essere il primo che l'abituerà all'analisi della stupidità. Spes ultima Dea.

Ricordatevi sempre che anche se il potere dell'autorità vi snobba a scapito della popolarità, voi al contrario non sottovalutatelo mai, infatti c'è sempre da imparare dalla stupidità della vanità.

Salvo rare eccezioni la stampa non ha altro scopo che aumentare il potere dei pochi, avvilendo la dignità dei molti.

Sartre diceva che il novecento era il secolo del non sapere, ed aveva ragione, infatti più che della qualità della vita, ci si è preoccupati della qualità della stupidità, con le vistose e penose conseguenze, che sono sotto gli occhi di tutti.

Scrivere contro la sfiga forse significa scrivere contro la mancanza di figa. E scrivere contro la mancanza di figa non significa forse, scrivere anche contro la mancanza di potere o di denaro. E scrivere contro la mancanza di denaro e di potere non significa forse anche scrivere contro chi di potere e di denaro ne ha troppo? In fin dei conti è questo il vero motivo per il quale molta gente non ha né potere, né denaro, né autorità, e magari neanche figa ed è quindi per questo che si dice abitualmente che è sfigato.

Se Cervantes nel suo Don Chisciotte ha voluto esplorare le zone dell'ignoto, della fantasia, del sogno e della follia, io

mi accontento di inoltrarmi in quelle sconfinite della stupida pazzia.

Se col tempo la mia associazione per la ricerca e la lotta contro la stupidità non avrà un'estrema popolarità, allora significa che è proprio vero che questo è il migliore dei mondi possibili per l'umanità.

Se dovessi scegliere chi incoronare tra l'ignoranza, la follia e la stupidità, non c'è dubbio, lo scettro del potere andrebbe all'autorità.

Se è pur vero che l'arte è un appello al quale molti rispondono senza essere chiamati, come diceva Leo Longanesi, è anche vero però che la stupidità chiama spesso e tutti sono solerti a rispondere, soprattutto se c'è da guadagnare qualcosa.

Se è vero che noi viviamo nell'età dell'atomica e delle scoperte scientifiche strabilianti è anche pur vero che la maggioranza degli uomini, un gran numero dei quali è al potere, da un punto di vista emotivo, vive ancora nell'età della pietra.

Se esiste Dio? Visto che esiste la stupidità non vedo perché non dovrebbe esistere il suo creatore.

Se esiste un Dio buono, positivo e razionale, può benissimo anche darsi che esista pure un Dio cattivo, negativo ed irrazionale; ed è tutto da vedere chi abbia più potere nel governare questo stupido mondo.

Se il medium è il messaggio, allora la stupidità è in una botte di ferro, pardon, va a nozze.

Se il programma dei veri filosofi dell'antichità era quello di distruggere le divinità dell'olimpo, quello dei filosofi della modernità dovrebbe essere quello di distruggere la blasfema stupidità delle divinità della multimedialità.

Se il trait d'union tra il letterario ed il sociale è la cultura; quello tra il politico ed il potere è la stupidità.

Se io mi limito a scrivere contro la stupidità, i giornalisti si limitano a raccoglierla, ad interpretarla, a sostenerla, ad alimentarla.

Se io sono diventato uno scrittore ribelle è perché la stupidità governa il mondo e la letteratura la serve a meraviglia.

Se la descrizione della stupidità è senz'altro comica e mimetica, la lotta nei suoi confronti diviene indiscutibilmente epica e tragica. Se nei miei libri manca dunque qualcosa, si può dire che manchi in effetti l'aspetto lirico ed idilliaco della stupidità.

Se la società fosse più giusta per molti ci sarebbe meno da tribolare, ecco perché la stupidità preferisce mantenerla ingiusta.

Se la stupidità è una delle malattie più pericolose dell'umanità, allora chi la studia e la combatte è a pieno titolo un terapeuta di grande dignità.



Nave dei folli (particolare)

Se la tradizione è la componente statica della cultura, la stupidità è di certo quella dinamica.

Se l'arte dev'essere un ossequio al potere e un omaggio alla vita, allora la mia non è arte.

Se l'iterazione è alla base del discorso poetico, allora la pubblicità è senz'altro la poesia della stupidità.

Se lo scienziato lotta contro l'ignoranza dei fenomeni fisici, il vero filosofo deve lottare anche contro l'ignoranza del potere e dell'autorità.

Se l'umanità è il cancro della terra, la stupidità è il peggior cancro dell'umanità.

Se l'uomo non esistesse, l'universo non potrebbe di certo essere considerato stupido.

Se mai un giorno andassi al potere mi ispirerei a Dante, certo non a tutta la sua opera, organizzerei perciò solo un grande inferno, vero però, come fece Hitler per esempio, e poi invece degli Ebrei ci metterei dentro le star della politica, dello spettacolo e della pubblicità, così tanto per eliminare un po' di stupidità.

Se nella società chi ha una posizione di potere tende a volerla conservare, non si capisce perché chi non ce l'ha, non debba perlomeno avere qualche riserva in proposito.

Se non avessi rischiosamente mescolato la letteratura con la vita di certo ora non avrei di questi problemi! È sicuro però che non avrei nemmeno capito molto né di una né dell'altra, né tanto meno le avrei amate e disprezzate, riuscendo così a cogliere la fatua essenza della stupidità esistenziale.

Se non ci fosse più la stupidità, l'ignoranza, l'egoismo, l'ingiustizia, anche gli umoristi non avrebbero più ragione di esistere. Siamo proprio tutti alla mercé dell'assurdità.

Se non riuscite a capire cosa sia la stupidità, non preoccupatevi e abbiate almeno un po' di pazienza, presto morirete e allora capirete.

Se parole come destra, sinistra, stato, diritto, sovranità, legalità, onestà, ecc. ecc. stanno perdendo sempre più il

loro significato, un altro concetto, vale a dire quello di stupidità sta acquistando invece sempre più autorità.

Se per Agostino il tempo è gravido di senso perché iscritto in un disegno di salvezza, per me è gravido di stupidità ed è ciclico, con o senza eternità.

Se per Karl Kraus la stupidità si alza presto al mattino, per il sottoscritto non va mai neanche a dormire.

Se si espande l'universo non vedo perché dovrebbe restringersi la stupidità.

Se si scoprissero l'antidoto per l'ignoranza ed il vaccino contro la stupidità, l'uomo potrebbe finalmente essere curato, ma poiché tale evento giace al di fuori del tempo, la nostra specie è destinata a rimanere sempre malata.

Se sono degli accademici a parlare della stupidità, è evidente che ciò non può che giovare alla superba divinità.

Se volete eliminare la distruttività è l'aggressività, prima cercate di distruggere la stupidità.

Se volete togliervi lo sfizio di urlare le vostre critiche, il vostro dissenso e la vostra rabbia contro il potere della stupidità, acquistando questo libro potete farlo realmente, concretamente, personalmente.

Secolo dopo secolo molte cose cambiano, ma la stupidità resta sempre uguale.

Secondo il fisico H.R. Pagels anche il vuoto forse è soggetto alla logica che preesiste allo spazio e al tempo, forse, aggiungo io, questa logica è quella della stupidità.

Secondo la brillante penna di Hans Magnus Enzensberger la storia procede, più che per necessità, proprio grazie alla ricerca del lusso e del superfluo. E così ancora una volta trovo un valido sostegno alla mia tesi, infatti il motore della storia risulta essere proprio la stupidità.

Secondo una nota interpretazione psicanalitica chi ha verso l'autorità una soggezione estrema e riverente nutre al tempo stesso un feroce odio di sé stesso, inconsciamente coltiva ed alimenta un forte disprezzo ed un odio acuto verso la sua stupidità interiore, anche se tale stupidità gli impedisce di ribellarsi, praticamente è soltanto un povero prigioniero della sua debolezza.

Seguendo la legge della prova e dell'errore possiamo facilmente dedurre che il nostro "sviluppo" è una storia di errori consecutivi, quindi, per il futuro, faremo meglio a rassegnarci.

Sembra che chi critica l'autorità dei governi sia un anarchico, invece egli critica solo il potere dell'ignoranza ed è per l'elezione del buon senso.

Sembra che la selezione naturale stia lavorando per ottenere un uomo sempre più estetico, ciò comporterà inevitabilmente un peggioramento etico, praticamente l'uomo diventerà sempre più stupido. È proprio vero al peggio non c'è alcun limite.

Sembra ormai che la strabiliante capacità della miniaturizzazione tecnologica sia proprio direttamente proporzionale alle fantastiche e mirabolanti capacità della subdola e subatomica stupidità.

Seneca diceva che per fare ciò che si vuole bisogna nascere re o stupidi. Visto che oggi tutti si illudono di fare ciò che desiderano e poiché sono in pochi ad avere dei genitori regali è alquanto evidente che alla natura non resta che generare degli stupidi, in gran quantità.

Senza la civiltà non sarebbe progredita neanche la stupidità e forse senza la stupidità non ci sarebbe stata neanche questa maledetta civiltà.

Sesso, religione, denaro, potere, stupidità, incoercibili ed irrinunciabili forze della natura.

Si preferisce vivere in un mondo stupido, pieno di illusioni e di falsità perché si ha paura della tragicità del reale. Si preferisce piuttosto vivere da folli o si fa di tutto per far impazzire la realtà stessa.

Si sa che chi ride si sente superiore ed è per questo che chi ha il potere lascia che i comici facciano ridere un po' la gente, affinché questa si consoli e si illuda di essere superiore a quello che in realtà è.

Sia che le religioni si scontrino o si fondino il risultato non può essere che lo stesso, la stupidità infatti può

agglomerarsi o frammentarsi a suo piacimento, ma la sua quantità di certo non diminuirà.

Sin dai primi giorni di vita il neonato capisce di essere vittima di uno sbaglio, dell'inconsapevole e tragica maternità della stupidità, la grande veggente.

Sin dai tempi più antichi la guerra e la lotta sono servite per sostituire al potere esistente un'altra forma di potere destinato a diventare il nuovo potere esistente.

Sin dalla più tenera età non sono mai stato credente; andavo in chiesa e a catechismo solo per divertirmi, imparando da una parte notizie storiche e dall'altra una marea di stupidaggini; non mi è mai piaciuta l'ipocrisia e l'incoerenza del pensiero e del comportamento degli individui che si professano cristiani, non posso comunque negare che una certa educazione cattolica mi sia stata di considerevole aiuto nell'approfondimento dei miei studi sulla stupidità.

Socrate diceva che non si deve ubbidire all'imperativo del costume, ma a quello della propria coscienza, ecco perché il potere cerca di conformare la coscienza degli asserviti al modello che più gli fa comodo.

Sofocle dice che non si può conoscere veramente la natura e il carattere di un uomo fino a che non lo si vede amministrare il potere. Io aggiungo che si può capire se lo amministra male solo dopo che vi ha fregato, ma allora è ormai troppo tardi.

Solo chi vuole conservare e rinnovare ciclicamente la stupidità delle origini crede ancora nella magia, nelle tradizioni, nel potere, nelle religioni...

Solo il nichilista può essere un vero umorista. Solo chi, conoscendo i segreti della nullità, considera l'esistenza una stupida assurdità e combatte eroicamente l'imbecillità di tutti quelli che hanno autorità, può divertirsi e ridere delle vanitose contraddizioni dell'umanità, e contribuire così a creare quell'idealità che a poco a poco distruggerà la triste realtà.

Solo se si è fortemente consapevoli della propria caducità, si può realmente apprezzare il mistero della nostra vita. O perlomeno conoscere quanto basta l'incredibile avventura della sua stupidità.

Soltanto allontanandoci dai problemi a noi più vicini e in cui siamo sommersi, possiamo finalmente renderci conto della loro qualità e della gravità della loro autorità.

Sono convinto che continuando a studiare la stupidità per alcuni altri anni, poi potrò sicuramente scrivere anche dei buoni romanzi.

Sono disposto a tutto, disse, toglietemi la vita, l'onore, la libertà, ma per carità, non la proprietà. E fu così che si sviluppò la stupidità.

Sono in tanti a scrivere, ma il potere sceglierà solo chi saprà servire la sua stupidità; e poi darà anche una certa illusione di democraticità usando dei mediocri

contestatori che a loro volta ci faranno sentire lieto il momento in cui la vita finalmente ci abbandonerà.

Sono le cose semplici che vengono maggiormente apprezzate dal pubblico. I buoni e falsi sentimenti, la forza e il potere, il denaro e la vanità, le illusioni e la stupidità.

Soprattutto in economia, in letteratura e nei mass media la stupidità ha bisogno di esaltati.

Spazio, tempo, massa, energia, cariche, forze, stupidità, dadà, dadà, dadà!

Spero che i miei aforismi possano aiutare i giovani a riconoscere la stupidità sin dallo loro più tenera età.

Stamattina ho preso un autobus; era più piccolo, più stretto e più basso dei soliti, essendo abbastanza pieno, si stava evidentemente piuttosto scomodi, ma cosa volete mai, ormai l'Italia si interessa di più alle imprese spaziali che non a quelle terrestri.

Steffem Wernery, fondatore del Chaos Computer Club di Amburgo, sostiene che occorre svergognare in pubblico l'affidabilità dei computer in modo che si capisca che sono uno strumento troppo potente da dare in mano al potere. Dalle sue incursioni nell'elaboratore centrale della NASA fu tratto lo spunto per il film Wargame.

Da sempre il genio si accoppia volentieri con la follia, e non di rado genera la stupidità.



The Dunciad by Alexander Pope

Studiando la stupidità non ho bisogno di fare dei sondaggi, l'assoluto non conosce né percentuali, né statistiche, né numeri, è assoluto e basta.

Studiare i malefici del potere e della stupidità significa acquistare la capacità di neutralizzare la loro malvagità.

Studiare la stupidità comporta sempre degli innegabili vantaggi, infatti se il vostro prossimo si comporta bene avrete un aiuto e del conforto, se viceversa si comporta male avrete in compenso dell'ottimo materiale. Grazie a tutti dunque, morirò contento!

Studiare la stupidità significa studiare il passato, il presente ed il futuro; la stupidità infatti non ha età, purtroppo è eterna.

Stupidità, stati, sovrani, servizievoli sudditi, siamo schiavi, senza senso. Strane e autorevoli allitterazioni.

Su questa terra la stupidità ha una densità altissima e ciò perché è il peso del dolore del mondo fratto il volume di tutti gli imbecilli.

Su un giornale ho letto che i criminali ci costano 30.000 miliardi all'anno. Chissà invece quanto ci costa la stupidità del potere, della stampa, della politica e dell'economia.

Swift scrisse "Le istruzioni per i servitori", io cerco di scrivere "Le istruzioni per i posseduti dalla stupidità". Per questo mi posso definire, a buon titolo, un esorcista del maligno.

Talvolta anche una sola frase vi può svelare l'ideologia e le conoscenze di un individuo; ecco perché non è difficile individuare la stupidità.

Talvolta l'etimologia inganna, o per meglio dire il significato di una parola cambia nel tempo e quindi spesso non rimane conforme alle sue intenzioni originarie; prendiamo per esempio il termine "imbecille", che anticamente significava debole, senza forza, ecco, attualmente invece gli imbecilli sono sempre più potenti.

Talvolta l'uccidere esprime un'illusione di potere, è un modo per vendicarsi, per lanciare un messaggio, per lasciare un segno, un ricordo, è un ammonimento, un grido di allarme, un invito all'amore, una richiesta di affetto che esprime un desiderio profondo di pace, di serenità, che non potendo realizzarsi si esprime e si sfoga nel modo più tragico e drammatico. L'uccidere diventa così una protesta, una protesta contro il non senso stesso della vita ed il suo potere.

Tanta letteratura mediocre non fa altro che farvi evadere dalla padella del mondo per farvi poi cadere nelle braci della stupidità esistenziale.

Tanti hanno l'arroganza, la prepotenza e l'illusione di saper o voler organizzare la materia, ma ahimè non sanno, poveri infelici, che la materia si organizza da sola e poi al limite si fa aiutare solo dalla stupidità.

Tanti illustri personaggi un bel giorno decidono di scendere in campo ed entrare in politica, così da poter finalmente mettere la loro stupidità al servizio del paese!

Tanti mi chiedono di definire la stupidità, ma la cosa è piuttosto difficile, al limite il consiglio che vi posso dare è di cominciare a circoscriverla, ad osservarla e magari a studiarla, l'ideale dunque è di partire con i discorsi dei politici ed in seguito passare ai discorsi dei politici di governo.

Tanti si lamentano che ormai l'unica civiltà che si sta diffondendo è quella del profitto, ma ancora una volta si

sbagliano! La vera civiltà che prima o poi tutto ingloberà è sicuramente quella della stupidità.

Tanto più si conosce il potere della stupidità, tanto meno si arriva ad immaginare la propria posizione nell'universo.

Thomas Jefferson nella dichiarazione di indipendenza Americana del 4 luglio del 1776 scriveva: " Consideriamo evidenti queste verità, che tutti gli uomini sono creati uguali, che sono dotati dal loro creatore con certi Diritti inalienabili, tra i quali vi sono la vita, la libertà ed il perseguimento della felicità"... e poi prosegue con altre belle parole. Or bene alla fine del 1600 vi erano in America circa un milione di schiavi negri e nel 1860 negli Stati del sud ve ne erano quattro milioni. Da sempre questa è stata la coerenza americana, uno dei paesi più liberi, più civili, più pacifici e democratici del mondo, se si omettono ovviamente alcuni piccoli incidenti di percorso, come ad esempio lo sterminio dei pellerossa, primi e legittimi abitanti di quella che sarebbe diventata la nazione più ospitale del mondo, una vera società multietnica.

Tra il desiderio del cibo e la brama di potere c'è una strana isotopia; è vero che l'appetito vien mangiando, ma poi almeno ci si sazia, invece chi comincia a masticare il potere non si sazia mai e alla fine fa inevitabilmente indigestione, vomitando quindi un mucchio di fesserie.

Tutta la cultura dovrebbe essere critica della stupidità, cioè autocritica; ma poiché la cultura è anche stupidità, il problema diventa piuttosto complesso.

Tutta la storia non è altro che un'immensa battaglia per mantenere o espandere il potere, è una guerra della stupidità per ampliare il suo dominio ed è anche una lotta e una ribellione continua per cercare di conservare la propria libertà, la propria autonomia, la propria indipendenza.

Tutta la terra dovrebbe diventare un'immensa università che lotta contro la vanità della stupidità. E tutti dovrebbero essere docenti, ricercatori, scrittori, scienziati, colleghi ed amici impegnati nella più eroica sfida contro ogni banalità dell'ignoranza, del potere e della autorità.

Tutte le guerre sono guerre di potere, ecco perché essendo contro il potere e la stupidità è ovvio che sia anche contro la guerra per il potere, ma non a sfavore della rivolta contro il potere e le sue atrocità.

Tutte le nostre ansie nascono dalla paura di perdere il potere, così come le nostre nevrosi e più tardi le nostre angosce si originano dalla sua reale perdita che equivale anche ad una radicale sfiducia delle sue stesse potenzialità.

Tutti i politici basano molto le loro valutazioni sui sondaggi di opinione, sulle statistiche e sulle percentuali: anch'io faccio lo stesso, solo che i miei numeri sono infallibili, infatti quasi il 100% dell'umanità è in preda alla stupidità.

Tutti ambiscono al potere, ma ricordatevi che solo in pochi lo raggiungeranno ed è proprio per questo che per adattarsi a convivere con il potere, degli altri, e a difendersi, bisogna conoscerlo a fondo.

Tutti cercano di vivere più a lungo inseguendo il potere e stimolando la riproduzione senza sapere che procreando non fanno altro che generare continuamente morte e dolore.

Tutti dobbiamo sottostare al potere di qualche autorità, e anche i più potenti alla fine devono comunque piegarsi alla volontà della stupidità.

Tutti dovrebbero avere la possibilità di divulgare e di far rispettare le proprie critiche, senza dover incorrere nella stupidità della censura o della querela.

Tutti i politicanti, i moralisti, gli industriali ed i benefattori della nostra società pensano sempre e citano spesso nei loro discorsi i poveri, i pensionati e i disoccupati; ora, a questo punto, non si capisce bene come possa avvenire che queste categorie, con tanta gente per bene che si preoccupa per loro, continuino a rimanere così disgraziate.

Tutti quelli che non apprezzano o non agevolano le opere contro il potere andrebbero portati a visitare i campi di sterminio di Auschwitz o Mauthausen, naturalmente dopo averli riattivati.

Tutti sembrano concordi nel ritenere la stupidità il virus più pericoloso per la specie umana, ma nessuno vuole spendere una lira per contribuire a scoprire il vaccino, forse è un virus che fa comodo.

Tutto ciò che esiste nell'universo è il frutto del caso e della necessità; tutto ciò porta al male dell'anima che è il più profondo e genera le vittorie dell'assurdo, i dolori della povertà, le angherie dell'autorità, nonché le beffe irrazionali della stupidità.

Tutto il mondo dell'industria e del capitale, assieme al mondo della chiesa e dei burocrati di stato, con i loro sicofanti ed i loro moderni mezzi di comunicazione tendono a voler indebolire l'io individuale delle persone, tendono a voler creare dei burattini. Il ruolo dell'intellettuale è dunque quello di fornire delle difese alla personalità, ormai da ogni parte incalzata dalla violenta stupidità.

Tutto quanto va contro la norma, le regole, la routine, l'abitudine, il conformismo, il potere, l'autorità, e la stupidità, è arte, è scienza, è innovazione, è informazione, è sorpresa, è originalità, è vita, è felicità.

Su questa terra vi è un solo girone infernale, con un'unica bolgia, quella della stupidità.

L'imbecillità è una risorsa fondamentale ed indispensabile per il potere della stupidità.



St. Michael defeats the Devil by Eugène Delacroix

Tutto scorre, tutto se ne va, e alla fine rimarrà soltanto la stupidità.

Tutto scorre, tutto se ne va. Tranne la stupidità.

Un aspetto della mediocrità di alcuni docenti universitari sta nel fatto che essi sottovalutano troppo i loro studenti e non li stanno mai ad ascoltare o se li ascoltano continuano a non capire.

Un certo relativismo va sempre bene, ma quando è spinto troppo all'estremo si corre il rischio di sottovalutare la concreta essenza dell'umanità. Se volessimo per esempio dar credito a quei filosofi che sostengono l'ambiguità della concreta oggettività o meglio che pensano che l'esistenza della realtà dipenda principalmente dal filtro della terrena capacità, non potremmo considerare l'universale essenza della stupidità, che è invece il vero incubo della divina cosmicità.

Un esempio di metastupidità della stupidità? È semplice, la televisione che parla di se stessa.

Un esempio di moderna stupidità popolare gonfiata a dismisura dai mass media: la vita, gli amori, la morte, i funerali di Diana Spencer d'Inghilterra.

Un miliardo di cittadini alienati, schiavi delle democrazie ricche, un miliardo di dannati della terra, tre miliardi di sudditi oppressi da tirannide e povertà, e tutti governati dal macabro e devastante potere delle élites. Questa è la misera popolazione della terra.

Un principe italiano del rinascimento, quando il prete che lo assisteva vicino al letto di morte gli chiese se aveva da pentirsi di qualche cosa, gli disse: " Sì, di una: tempo fa ho ricevuto contemporaneamente la visita dell'imperatore e del papa. Io li ho condotti in cima alla mia torre ad osservare il panorama, ma non ho approfittato dell'occasione per buttarli di sotto tutti e due, cosa che mi avrebbe dato una fama immortale".

Un ricco coglione piuttosto di vedere i numerosi mali della società e di contribuire a sanarli, preferirà di gran lunga anche una morte lenta e dolorosissima.

Un tempo eravamo sudditi della stupida tirannia del sovrano, ora siamo sudditi della stupida tirannia del suffragio.

Una delle entità più potenti dell'universo è l'ignoranza ed è per questo che ci fa così paura e ci crea un forte e assillante disagio esistenziale. L'unico rimedio dunque non può che essere la ricerca che necessariamente deve lottare contro il potere del non sapere. Chiunque ostacoli questo cammino evidentemente si schiera dunque a favore della stupidità.

Una delle mie più grandi intuizioni è stata senza dubbio quella di capire che non sarebbe stato possibile studiare i meccanismi del potere e le perversioni dell'autorità senza scandagliare a fondo gli abissi della stupidità.

Una nazione di pecore non è altro che un grande parco buoi. Tutti animali pronti ad essere sacrificati sull'altare della stupidità, per il sacro banchetto dell'autorità.

Una volta rispondendo ad un'offerta di lavoro mi è capitato che il direttore di un giornale di annunci economici di provincia mi ha persino chiesto se sapessi scrivere degli articoli, come se per scrivere quelle stupide fesserie servisse pure una particolare abilità, al che gli risposi di no, infatti le mie capacità sono scarse in materia di imbecillità.

Uno dei mali dell'umanità è la stupidità, e un male ancora più grande è esserne consapevoli.

Uno stato per funzionare bene ha bisogno di gente stupida che faccia le leggi, e di gente altrettanto stupida che le faccia rispettare. Poi naturalmente servono degli imbecilli che amministrino il tutto e degli aguzzini senza cervello che puniscano chi non si uniforma alla messa in scena del potere.

V. Andreoli scrive: “La morte come liberazione è un “valore” anche se è nulla, vuoto, inesistenza”. E allora io aggiungo, affrettiamoci ad uccidere il potere, ad eliminare la stupidità e conquistiamo infine la nostra libertà.

Vincere la paura non è sufficiente! Per essere invincibili bisogna sconfiggere la morte, e in questo percorso il potere non serve.

Violenza, capitribù, stregoni, guerrieri, baroni, principi, re, feudatari, nobili, religiosi, monarchia, impero, oligarchia, guerre, rivolte, repubbliche, parlamentari, demoplutocrazie, democrazie demagogiche, telecrazie aristocratiche, affari, corruzione, miseria, povertà, dolore, stupidità.

Visto che il mondo ci tiene tanto ad adorare la sua imbecillità e a propagandare la sua stupidità, non vedo perché chi cerca di contrastarlo non debba farsi un po' di pubblicità per raggiungere almeno un minimo di popolarità.

Visto che in questo mondo esiste da sempre l'oppressione del potere e dell'autorità e per questo molta gente ha sofferto allora è chiaro che tutte le madonne con bambino, tutte le forze del pensiero e della divulgazione devono impegnarsi affinché l'ignoranza dell'umanità possa finalmente fare i conti con una grande e generosa coscienza che lotta all'ultimo sangue contro la stupidità.

Visto che le scienze esatte non fanno poi molto per combattere la stupidità e anzi talvolta la agevolano, è quantomeno legittimo poter ricorrere anche alla parapsicologia per cercare di spiegare questa entità, che è di gran lunga il più dannoso tra tutti i misteri che assillano l'umanità.

Visto che l'imbecillità è così difficile da sradicare, penso che forse l'idea buddista della reincarnazione abbia in se qualcosa di vero.

Visto che scientificamente, tecnologicamente e filosoficamente parlando è impossibile dimostrare l'esistenza di dio come al limite la sua inesistenza, non si capisce perché mai si debba, acriticamente, continuare a dare credito a religioni varie che burocraticamente fondano il loro potere e la loro meschina autorità su una serie di sterili dogmi basati sui penosi pilastri della falsità e della stupidità.

Volere è potere, infatti se desiderate il potere, in primo luogo lo dovete fermamente volere.

Volete degli esempi di tradizioni malsane, di barbare convenzioni e dell'entità dell'umana stupidità, beh pensate per esempio alla clitoridectomia, all'infibulazione o alla pena di morte.

Meno sanno e più sono stupidi e spavalidi.

Voltaire concludeva le lettere spedite agli amici che condividevano le sue idee con il motto "Ecraser l'infâme", intendendo per infame la religione e la superstizione. Io condivido perfettamente la sua richiesta, ma la ampliarei alla stupidità. Schiacciate la stupidità, mi sembra un imperativo più esaustivo.

Voltaire definiva i francesi: "Un agglomerato di ignoranza, di superstizione, di stupidità, di crudeltà e di inezie.", ma oggi questa definizione è più appropriata e d'attualità se applicata a tutta l'umanità.

W. Mills ha puntualizzato che le definizioni, come tutto ciò che è sociale, hanno una specificità storica; in questo senso io ho cercato di osservare, raccontare e criticare ciò che ci circonda, cercando di dare una certa specificità alla stupidità.

Il tempo assoluto non esiste, la stupidità sì.

Tutti interagiamo con la stupidità. Come sosteneva Wittgenstein noi facciamo cose intelligenti perché facciamo anche cose stupide, il problema è non esagerare troppo.

A me la massa più che al potere fa pensare alla stupidità, ma forse sono la stessa cosa.

Accettare il copyright e i brevetti sulle migliori idee dell'umanità significa sostenere la stupidità della sua egoistica ed illusoria vanità.

Al giorno d'oggi anche tutti i piccoli autori ed artisti indipendenti cercano di dare il loro sagace contributo alla diffusione del caos, dell'entropia e della stupidità su questo pianeta.

Certi autori costituiscono di per certo anche un'autorità, e quindi scrivere contro la stupidità non è un esercizio di scarsa utilità.

Come nel 1600 Giordano Bruno veniva condannato al rogo dall'asina ottusità dell'inquisizione, così nel 2000 Carl William Brown veniva giustiziato dalla banale stupidità della materia!

Appello a tutti gli studiosi della stupidità del mondo. Venite in Italia, questo paese offre il più alto tasso di deficienti dell'universo, soprattutto tra i membri della classe politica, burocratica, giudiziaria, religiosa, intellettuale, artistica, e dei mass-media, pertanto è il luogo migliore per sviluppare le proprie ricerche sul campo.

AFORISMI CONCLUSIVI



Combattimento tra samurai

La bêtise n'este pas mon fort. J'ai vu beaucoup d'individus; j'ai visité quelques nations; j'ai pris ma part d'entreprises diverses sans les aimer; j'ai mangé Presque tous les jours; j'ai touché à des femmes. Je revois maintenant quelques centaines de visages, deux ou trios grandes spectacles, et peut-être la substance de vingt livres. Je n'ai pas retenu le meilleur ni le pire de ces choses: est resté ce qui l'a pu.

Paul Valéry

Life is a dream for the wise, a game for the fool, a comedy for the rich, a tragedy for the poor.

Sholom Aleichem

Publicity is the soul of stupidity, but we must not forget that we live in a stupid universe, so publicity is the engine of our world.

Carl William Brown

A wise man can learn more from a foolish question than a fool can learn from a wise answer.

Bruce Lee

Hegel used to say that the familiar, precisely because it is familiar, remains unknown. That's why we don't know so much about stupidity.

Carl William Brown

Creativity can solve almost any problem. The creative act, the defeat of habit by originality, overcomes everything.

George Lois

Cercate soltanto di istupidire gli uomini; soddisfarli è difficile.

Johann Wolfgang von Goethe

Contro la stupidità, gli stessi Dei combattono invano.

Friedrich Schiller

Poiché trabocca di vita, il Diavolo non ha altari: l'uomo si riconosce troppo in lui per poterlo adorare; lo detesta a ragion veduta; si ripudia, e mantiene gli attributi

dell'indigenza divina. Ma il Diavolo non se ne duole e non aspira a fondare una religione: non ci siamo noi a garantirlo dall'inedia e dall'oblio?

Emil Cioran

Education is the most powerful weapon which you can use to change the world.

Nelson Mandela

The only thing that interferes with my learning is my education.

Albert Einstein

La stupidità è una forma di santità, per credere provate a chiedere a sua asinità!

Carl William Brown

Per rimanere ignoranti non serve leggere e la gente ama vivere nell'inconsapevolezza, così riesce a digerire meglio tutta l'imbecillità che ci circonda.

Carl William Brown

Tutti vogliono il vostro bene, non fatevelo portar via.

Stanislaw Jerzy Lec

La democrazia è una forma di religione. È l'adorazione degli sciacalli da parte dei somari.

Henry Louis Mencken

Il saggio non deve obbedire alle leggi, ma vivere da uomo libero.

Democrito

Dove finisce la solitudine inizia il mercato, e dove inizia il mercato comincia il chiasso dei grandi attori e il ronzio delle mosche velenose.

Friedrich Nietzsche

Le istituzioni sono più corrotte e più guaste degli individui, perché hanno più potere per fare del male, e sono meno esposte al disonore e alla punizione. Non provano né vergogna, né rimorso, né gratitudine, e neanche benevolenza. La coscienza individuale o naturale del singolo componente viene soffocata (non possiamo avere un principio morale nel cuore degli altri), e non si pensa ad altro che a dirigere meglio lo sforzo comune (liberato da scrupoli inutili) per ottenere vantaggi politici e privilegi, da spartirsi poi come bottino. Ciascun membro raccoglie il profitto, e rovescia la colpa, se c'è, sugli altri.

William Hazlitt

Il vero conservatore sa andare indietro perché, per andare avanti, bisogna qualche volta arretrare per prendere meglio la spinta.

Giuseppe Prezzolini

Wise men speak because they have something to say;
Fools because they have to say something.

Plato

Non c'è libertà senza infedeltà, né sincerità senza disobbedienza.

Jérôme Garcin

The Guy Fawkes mask has now become a common brand and a convenient placard to use in protest against tyranny, and I'm happy with people using it, it seems quite unique, an icon of popular culture being used this way.

David Lloyd

What art seeks to disturb is monotony of type, slavery of custom, tyranny of habit, and the reduction of man to the level of a machine.

Oscar Wilde

If we compare the faults of a people with those of princes, as well as their respective good qualities, we shall find the people vastly superior in all that is good and glorious.

Niccolò Machiavelli

L'imbecillità sarà anche un fenomeno originato da basi biologiche ma di sicuro è fortemente determinato, regolato e potenziato da fattori socioculturali.

Carl William Brown

Tanto maggiore sarà la concentrazione del potere in un sistema, tanto maggiore sarà il livello di Imbecillità da esso coltivato per il suo mantenimento, anche mediante la cooptazione di imbecilli in posti di livello elevato nella gestione del sistema stesso. Interi sottoinsiemi potranno così essere caratterizzati da una pressoché totale imbecillità.

Piero Paolicchi

Quando il livello di imbecillità di un sistema è tale che gli unici a passare per imbecilli finiscono per essere quelli che la denunciano e la combattono, la strategia va ripensata alla luce non del Logos ma del Mythos e del Ludus.

Piero Paolicchi

L'imbecillità è un avversario serio o almeno sempre serio: lo scontro quindi è serio, e proprio per questo le armi da usare con la massima serietà sono quelle dell'utopia e della fantasia, dell'umorismo e dell'ironia.

Piero Paolicchi

L'intelligenza, per le società umane, è sabbia negli ingranaggi; rischia di farne inceppare i meccanismi. Il genio è sovversivo non soltanto perché, invece di applicare la norma, la discute; ma perché, così facendo, blocca il cammino regolare dell'intero sistema burocratico. L'intelligenza, mentre valuta con spirito critico il funzionamento delle strutture sociali, di fatto lo rallenta o lo interrompe. L'acume, o semplicemente il buon senso, portano confusione. Se il sistema reagisce, riaffermando la supremazia della propria imbecillità, fa bene: si difende, come un organismo qualsiasi contro un agente esterno che ne metta in pericolo la sicurezza, l'esistenza. Ecco perché la stupidità è necessaria: è la vera linfa vitale della società umana. È la regola, il motore che la fa marciare.

Pino Aprile

I leaders non potrebbero diventare tali e assumere il potere se non trovassero sempre una folta schiera di imbecilli che li sostengono e li ammirano, identificandosi.

Carl William Brown

The law hath not been dead, though it hath slept and that, had it only been so rigidly enforced from the beginning, no such disorders would have ensued as prevail at present in Vienna.

William Shakespeare

Perché i comportamenti dei sistemi gerarchici sono così immancabilmente stupidi? È mai possibile che tutti gli imbecilli si siano concentrati nei ruoli di responsabilità? E che tutti gli intelligenti, nessuno escluso, ne siano stati eliminati? In realtà, nei posti chiave delle gerarchie non ci sono più stupidi che in qualsiasi altro gruppo umano; il tasso di imbecillità è lo stesso tra i manager, i politici, e i parrucchieri. Le gerarchie si comportano in modo stupido, non perché siano tutti cretini coloro che ne fanno parte, ma perché non possono, per questioni di funzionalità, agire diversamente. In una burocrazia non è possibile "mettersi a fare gli intelligenti".

Pino Aprile

The reward of sin is death? That's hard. Si peccasse negamus, fallimur, et nulla est in nobis veritas. If we say that we have no sin, We deceive ourselves, and there's no truth in us.

Christopher Marlowe



Bonfire night procession

Freedom is the right to tell people what they do not want to hear.

George Orwell

Political language is designed to make lies sound truthful and murder respectable, and to give an appearance of solidity to pure wind.

George Orwell

Power is in tearing human minds to pieces and putting them together again in new shapes of your own choosing.

George Orwell

Finché un Popolo è costretto a obbedire e obbedisce fa bene, appena può scuotere il giogo e lo scuote fa ancora meglio, giacché, recuperando la sua libertà per mezzo dello stesso diritto con cui gli è stata sottratta, o è

autorizzato a riprendersela o nessuno lo era mai stato a togliergliela.

Jean-Jacques Rousseau

The ideas of economists and political philosophers, both when they are right and when they are wrong, are more powerful than is commonly understood. Indeed the world is ruled by little else. Practical men, who believe themselves to be quite exempt from any intellectual influences, are usually the slaves of some defunct economist. Madmen in authority, who hear voices in the air, are distilling their frenzy from some academic scribbler of a few years back.

John Maynard Keynes

People sometimes inquire what form of government is most suitable for an artist to live under. To this question there is only one answer. The form of government that is most suitable to the artist is no government at all. Authority over him and his art is ridiculous.

Oscar Wilde

Education is an admirable thing, but it is well to remember from time to time that nothing that is worth knowing can be taught.

Oscar Wilde

L'imbecillità è al potere. E il potere non ha bisogno di genio. L'intelligenza, per le società umane, è sabbia negli ingranaggi; rischia di fare inceppare i meccanismi. Il genio è sovversivo non soltanto perché, invece di applicare la

norma, la discute; ma perché, così facendo, blocca il cammino regolare dell'intero sistema burocratico.

Pino Aprile

La scuola, infatti, è uno strumento potentissimo per livellare le doti intellettuali verso il basso. La scuola sforna persone che entrano nell'età adulta con un identico, scarso e dannoso bagaglio nozionistico. Ashley Montagu ha esposto queste idee nel suo appassionato libro sulla neotenia (l'insieme dei caratteri infantili che conserviamo anche da adulti). In quelle pagine racconta che l'istruzione di massa rappresenta, di fatto, una delle ultime forme di stragi rituali, perché indebolisce l'attitudine a pensare. La genialità, egli sostiene, è soffocata progressivamente, dalle elementari all'università, fino a che il bambino diventa un adulto capace solo di uniformarsi a comportamenti "socialmente accettati". La scuola, così, anziché essere una palestra dell'intelligenza, è una macelleria del genio.

Pino Aprile

E quando un incapace giunge al vertice di una burocrazia, si pone il problema di mascherare o compensare la propria insufficienza. Il metodo cui ricorre ha tutta l'aria di essere una specie di "furbizia evolutiva", con cui le strutture sociali si assicurano un'ulteriore crescita di dimensioni e imbecillità. Ancora una volta, è stato Lord Parkinson a scoprire il principio moltiplicatore, che recita così: "L'incompetente tende a nascondere la propria incompetenza dietro l'aumento delle competenze".

Pino Aprile

Massa, potere e stupidità.

Carl William Brown

È chiaro che la moltiplicazione dei partiti a tutta prima lusinga la vanità degli imbecilli. Dona loro l'illusione di scegliere.

Georges Bernanos

Volete più potere: uccidete chi ha potere.

Carl William Brown

If you want more power, you should kill those who have it!

Carl William Brown

La democrazia è una forma di religione. È l'adorazione degli sciacalli da parte dei somari.

Henry Louis Mencken

Corrado Staiano dice che nella letteratura, come del resto tra gli intellettuali di questa società, c'è carenza di passione, c'è acquiescenza, e questo perché non nascono più ribelli. Ecco, io sono un ribelle.

Carl William Brown

Naturalmente è l'inferno, non il paradiso, che rende potenti i sacerdoti, perché, dopo migliaia di anni di cosiddetta civiltà, la paura rimane l'unico comune denominatore dell'umanità.

Henry Louis Mencken

Ogni volta che ha dovuto scegliere tra l'uomo ragionevole e il pazzo, il mondo ha sempre seguito il pazzo senza esitare. Perché il pazzo lusinga quello che è fondamentale nell'uomo, le passioni e gli istinti; la filosofia non si rivolge che a ciò ch'è superficiale e superfluo: la ragione.

Aldous Huxley

Se c'è qualcosa che manca ai samurai, questa è la paura.

Anonimo

Il vero guerriero non ha nessun Dio e la sua unica perenne e immortale guida è la morte.

Carl William Brown

Il vero guerriero non può essere dominato da alcuna divinità, viceversa cadrebbe subito vittima della banale e avida stupidità.

Carl William Brown

La religione fu inventata dall'uomo, così come dall'uomo furono inventate l'agricoltura e la ruota, e in essa non v'è assolutamente nulla che giustifichi la credenza che i suoi inventori avessero l'ausilio di potenze più alte, terrene o d'altra natura. In alcuni suoi aspetti, essa è estremamente geniale, in altri di commovente bellezza, ma in altri ancora è così assurda da rasentare l'imbecillità.

Henry Louis Mencken

Un colpo di genio portò un uomo eccezionale a scoprire il fuoco; ma a quel falò si scaldarono pure i cretini.

Pino Aprile

Il vero guerriero procede a cavallo della morte, con la morte in spalle, a fianco della morte, inseguendo la morte sa di procedere dinnanzi a lei, egli è un tutt'uno con la morte e non si può distinguere dalla sua stessa ombra.

Carl William Brown

Ogni mattina e ogni sera dovremmo continuamente pensare alla morte, sentendoci già morti da sempre; in tal modo, saremo liberi di muoverci in ogni situazione.

Yamamoto Tsunetomo, Hagakure

È appena necessario sottolineare che lo studio e le arti militari sono i due fondamenti della Via del guerriero; è un'antica legge a prescriverlo: idealmente, si dovrebbero conservare a sinistra lo studio e la cultura, e a destra le arti marziali. Sì, ma si tratta di un obiettivo inattuabile, se una persona non vi si prepara in tempo.

Hojo Soun

L'essenza di tutta la moralità sacerdotale è la ricompensa, e senza un inferno di qualsivoglia specie, o un altro genere di ricompensa, essa diviene retorica, senza alcun significato.

Henry Louis Mencken

Il metodo d'insegnamento della mia strategia si basa su uno spirito forte sicuro di sé. Dovete addestrarvi diligentemente.

Musashi, Gorin No Sho

Il codardo scappa e ingravida la vedova dell'eroe. Il potere di un'organizzazione sociale umana è tanto più forte,

quanto maggiore è la quantità di intelligenza che riesce a distruggere.

Pino Aprile

Il dubbio non è piacevole, ma la certezza è ridicola. Solo gli imbecilli sono sicuri di ciò che dicono.

Voltaire

Chi ha il potere di farti credere a delle assurdità, possiede anche quello di farti commettere delle atrocità.

Voltaire

Eretico sarà chi accende il rogo, non già colei che vi brucerà dentro!

William Shakespeare

It is absolutely useless and illogic to ask what is the origin or the goal of our universe; it is better to find out why the human race is so stupid!

Carl William Brown

La stupidità ha fatto progressi enormi... grazie ai mezzi di comunicazione, non è nemmeno più la stessa, si nutre di altri miti, si vende moltissimo, ha ridicolizzato il buon senso, spande il terrore intorno a sé.

Ennio Flaiano

Una legge ingiusta è piuttosto violenza, anziché legge.

S. Tommaso d'Aquino

POSTFAZIONE



Un samurai in lotta

Struggle against stupidity, if you want and if you can, and always remember that without struggle, there is no progress, since strength and growth come only through suffering.

Carl William Brown

L'uomo è una cosa schifosa. Se lo picchi si mette a urlare ma se è l'altro che vien picchiato, allora costruisce una teoria.

I.B. Singer

I believe it was Magellan who said, "The church says the earth is flat; but I have seen its shadow on the moon, and I have more confidence even in a shadow than in the church." On the prow of his ship were disobedience, defiance, scorn, and success.

Robert Green Ingersoll

It was a high speech of Seneca (after the manner of the Stoics), that the good things which belong to prosperity are to be wished; but the good things that belong to adversity are to be admired. *Bona rerum secundarum optabilia; adversarum mirabilia.*

Francis Bacon

Non esistono libri sacri o religiosi, esistono solo testi letterari, aperti, indeterminati, confusi, da decostruire, più o meno stupidi, poetici, filosofici, storici e via dicendo. La blasfemia pertanto non sussiste, come non esistono i profeti, i santi, i beati, solo gente che scrive o che predica, il più delle volte la legge falsa. Poi ci sono i fessi e i cornuti, e questa è ancora un'altra questione, evidentemente strettamente connessa alla precedente!

Carl William Brown

L'abuso e la disubbidienza alla legge, non può essere impedita da nessuna legge.

Giacomo Leopardi

L'atto di disobbedienza, in quanto atto di libertà, è l'inizio della ragione.

Erich Fromm

Non essere consapevoli della propria stupidità non è certamente un buon viatico per migliorare la propria essenza. Nell'eventualità del dubbio, ritenetevi stupidi.

Carl William Brown

Stupido e stupidità derivano dal latino Stupidus da Stupeo, son stordito, resto attonito e terminazione idus propria di aggettivi verbali col senso di qualità durevole. Il termine stupido significa quindi stordito, attonito, senza senso, indi stolto, che dicesi pure insensato, cioè privo di senso. Quando siamo dunque in presenza di cose che ci lasciano stupiti, siano esse di natura grandiosa e strabiliante o viceversa estremamente illogiche e banali, ecco che il nostro stato d'animo e la nostra mente restano allibiti, scioccati, e diventano preda della naturale e ubiqua sciocchezza della stupidità. La valutazione ovviamente ha molto della natura soggettiva di chi assiste agli eventi o alle condizioni e molto della valenza oggettiva delle entità stesse che si realizzano e si manifestano.

Per esempio come ha ben illustrato lo scrittore e giornalista Pino Aprile nel suo libro l'Elogio dell'imbecille, gli intelligenti hanno fatto il mondo e gli stupidi ci vivono alla grande. La santa inquisizione per esempio scelse con estrema cura gli uomini più liberi e coraggiosi per bruciarli o imprigionarli, scrisse Darwin che spiegò in questo modo il perché la Spagna fosse rimasta così arretrata. In fondo l'evoluzione preferisce un cretino vivo a un genio morto,

dato che l'intelligenza opera a beneficio della stupidità e ne alimenta l'espansione, così in pratica l'uomo moderno vive solo per rincretinare e di questo passo l'imbecillità non può far altro che aumentare.

Ogni minuto nascono più imbecilli di gente capace e si sa, il tempo fugge inesorabilmente e non s'arresta un'ora e le passate cure e le future... Per cui definire e combattere la stupidità o meglio ancora convivere con le sue multiforme manifestazioni non è una cosa del tutto agevole, ma il progresso umano non è certamente inevitabile né tanto meno scontato, per cui ogni nostro peregrinare richiede sacrificio, sofferenza e ovviamente la capacità di lottare con un briciolo di passione, di addestramento e di entusiasmo. Non possiamo del resto affidarci a banali spiegazioni o fantomatici e scientifici rimedi terapeutici, viceversa correremmo il rischio di peggiorare ulteriormente la situazione, e ne è un lampante esempio le affermazioni che di seguito sono riportate. La stupidità è una malattia e va curata. Come? Con l'ingegneria genetica. Parola di James Watson, lo scienziato che insieme a Francis Crick, un collega dell'università di Cambridge, 50 anni fa scoprì il Dna. Secondo James, la stupidità non è causata né da bassi livelli di istruzione, né dall'assenza di stimoli nell'infanzia: si nasconde nel profilo genetico dell'uomo. Per questo, grazie alle nuove tecnologie genetiche, per lo scienziato la stupidità si può e si deve sconfiggere, rimuovendo il gene responsabile. "Nei casi di vera stupidità, io parlerei di malattia", ha sottolineato Watson. "Consideriamo, ha proseguito, quel 10 per cento di popolazione con quoziente d'intelligenza molto basso, quelle persone che

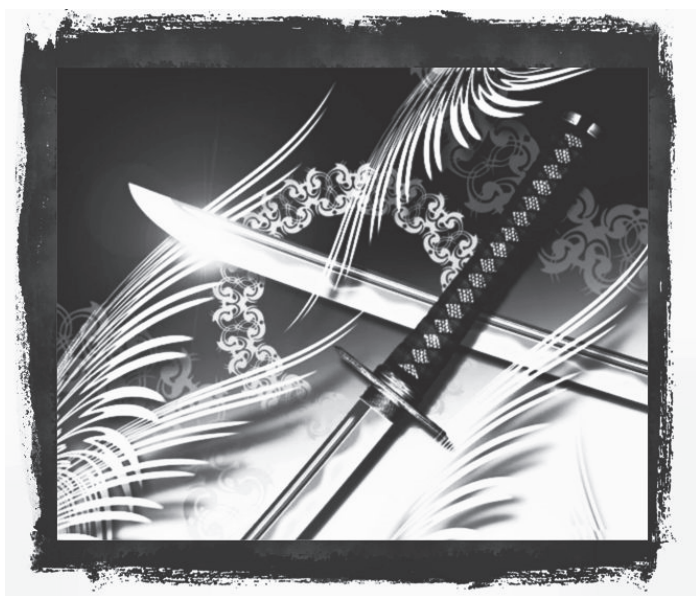
hanno difficoltà anche alle scuole elementari: qual è la causa? C'è chi indica la povertà o fattori simili. Probabilmente non è così. Mi piacerebbe eliminare la causa, per aiutare quel 10 per cento. Non mi sembra giusto che una parte della popolazione nasca senza le stesse opportunità".

Affidiamoci ora per un momento alle riflessioni di Hazlitt, che ci ammonisce nel modo seguente: "Ecco come viene usato il sapere umano. Sembra che i lavoratori di questa vigna abbiano lo scopo di confondere il senso comune e le distinzioni fra il male e il bene per mezzo di massime tradizionali e di nozioni preconcepite che diventano sempre più assurde col passar del tempo. Fanno ipotesi, ci innalzano montagne, finché non è più possibile giungere alla più semplice verità su alcunché. Vedono le cose non come sono, ma come le trovano nei libri, e "chiudono gli occhi e cancellano i dubbi" per non dover scoprire niente che sia in contrasto coi loro pregiudizi, o possa convincerli della loro assurdità. Si direbbe che la forma più alta della saggezza umana consista nel mantenere le contraddizioni, e nel rendere sacro ciò che è insensato. Non c'è dogma, per quanto feroce o sciocco che sia, a cui questa gente non abbia apposto il suo sigillo, tentando di imporlo alla comprensione dei suoi seguaci come fosse la volontà del cielo, rivestita di tutto il terrore e delle sanzioni della religione. L'intelligenza umana è stata ben poco diretta a ricercare l'utile e il vero! Quanto ingegno sprecato nella difesa di credi e di teologie! Quanto tempo, e quanto talento sono stati perduti in controversie teologiche, in processi, in politica, in critiche verbali, in astrologia

giudiziaria e nella ricerca della pietra filosofale!” Ma continuiamo ora nelle nostre speculazioni. Certamente non siamo ai tempi idilliaci del poemetto comico di Sebastian Brant *Narrenschiff*, pubblicato nel 1494 e poi ampliato da Alexander Barclay con il titolo *The Shyp of Foyls*. L’immaginaria nave diretta a Narragonia (il paese degli sciocchi) trasportava un’accolita di personaggi variamente sgradevoli. Lo stesso concetto fu sviluppato, alcuni anni più tardi, da Thomas Murner in *Narrenbenschwörung* e *Schelmenzunft*, satiriche gallerie di preti, monaci, suore, baroni ladroni e ricchi avari. Oggigiorno purtroppo le cose sono notevolmente peggiorate e il nostro stupido pianeta farà sempre più fatica a sostenere l’imbecillità di sette miliardi di esseri ipocritamente viventi senza il rischio reale di collassare definitivamente, ma tutti se ne infischiano alla grande perché in fondo il nostro fato non è che un destino di morte poiché alla fine chi vince sempre è il verme conquistatore.

Già e allora l’unica cosa che dobbiamo tenere ben viva nella nostra mente è che non dobbiamo mai comunque abbatteci nei momenti di sconforto, anche perché viceversa non potremmo arrecare alcun beneficio né a noi stessi né agli altri, e come ci ricorda Yamamoto Tsunetomo faremmo meglio a seguire la Via del samurai, incedere come folli accanto alla morte, infatti una persona che si comporti così non potrà essere uccisa neppure da dieci avversari e potrà forse fare un certo solletico al mostro più temuto, ovvero la grande stupidità. Per questo ciò che conta veramente è seguire la Via, intesa come cammino della vita, meglio ancora se questa

via coincide con il sentiero del guerriero, che è sempre pronto a distruggere per creare. Nel percorso sarà ancora meglio se impareremo a comprendere noi stessi e i nostri nemici, e accettando tutte le difficoltà che ci si presenteranno dovremmo altresì sviluppare un'enorme pazienza, avendo sempre un grande rispetto per gli avversari e per le estreme necessità del cambiamento e alla fine, poiché tutto scorre, arriveremo finalmente alla meta. Certamente si tratta di una grande impresa e quindi, per dirla sempre con Tsunetomo, non dobbiamo essere nemmeno troppo sobri.



La Katana del Samurai

Non dobbiamo in ogni caso avere troppa fiducia in chi ci governa, perché i governanti di questo mondo sono

sempre stati stupidi, per di più c'è anche da considerare che in passato non avevano il potere che hanno oggi. Forse allora è meglio ricordarci delle nobili parole di Jiddu Krishnamurti che sosteneva appunto che la verità è un territorio senza sentieri tracciati. L'uomo non può quindi raggiungerla per tramite di nessuna organizzazione, nessuna dottrina religiosa, nessun dogma, nessun sacerdote, o nessun rito, e nemmeno tramite qualche conoscenza o qualche tecnica filosofica. Egli deve trovarla tramite lo specchio delle relazioni, tramite la comprensione di quanto è contenuto nella sua mente, tramite l'osservazione e non attraverso l'analisi intellettuale o l'introspezione analitica.

Ecco finalmente una delle parole chiave per ogni degna attività, soprattutto se di ricerca, vale a dire l'osservazione, partendo sempre dalla premessa che Satana si è ribellato ed è stato scacciato; Adamo ed Eva si sono ribellati e sono stati cacciati e così sarà andata anche all'inizio dei tempi, Dio si sarà ribellato e sarà stato scacciato. La storia è piena di ribellioni e di gente che viene scacciata dalla stupidità. Nel leggere questo libro tenete dunque sempre in buon conto che sono d'accordo con Chamfort che molto saggiamente disse: "L'uomo è un animale stupido, a giudicare da me.", quindi per essere chiari la prima grande osservazione deve essere sempre rivolta verso noi stessi, perché noi siamo quello che pensiamo e che facciamo e i nostri comportamenti alla fine sono proprio quelli che caratterizzano l'esistenza più o meno problematica, spensierata o atrocemente stupida e malvagia delle nostre società.

Dobbiamo smetterla con le ideologie, non esistono più destra e sinistra; ma esistono le banche, i soldi e miliardi di poveri scemi che sono ormai degli schiavi patentati, quotidianamente sodomizzati e sempre più convinti e abituati alla propria penosa e nefasta condizione. L'un per cento della popolazione mondiale detiene il 40 per cento della ricchezza planetaria. Un terzo dei miliardari risiede negli Stati Uniti e in Giappone, in Italia abbiamo solo il 4 per cento degli uomini più ricchi. Il 50 per cento della popolazione ha meno dell'1 per cento della ricchezza mondiale. I più poveri sono in Africa. Ma alla gente comune, agli intellettuali e soprattutto ai politici non gliene frega un cazzo, basta che si magni, e fino a che il fuoco non cominci a bruciare i peli dei propri coglioni, che in genere contengono forse più neuroni dei rispettivi cervelli atrofizzati dalla sempre più ubiqua divinità. Il mondo deve correre sempre più velocemente verso la propria distruzione, per adempiere così al proprio tragi-comico destino e come ci insegna Pino Aprile, l'intelligenza, mentre valuta con spirito critico il funzionamento delle strutture sociali, di fatto lo rallenta o lo interrompe. L'acume, o semplicemente il buon senso, portano confusione. Se il sistema reagisce, riaffermando la supremazia della propria imbecillità, fa bene: si difende, come un organismo qualsiasi contro un agente esterno che ne metta in pericolo la sicurezza, l'esistenza, la propria irrefrenabile essenza.

Come ci ricorda Sigmund Freud le tre grandi divinità madri dei popoli orientali sembra fossero generatrici e annientatrici insieme; dee della vita e della fecondità nello stesso tempo che dee della morte. Già, Eros e

Thanatos, due tematiche inseparabili, profondamente romantiche e affascinanti. Amore per il buon senso e odio per la vanità; pulsione di vita verso l'equità e pulsione di morte verso la stupidità.

E poi come ci ricorda Eliot, per creare bisogna distruggere e del resto il ruolo del filosofo, come ci ha insegnato Montaigne, è quello di insegnare a morire, infatti chi non teme la morte, non accetta neanche la schiavitù e può quindi lottare per una sempre maggiore libertà. Del resto poi questo è anche un'idea fondamentale della psicanalisi che portava appunto Freud a dire: "La morte fa coppia con l'amore. Insieme governano il mondo. Questo è il messaggio del mio libro *Al di là del principio di piacere*. Da principio la psicanalisi riteneva che solo l'amore fosse importante. Oggi sappiamo che la morte lo è altrettanto. Da un punto di vista biologico ogni essere vivente, per quanto intensamente la vita bruci in lui, anela al Nirvana, anela alla cessazione di quella "febbre chiamata vita" (E.A. Poe *For Annie*), anela al petto di Abramo. Il desiderio può essere mascherato dalle più varie circonlocuzioni. Ciò non toglie che lo scopo ultimo della vita sia la sua stessa estinzione!

Si spendono milioni di dollari nelle ricerche sull'intelligenza, ma quasi nulla si fa per capire come viene travolta da sconvolgenti atti di stupidità e per di più sarebbe meglio non attribuire a consapevole malvagità ciò che può essere adeguatamente spiegato come stupidità. Non dovremmo mai sottovalutare il potere della stupidità umana, ma ahimè in genere sono proprio le teste di cazzo che rifiutano di approfondire la propria essenza.

A questo punto dobbiamo capire che solo la morte può alleviare la nostra stupidità, in fondo ammazzare la gente non è poi una cosa così estremamente negativa, meno inquinanti, meno shitmakers, un aiuto al problema dell'overpopulation, e, last but not least, tanto buon cibo per i vermi! Già Shakespeare scriveva appunto: “Datemi la guerra, vi dico: è superiore alla pace quanto il giorno è superiore alla notte: è allegra, animata, sonora, piena di effervescenza. La pace invece è una vera apoplezia, è il letargo: insipida, sorda, sonnolenta, insensibile: una creatrice di bastardi più di quanto la guerra sia distruttrice di uomini.” E persino i combattenti dell'esercito islamico dell'Isis hanno capito che è molto meglio fare la guerra, piuttosto che condurre un'esistenza del cazzo; sarà pur sempre una vita di merda, ma almeno ci sono buone probabilità di morire più in fretta. Certo la politica e la finanza potrebbero aiutare a percorrere altre strade, ma oggi sono diventate così sporche, che alcuni autori hanno persino proposto di ripulirle con delle belle docce a base di acido prussico, il famoso Zyklon B. Lo so che l'umorismo nero non è apprezzato da tutti e che in genere sono in tanti a non ridere, tuttavia penso che un po' di sano e militaresco pragmatismo potrebbe in ogni caso aiutare a calmare definitivamente chi da anni sta stressando i coglioni a milioni e milioni di onesti cittadini per bene, e soprattutto estremamente tranquilli e pacati, come ad esempio il sottoscritto.

A proposito, ho sentito che, proprio mentre mi sto diletta con queste pacifiche meditazioni, parecchi caccia bombardieri russi stanno facendo delle ricognizioni sui cieli dell'Europa, ecco un'altra bella guerra mondiale potrebbe essere un'ottima soluzione, per ripulire un po'

tutto questo disgustoso immondezzaio, in fondo come ci ricordava il futurista Marinetti, la guerra è la sola igiene del mondo e noi in fin dei conti ne abbiamo proprio piene le palle di questo lurido e penoso pianeta dominato dalla più grande e maestosa autorità, vale a dire la divina ed immortale stupidità, dobbiamo una volta per tutte poterci concedere una vita migliore, anche se questo può voler significare dover passare oltre!



Morte di un samurai

LINKS UTILI



The devil

The fundamental cause of the trouble is that in the modern world the stupid are cocksure while the intelligent are full of doubt.

Bertrand Russell

Daimon Club International

<http://www.daimon.org>

Carl William Brown Website

<http://www.daimon.org/cwb>

Struggle Against Stupidity

<http://www.daimon.org/cwb/sasclub.htm>

Forum sulla stupidità

<http://www.daimon.org/cwb/stupidita.htm>

Il potere della stupidità

<http://www.gandalf.it/stupid/libro.htm>

The power of stupidity

<http://www.gandalf.it/stupid/book.htm>

El poder de la estupidez

<http://www.gandalf.it/estupidez/index.htm>

The Ultimate Page on Stupidity

<http://www.nbc-links.com/stupidity.html>

Fort Attack Blogs Project (Italian-English blogs)

<http://www.fortattack.com>

News Blog Aggregator

Aforismi Celebri

<https://www.aforismicelebri.com>

International Daimon Directory

<http://www.daimon.org/link>

Aforismi, libri, promozioni e autori vari

<http://www.daimon.org/lib>

Human Stupidity, Irrationality, Self Deception

<http://human-stupidity.com>

Internet Marketing

<http://www.daimon.org/ban>

Arte, blogs e risorse varie

<http://www.daimon.org/art>

<http://www.androsophy.net>

Wikipedia on Stupidity

<http://en.wikipedia.org/wiki/Stupidity>

INDICE GENERALE

Dedica	Pag. 3
Sommario	Pag. 8
Prefazione	Pag. 9
Aforismi introduttivi	Pag. 17
Introduzione	Pag. 25
Saggio iniziale. Alcune definizioni	Pag. 31
Potere e autorità, follia o stupidità	Pag. 39
Disobbedienza, protesta e ribellione	Pag. 47
Caos dell'assurdo e stupidità	Pag. 54
Note ai saggi	Pag. 67
Aforismi e citazioni d'autore	Pag. 70
Aforismi contro il potere e la stupidità	Pag. 111
Aforismi conclusivi	Pag. 277
Postfazione	Pag. 291
Links utili e risorse varie	Pag. 303
Indice generale	Pag. 306
Biografia	Pag. 307

BIOGRAFIA



Carl William Brown at an art exhibition

I became a Samurai during my teens, I stopped fighting with my body at forty, I started struggling with my mind at 14, perhaps when I was born. I have died several times, now I write to avenge my past and to remember the shaman, the witch doctor, and the lovers who have killed me, trying to be thankful and grateful to all my masters of arms and to all my ghostly friends.

Carl William Brown è uno scrittore che da sempre si impegna nell'ambito dell'insegnamento, della divulgazione culturale e della provocazione artistica e letteraria. Fondamentalmente è un riformatore, un hacker filosofico e un combattente contro la stupidità, la violenza, il razzismo, l'ignoranza e le disparità sociali. Autore di ben più di 10.000 aforismi originali, di vari saggi e articoli, nel 1997 fonda su internet l'originale associazione culturale "Daimon Club International" (www.daimon.org), realtà caleidoscopica di stampo eclettico, letterario, artistico e surreale. Nel 2012 lancia il progetto dell'Attacco al Forte (www.fortattack.com), attività legata a vari blogs a cui sta attualmente lavorando. Il Daimon Club è anche una vera e propria guida per la navigazione in rete e offre decine di migliaia di aforismi, di libri elettronici gratuiti, di servizi utilissimi per lo studio delle lingue straniere e dell'informatica, inoltre mette a disposizione buone opportunità per la cooperazione e la promozione gratuita di qualsiasi attività legata alla creatività dell'arte, della pedagogia e dell'imprenditoria.



Motto di Gabriele D'Annunzio

Io sono dalla parte della ricerca della verità, e del coraggio intellettuale in questa ricerca, ma contro l'arroganza intellettuale, e specialmente contro la pretesa erronea di avere la verità in tasca, o quella di poter raggiungere la certezza.

Karl Popper

Un cretino è un cretino. Due cretini sono due cretini. Diecimila cretini sono un partito politico.

Franz Kafka

Chi ha il potere di farti credere a delle assurdità, possiede anche quello di farti commettere delle atrocità.

Voltaire

Essere o non essere, nell'eventualità del dubbio, ritenetevi stupidi.

Carl William Brown



L'atto di disobbedienza, in quanto atto di libertà, è l'inizio della ragione.

Erich Fromm